



I.C. RONCOFERRARO

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNI SCOLASTICI

2016 – 2017

2017 – 2018

2018 - 2019

INDICE

CHE COS'È IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)	p. 5
1. L'ISTITUTO COMPRENSIVO DI RONCOFERRARO	p. 7
IL CONTESTO TERRITORIALE	p. 8
LE UNITÀ SCOLASTICHE	p. 9
I NOSTRI ALUNNI	p. 12
I REGOLAMENTI	p. 13
2. LA SITUAZIONE DELL'ISTITUTO	p. 14
2.a LA VALUTAZIONE D'ISTITUTO	p. 15
IL R.A.V. (RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE)	p. 16
ESITI DEL R.A.V. 2014-2015 DELL'I.C. DI RONCOFERRARO	p. 16
2.b IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (P.M.)	p. 19
2.c I BISOGNI FORMATIVI DELL'UTENZA E DEL TERRITORIO	p. 21
2.d OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (L. 107/2015)	p. 26
3. ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	p. 27
3.a LE SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE	p. 28
LA MISSION DELL'ISTITUTO	p. 28
IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ	p. 29
PECULIARITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO (PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO)	p. 30

LA PROGRAMMAZIONE	p. 34
METODI, TECNICHE E STRATEGIE D'INSEGNAMENTO	p. 35
VERIFICA E VALUTAZIONE	p. 37
CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	p. 38
LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	p. 39
IL CURRICOLO	p. 44
3.b LA PROGETTUALITÀ	p. 47
I PROGETTI	p. 47
PROGETTUALITÀ ANNUALE	p. 48
PROGETTUALITÀ TRASVERSALE DI ISTITUTO	p. 51
INCLUSIONE	p. 55
Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali	p. 55
Una rete per gli alunni con bisogni educativi speciali	p. 59
P.A.I. (Piano Annuale dell'Inclusività)	p. 60
Il P.A.I. dell'.I.C. di Roncoferraro	p. 63
Accoglienza, inserimento, integrazione e alfabetizzazione degli alunni stranieri	p. 64
RECUPERO E POTENZIAMENTO	p. 66
ORIENTAMENTO PERMANENTE	p. 68
Continuità formativa	p. 68
Orientamento in uscita	p. 73
BENESSERE DEGLI STUDENTI	p. 74
SICUREZZA E SALUTE	p. 76
PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	p. 77
AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E A.T.A.	p. 79

4. ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	p. 81
4 a. LE SCELTE ORGANIZZATIVE	p. 82
ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA DI ISTITUTO	p. 83
GLI ORGANI COLLEGIALI	p. 84
FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	p. 90
COMMISSIONI E DOCENTI REFERENTI	p. 91
SUPPORTO ALL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	p. 92
4 b. LE RISORSE UMANE E MATERIALI	p. 94
LE RISORSE UMANE	p. 94
Il Dirigente Scolastico	p. 94
L'organico dell'autonomia	p. 94
L'organico del personale amministrativo, tecnico e ausiliario (A.T.A.)	p. 96
LE RISORSE MATERIALI	p. 96
LE RETI DI SCUOLE	p. 100
SCUOLA E TERRITORIO	p. 103
ELENCO DEGLI ALLEGATI	p. 105
ELENCO DELLE SIGLE	p. 106

CHE COS'È IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)

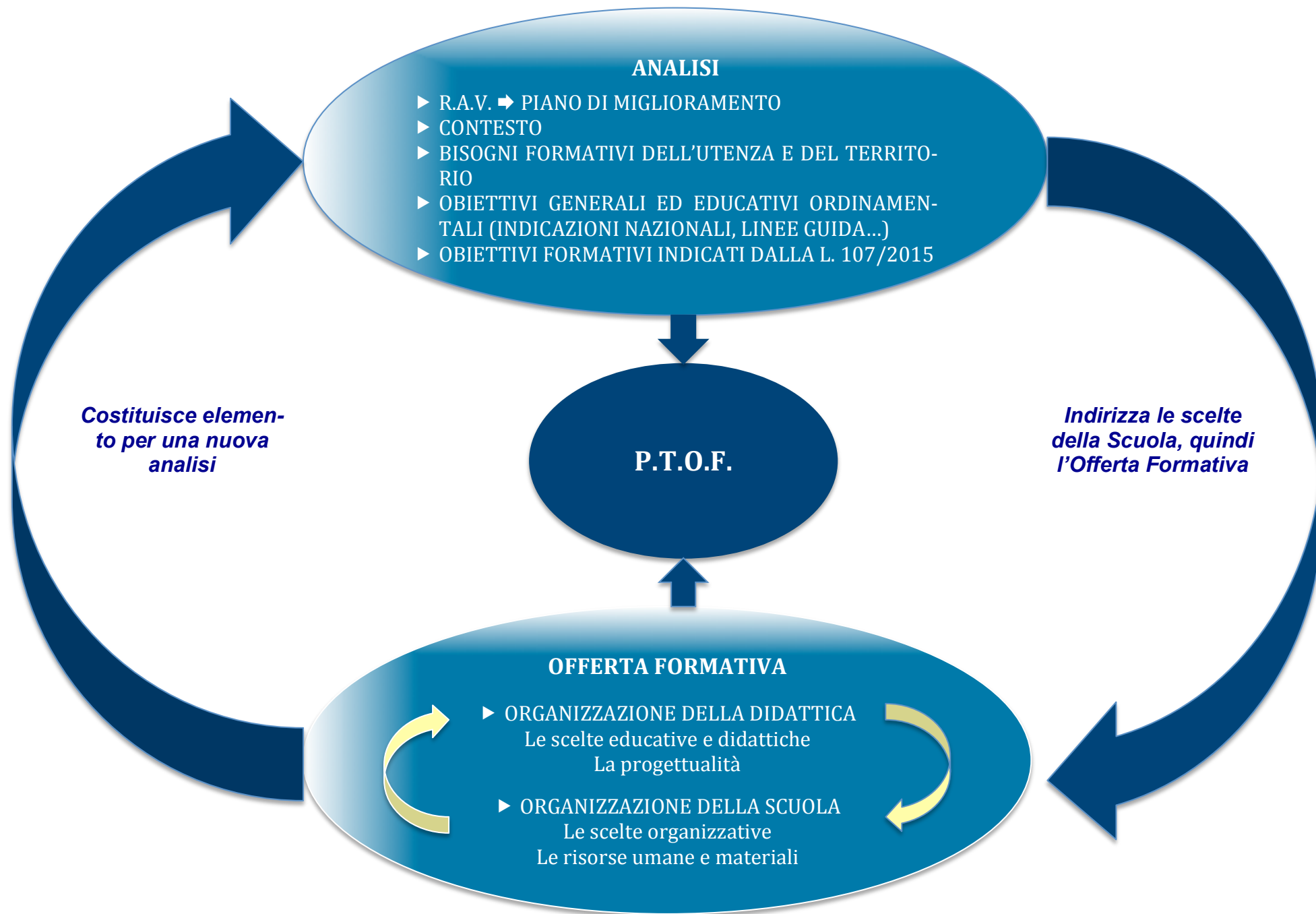
Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.)

è il documento con il quale ogni scuola dichiara la propria identità, offrendo alle famiglie degli alunni e al territorio uno strumento di conoscenza dell'istituto.

Elaborato dal Collegio dei docenti (C.D.) sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico (D.S.) e approvato dal Consiglio d'Istituto (C.I.), il P.T.O.F. illustra la struttura e l'organizzazione della scuola, le attività che vi si svolgono, le scelte pedagogico-didattiche, le risorse umane e materiali e il piano di miglioramento dell'istituto.

È consultabile sul sito della scuola, all'indirizzo www.icroncoferraro.gov.it

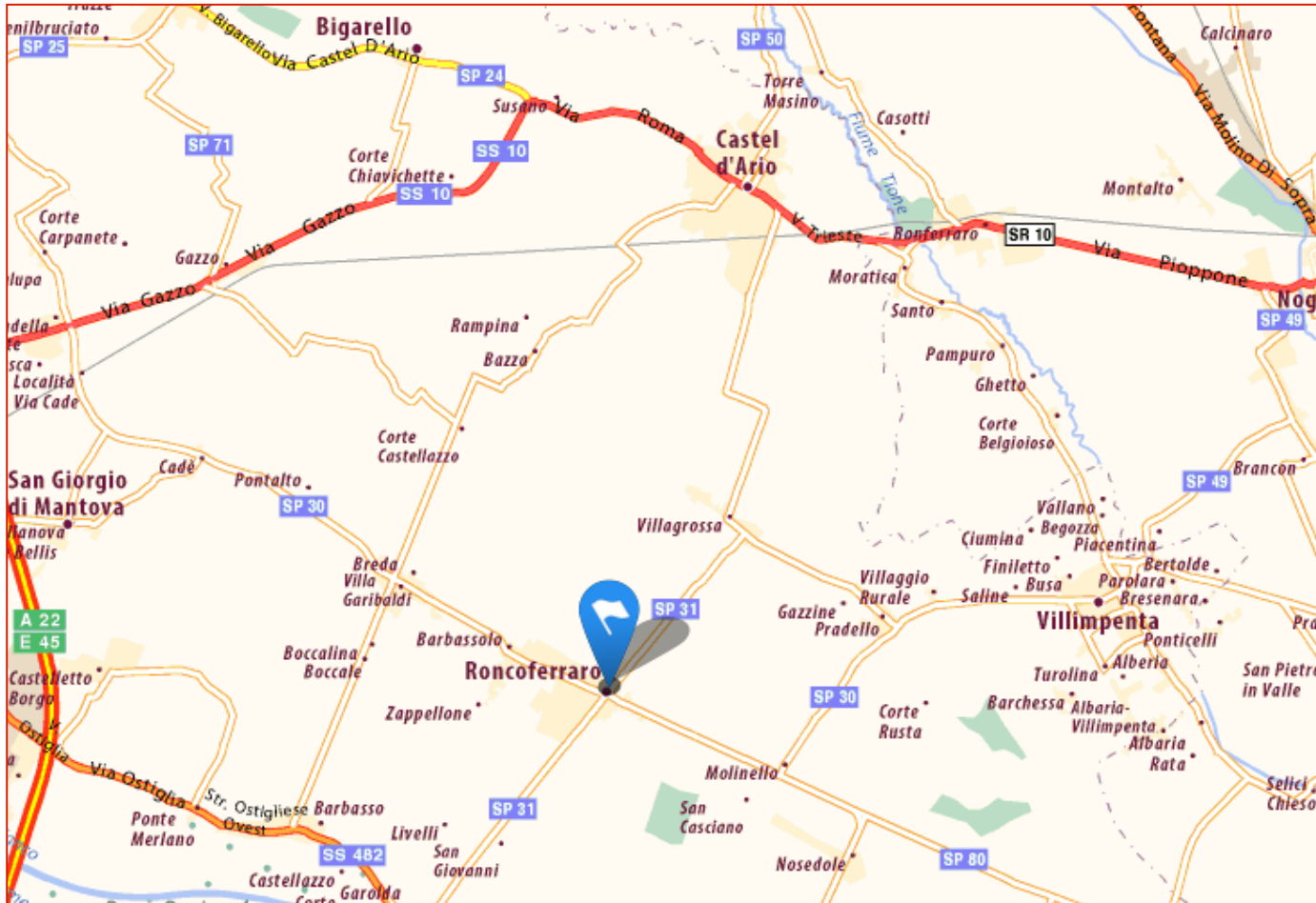
Alla base dell'elaborazione del P.T.O.F. vi sono l'ANALISI dell'autovalutazione d'Istituto, dei bisogni dell'utenza e del territorio e delle indicazioni della normativa, come mostra lo schema seguente. L'OFFERTA FORMATIVA viene così pianificata dal punto di vista didattico e organizzativo, poi viene attuata e, alla fine del triennio, ritorna in termini di risultati monitorati al punto di origine, per costituire oggetto di nuova ANALISI, in una ciclicità di elementi inscindibili e interdipendenti.



1.

**L'ISTITUTO COMPRENSIVO
DI
RONCOFERRARO**

IL CONTESTO TERRITORIALE



La popolazione scolastica che frequenta l'Istituto Comprensivo (I.C.) proviene principalmente dai comuni di Roncoferraro, Villimpenta e Castel d'Ario; una percentuale ridotta, ma non trascurabile, proviene anche da altri comuni: Bagnolo San Vito, Gazzo Veronese, Mantova, Nogara e Sustinente.

I plessi delle diverse scuole sono ubicati in zone rurali a media densità. Il territorio pianeggiante si situa tra la Lombardia e il Veneto. Le principali attività produttive dei comuni indicati sono legate all'agricoltura, all'artigianato e alla piccola impresa, che seppur in crescita negli ultimi anni, risentono dell'attuale crisi economica

generale. È tuttavia ancora diffuso il fenomeno del pendolarismo verso Mantova e il suo polo industriale e commerciale. I comuni e le diverse frazioni cercano di mantenere vive le proprie tradizioni grazie al lavoro dei comitati di paese. Molte sono le associazioni aventi scopi educativi o ricreativi. Esse sono attive e aperte anche alla presenza crescente di persone provenienti da altri stati.

LE UNITÀ SCOLASTICHE

Scuole dell'Infanzia

	<p>Scuola dell'Infanzia "Chiara Bertoli Boldrini" Castel d'Ario via Marconi n. 52/A ☎ 0376 660163 ✉ inf.casteldario@icroncoferraro.gov.it</p>	<p>5 sezioni Orario: 8:00 - 16:00 Frequenza: dal lunedì al venerdì</p>
	<p>Scuola dell'Infanzia "Gulliver" Roncoferraro Via P. Nenni n.9 ☎ 0376 663647 ✉ inf.roncoferraro@icroncoferraro.gov.it</p>	<p>3 sezioni Orario: 8:00 - 16:00 Frequenza: dal lunedì al venerdì</p>
	<p>Scuola dell'Infanzia "Rodoni Vignola" Villa Garibaldi Via C. Battisti n.200 ☎ 0376 663295 ✉ inf.villagaribaldi@icroncoferraro.gov.it</p>	<p>2 sezioni Orario: 8:00 - 16:00 Frequenza: dal lunedì al venerdì</p>

Scuole Primarie

	<p align="center">Scuola Primaria "A. Sabin" - Barbasso</p> <p align="center">Strada Ostigliese n. 73</p> <p>☎ 0376-663843 ✉ prim.barbasso@icroncoferraro.gov.it</p>	<p align="center">6 classi Orario: 7:45 - 12:35 Frequenza: dal lunedì al sabato</p>
	<p align="center">Scuola Primaria "G. Carducci" - Castel d'Ario</p> <p align="center">Viale Rimembranze n. 1</p> <p>☎ 0376-661521 ✉</p> <p align="center">prim.casteldario@icroncoferraro.gov.it</p>	<p align="center">12 classi Orario: 8:00 - 13:00 Frequenza: dal lunedì al sabato</p>
	<p align="center">Scuola Primaria "V. Gementi" - Governolo</p> <p align="center">Via Gramsci, n. 6</p> <p>☎ 0376- 668118 ✉ prim.governolo@icroncoferraro.gov.it</p>	<p align="center">5 classi Orario: 8:15 - 13:05 Frequenza: dal lunedì al sabato</p>
	<p align="center">Scuola Primaria "S. Pertini" - Roncoferraro</p> <p align="center">Piazza Dall'Oca 1</p> <p>☎ Tel. 0376- 66311 ✉ prim.roncoferraro@icroncoferraro.gov.it</p>	<p align="center">9 classi Orario: 8:15 - 13:05 Frequenza: dal lunedì al sabato</p>
	<p align="center">Scuola Primaria "Bambini del mondo" Villimpenta</p> <p align="center">Piazzale Walter Tobagi n.2</p> <p>☎ 0376-667150 ✉ prim.villimpenta@icroncoferraro.gov.it</p>	<p align="center">7 classi Orario: 7:50 - 12:50 Frequenza: dal lunedì al sabato</p>

Scuole Secondarie di primo grado

	<p>Scuola Secondaria di primo grado "E. Fermi" Castel d'Ario Via Rimembranze n. 38 ☎ 0376 660145 ✉ sec.casteldario@icroncoferraro.gov.it</p>	<p>2 sezioni - 6 classi Orario: 8:00 - 13:00 Frequenza: dal lunedì al sabato</p>
	<p>Scuola Secondaria di primo grado "L. Fancelli" Roncoferraro via P. Nenni n.11 ☎ 0376 633118 ✉ sec.roncoferraro@icroncoferraro.gov.it</p>	<p>3 sezioni - 9 classi Orario: 8:10 - 13:10 Frequenza: dal lunedì al sabato</p>
	<p>Scuola Secondaria di primo grado "G.B. Vico" Villimpenta Piazzale Walter Tobagi n.2 ☎ 0376 667116 ✉ sec.villimpenta@icroncoferraro.gov.it</p>	<p>1 sezione - 3 classi Orario: 7:50 - 12:50 Frequenza: dal lunedì al sabato</p>

I NOSTRI ALUNNI

Dati aggiornati al 21-11-2015

Plesso	N. alunni Scuola dell'Infanzia					N. alunni Scuola Primaria					N. alunni Scuola Secondaria di primo grado					TOTALE ALUNNI				
	M	F	TOT	S	BES	M	F	TOT	S	BES	M	F	TOT	S	BES	M	F	TOT	S	BES
BARBASSO						74	56	130	14	6						74	56	130	14	6
CASTEL D'ARIO	64	53	117	22	1	114	131	245	65	8	69	59	128	37	12	247	243	490	124	21
GOVERNOLO						48	52	100	16	5						48	52	100	16	5
RONCOFERRARO	40	35	75	11	0	66	79	145	25	10	108	90	198	27	26	214	204	418	63	36
VILLA GARIBALDI	27	25	52	6	1											27	25	52	6	1
VILLIMPENTA						51	66	117	25	5	27	27	54	14	4	78	93	171	39	9
TOTALE PER ORDINE DI SCUOLA	131	113	244	39	2	353	384	737	145	34	203	176	380	78	42	687	673	1361	262	78

LEGENDA

M: maschi

F: femmine

S: stranieri

BES: Bisogni Educativi Speciali

TOT: totale

I R E G O L A M E N T I

L'Istituto, in ottemperanza alla normativa vigente, si è dotato dei seguenti regolamenti, consultabili sul sito:

- **Regolamento d'Istituto**
- **Regolamento Disciplinare**
- **Sicurezza Alunni**
- **Formazione Sicurezza ed Igiene Scolastica**
- **La Carta dei Servizi**
- **Regolamento modo d'uso strumenti informatici**
- **Piani di emergenza**

2.

LA SITUAZIONE DELL'ISTITUTO

2 a. LA VALUTAZIONE D'ISTITUTO

“Valutazione” significa “determinazione del valore di cose e fatti di cui si debba tenere conto ai fini di un giudizio o di una decisione” (vocabolario Treccani), ma affinché la valutazione sia “autentica” (formativa, proattiva) dev’essere in grado di promuovere attività volte al miglioramento.

In questa direzione si muove la valutazione del sistema scolastico, che *“aiuterà ogni scuola a interpretare meglio i propri punti di forza e debolezza, offrendo una chiave di lettura per decidere le azioni da promuovere”* (C.M. del 21 ottobre 2014, n. 47).

Nell’ambito dell’istituzione scolastica, l’erogazione dei servizi offerti e la percezione degli stessi da parte dei fruitori diventano quindi azioni da valutare dal punto di vista dell’efficacia e dell’efficienza, con l’intento di evidenziare i punti di forza ma anche di portare allo scoperto quelli più deboli, allo scopo di migliorarli.

A partire dall’a.s. 2014-2015 tutti gli istituti (statali e paritari) sono stati coinvolti in un processo graduale che manderà a regime, entro l'anno scolastico 2016/2017, il Sistema Nazionale di Valutazione (S.N.V.) di cui all’art. 6 del DPR 28 marzo 2013, n. 80 *“Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”*.

IL R.A.V.

Il R.A.V. (Rapporto di Autovalutazione) è il documento redatto da tutte le istituzioni scolastiche nell'a.s. 2014-2015, sulla base di un modello online elaborato dall'INVALSI. Ogni scuola si è interrogata, in autonomia, sul proprio servizio verificandone l'efficienza e l'efficacia attraverso un'analisi critica del suo funzionamento, sostenuta da evidenze emergenti dai dati disponibili. In base alla rappresentazione emersa, ha poi individuato alcune priorità di sviluppo verso cui orientare il progetto di miglioramento.

La scuola si è dotata di un nucleo di autovalutazione, composto dalla Dirigente Scolastica e da quattro docenti, che si è occupato della compilazione del R.A.V.

ESITI DEL R.A.V. 2014 - 2015 DELL'I.C. DI RONCOFERRARO

Nell'I.C. di Roncoferraro il nucleo di valutazione ha compilato il R.A.V. (ALLEGATO N. 1), che è stato poi sottoposto alla revisione dei docenti di ogni plesso dal momento che *“fondamentali saranno i momenti da dedicare alla ricerca, al confronto e alla condivisione all'interno di ogni realtà scolastica”* (C.M. 21 ottobre 2014, n. 47).

I risultati del R.A.V. delineano un Istituto impegnato su molti fronti, capace di molte azioni e iniziative la cui efficacia, però, è stata compromessa da alcune realtà/situazioni/prassi sulle quali si è incominciato ad intervenire già prima della redazione del R.A.V., ossia:

CRITICITÀ

❑ Mancanza di momenti di condivisione relativi a pratiche didattiche, buone prassi, obiettivi comuni che aiutino a superare l'estrema parcellizzazione dell'Offerta formativa.

❑ Presa d'atto di alcune problematiche senza la predisposizione di azioni di miglioramento.

❑ Assenza di monitoraggi a livello di Istituto, per cui manca la visione di insieme di alcuni fenomeni e, di conseguenza, l'impossibilità di predisporre interventi migliorativi.

❑ Assenza della documentazione di alcuni processi "chiave" legati alla didattica ed una loro descrizione sistematica in termini di input, output e responsabilità, che sia raccordata agli obiettivi e alle finalità strategiche dell'Istituto.

❑ Presenza di alcuni utili strumenti per la didattica (per es. griglie di valutazione di studenti, curricoli ecc.) ma utilizzo poco diffuso e generalizzato fra i docenti.



AZIONI IN ESSERE

❑ Riunioni collegiali e poi per gruppi di docenti della stessa disciplina per redigere curricoli e prove di realtà.

❑ Analisi del RAV con proposta e attivazione di azioni di miglioramento.

❑ Intrapresa di alcuni monitoraggi relativi alla formazione dei docenti, ai bisogni dell'utenza, alla certificazione delle competenze, alla continuità con la scuola sec. di II grado.

❑ Redazione di alcuni processi "chiave" quali le attività di continuità e di orientamento. Intrapresa di un protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri.

❑ Sensibilizzazione sull'uso degli strumenti comuni di valutazione. Confronto sulla valutazione in occasione dell'elaborazione di compiti di realtà.

In particolare dal R.A.V. sono risultati carenti i seguenti ambiti:

- ESITI: risultati nelle prove standardizzate; risultati a distanza;
- PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE: sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.

Risultano con alcune criticità le seguenti aree e subaree:

- ESITI: competenze chiave e di cittadinanza;
- PROCESSO EDUCATIVO-DIDATTICO: curricolo, progettazione e valutazione; Inclusione e differenziazione; Continuità e orientamento;
- PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE: orientamento strategico e organizzazione della scuola.

Si riprendono qui in forma esplicita gli elementi conclusivi del RAV e cioè : Priorità e Traguardi di lungo periodo. Il dettaglio degli obiettivi nell'allegato.

PRIORITÀ DELL'I. C. DI RONCOFERRARO PER IL PROSSIMO TRIENNIO	TRAGUARDI DELL'I. C. DI RONCOFERRARO IN RELAZIONE ALLE PRIORITÀ	MOTIVAZIONI DELLA SCELTA EFFETTUATA
1) Migliorare i risultati nelle prove standardizzate, con particolare riferimento alle prove di matematica	1) Ottenere risultati in linea con le medie provinciali sia alla primaria che alla secondaria e ridurre la variabilità dei risultati di classi parallele.	La definizione di un curricolo "per competenze" consente di sviluppare un'offerta formativa in linea con le recenti Indicazioni Nazionali e di agire "trasversalmente" sui principali processi didattici, dalla progettazione alla valutazione. L'attenzione alle prove standardizzate è dovuta ai risultati fortemente negativi conseguiti negli ultimi anni scolastici. Una maggiore attenzione alle richieste inserite nelle prove può portare ad una revisione della didattica disciplinare proprio nell'ottica della costruzione delle competenze. Pur in presenza di una valutazione negativa, l'area "Risultati a distanza" non è stata inserita tra le aree prioritarie. Si ritiene, infatti, che un significativo rinnovamento della didattica basato sull'attenzione alle competenze e sul confronto oggettivo offerto dalle prove standardizzate, sia funzionale ad un miglioramento dei risultati a distanza, nell'attesa di disporre di dati più dettagliati sui risultati e sulle difficoltà incontrate dagli studenti in uscita dal comprensivo nel proseguimento degli studi.
2) Rinnovare la didattica ordinaria, attraverso esperienze attive e interdisciplinari miranti a valorizzare le competenze e a favorire l'inclusione	2) Valorizzare la comunità docente e discente attraverso l'adozione di una didattica per competenze a livello generalizzato.	

2 b. IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (P.M.)

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole (statali e paritarie) sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel R.A.V.

Il **Piano di miglioramento** (ALLEGATO N. 9) risulta uno strumento prezioso anche per le famiglie che possono così conoscere il piano di lavoro che la scuola mette in campo per potenziare la propria offerta formativa.

L'attenta analisi dei risultati del R.A.V. dimostra che diversi ambiti sono strettamente collegati e l'individuazione degli elementi comuni consente di programmare attività di miglioramento adatte per tutti.

Così **l'adozione di una didattica per competenze, il rinnovamento delle metodologie e degli strumenti didattici, l'adozione di buone prassi consistenti nel monitorare tutti i processi e nel dar voce all'utenza** sono risultati essere gli elementi aggreganti e permeanti queste aree, potenzialmente capaci di irradiare i risultati in ciascuna di esse.

Per questa ragione il Piano di Miglioramento dell'I.C. di Roncoferraro ha individuato tre macro obiettivi (OBIETTIVI DI PROCESSO) ed ha programmato le AZIONI da intraprendere, così come sintetizzato nella tabella.

ADOTTARE UN CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO PER "COMPETENZE"

- ⇒ Costruire prove valutative "per competenze" condivise tra classi dello stesso livello
- ⇒ Somministrare prove valutative "per competenze" nelle classi terminali (quinta primaria e terza secondaria)
- ⇒ Predisporre indicazioni per un impiego significativo del modello di certificazione delle competenze alla luce delle prove svolte
- ⇒ Promuovere momenti informativi in cui illustrare alle famiglie la certificazione delle competenze.
- ⇒ Descrivere in maniera sistematica i processi chiave della didattica, individuando responsabilità, procedure di lavoro e strumenti di controllo
- ⇒ Costruire prove valutative "per competenze" orientate a studenti con BES
- ⇒ Monitorare i risultati a distanza degli alunni al termine di ogni ordine di scuola
- ⇒ Catalogare e archiviare prove per competenze in forma digitale e relative rubriche valutative (area riservata del sito istituzionale)
- ⇒ Partecipare attivamente alla sperimentazione del modello di certificazione, raccogliendo osservazioni sull'utilizzo del modello
- ⇒ Progettare e realizzare attività condivise tra diversi ordini di scuola per accompagnare gli alunni nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro
- ⇒ Definire indicatori per un'autovalutazione dell'offerta formativa
- ⇒ Prevedere la presenza di docenti facilitatori/guida del cambiamento all'interno dell'istituto.

CONSOLIDARE L'ISTITUTO ALLA LUCE DEL NUOVO ASSETTO ORGANIZZATIVO E DEI BISOGNI DELL'UTENZA

- ⇒ Monitoraggio dei bisogni delle famiglie
- ⇒ Concorso interno "Uno slogan per la scuola"
- ⇒ Monitoraggio dei bisogni dei Comuni e del territorio
- ⇒ Attivazione progetto SOS per il sostegno all'organizzazione scolastica
- ⇒ Incontro con nuovo consiglio di istituto e nuovi rappresentanti dei genitori

RINNOVARE LE METODOLOGIE E GLI STRUMENTI DIDATTICI

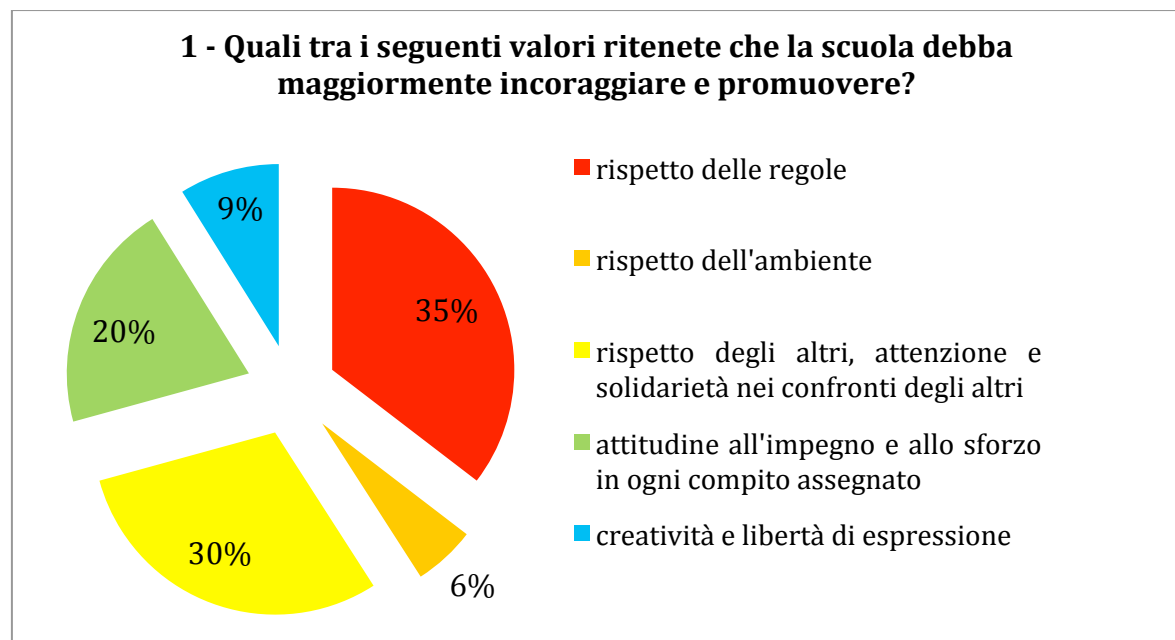
- ⇒ Sperimentazione progetto eTwinning
- ⇒ Attivazione progetto "Nessuno escluso"
- ⇒ Attivazione progetto "Didattica e tecnologie"
- ⇒ Partecipazione ai "Giochi d'autunno" dell'"Università Bocconi"
- ⇒ Corso "Le competenze del docente nella scuola dell'infanzia - una chiave per il cambiamento"
- ⇒ Corso sull'uso delle LIM e di software per l'elaborazione di video, audio, ebook
- ⇒ Adesione e partecipazione attiva alla rete di scuole Labter-crea
- ⇒ Costruzione di un archivio delle esperienze formative dei docenti
- ⇒ Partecipazione al bando PON per il potenziamento delle connessioni
- ⇒ Partecipazione al bando PON per la realizzazione di ambienti di apprendimento

2 c. I BISOGNI FORMATIVI DELL'UTENZA E DEL TERRITORIO

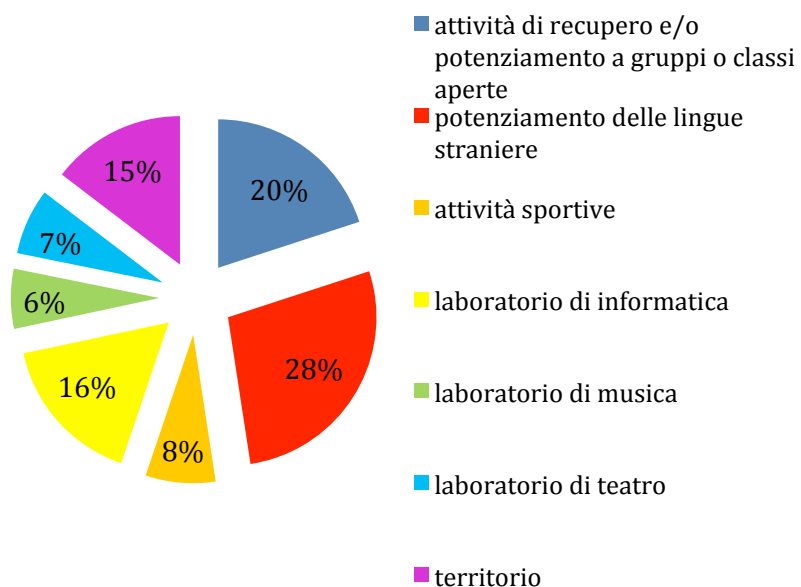
L'individuazione dei Bisogni Formativi degli studenti che frequentano l'Istituto avviene attraverso l'osservazione, l'analisi e l'interpretazione del contesto territoriale nei suoi aspetti sociali, economici, antropologici e si effettua in diversi ambiti e momenti:

- in classe con gli alunni
- negli incontri con le famiglie
- negli Organi Collegiali
- negli incontri con associazioni del territorio ed enti locali.

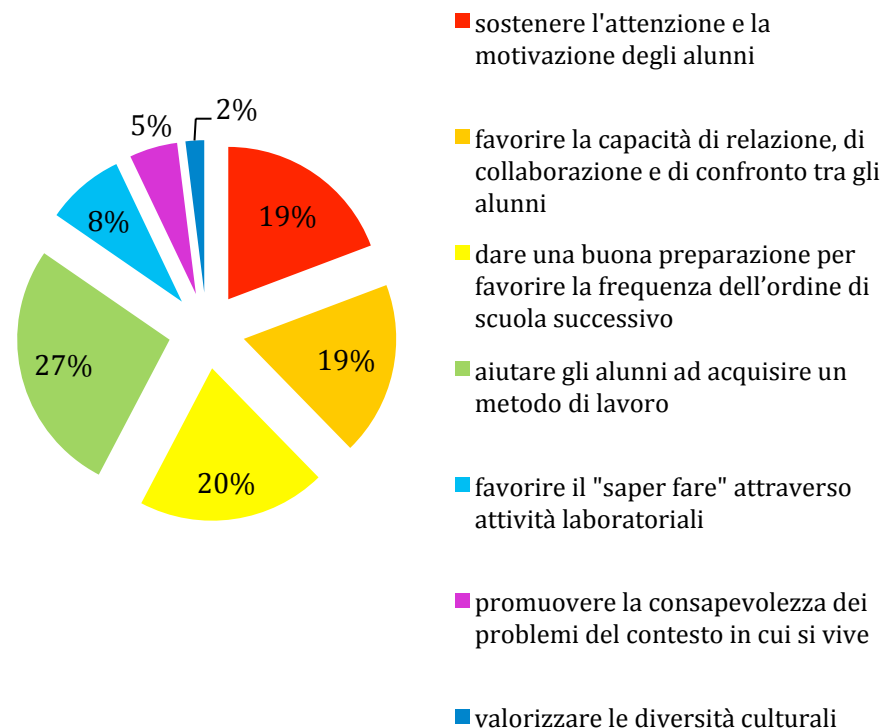
In particolare, prendendo spunto dalle innovazioni introdotte dalla L. 107/2015, è stato chiesto ai genitori, attraverso un questionario, di esprimersi relativamente ad alcuni aspetti della progettazione didattica. I risultati, sintetizzati nei grafici riportati, sono stati rilevati nell'ottobre 2015 e si riferiscono ad un campione di 656 famiglie su 1360.



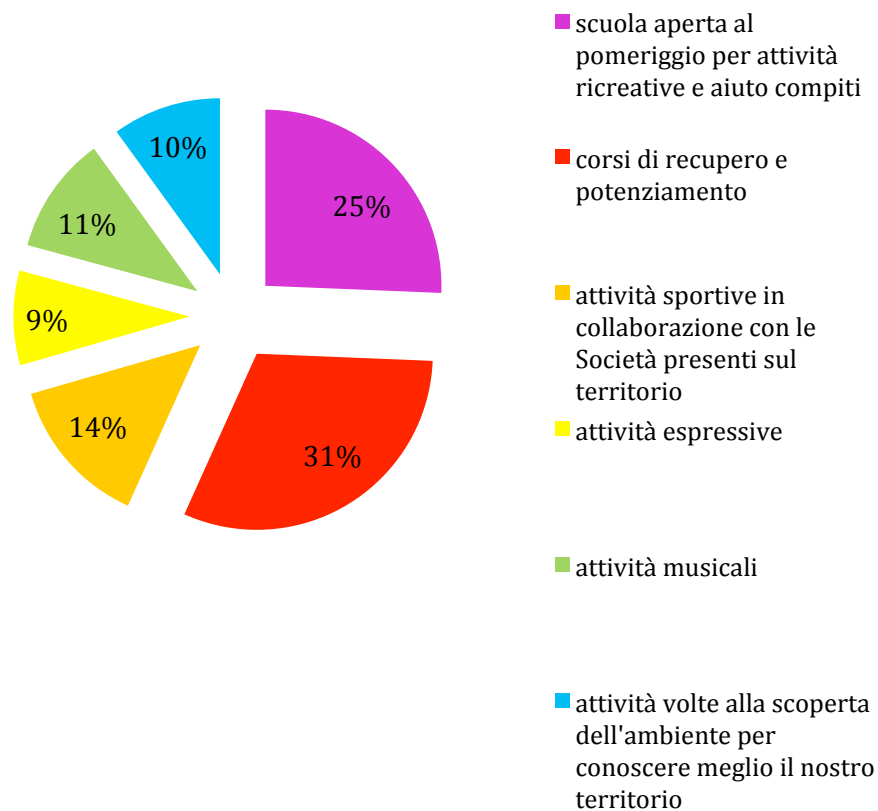
2 - Quali delle seguenti attività potrebbe essere utile inserire all'interno dell'orario scolastico per migliorare la formazione dei vostri figli?



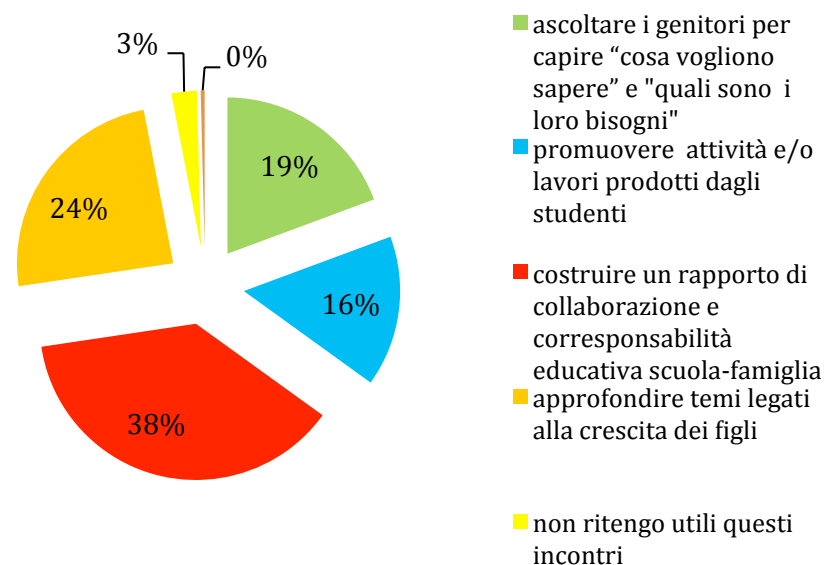
3 - Nello svolgimento delle attività didattiche ordinarie, su quali dei seguenti obiettivi ritenete che i docenti dovrebbero maggiormente concentrarsi?



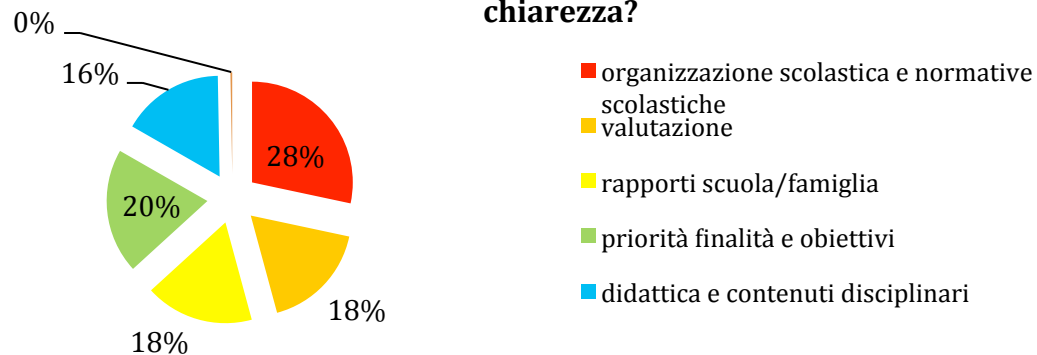
4 - Sussistendone le condizioni in termini di risorse umane, economiche ed organizzative, quali attività vorreste che la scuola organizzasse nei prossimi anni scolastici *in orario extrascolastico*, aggiuntivo e facoltativo per gli alunni?



5 - Sarebbe opportuno che la scuola organizzasse incontri con i genitori per...?

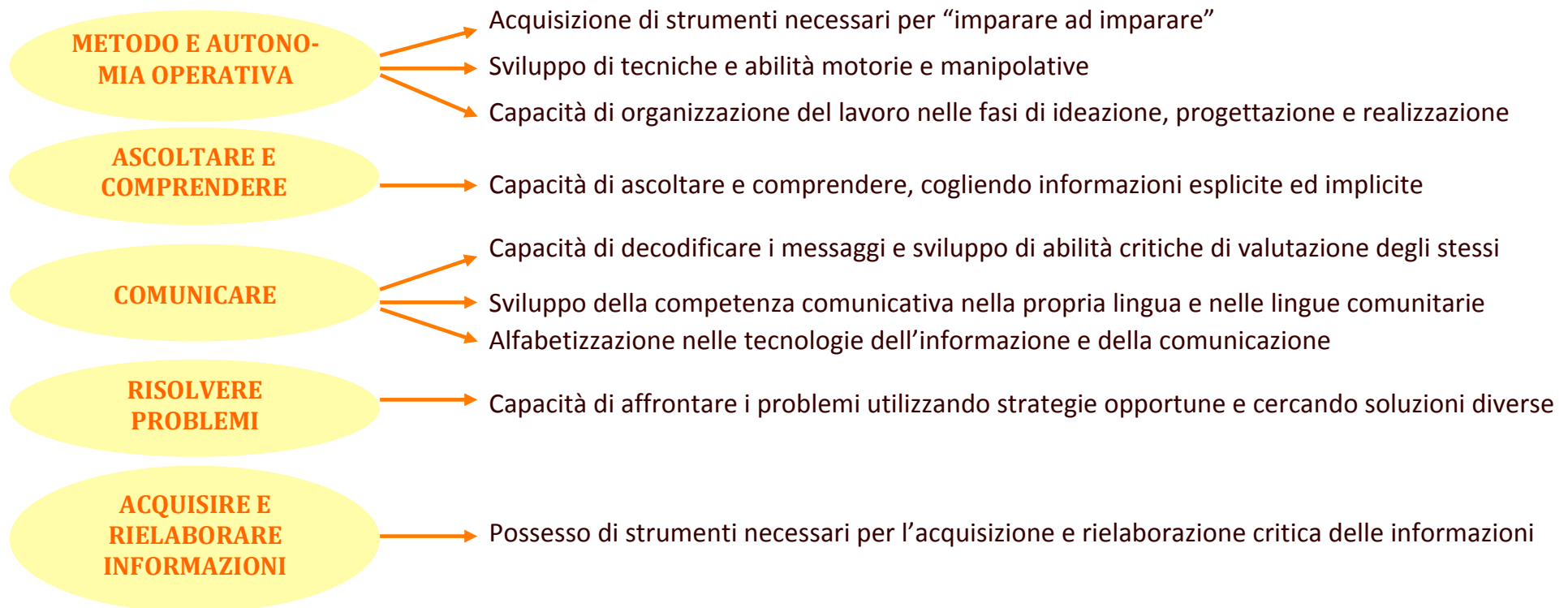


6 - In quali ambiti ritenete che la scuola operi con modalità complesse e sia, pertanto, necessaria una maggiore chiarezza?

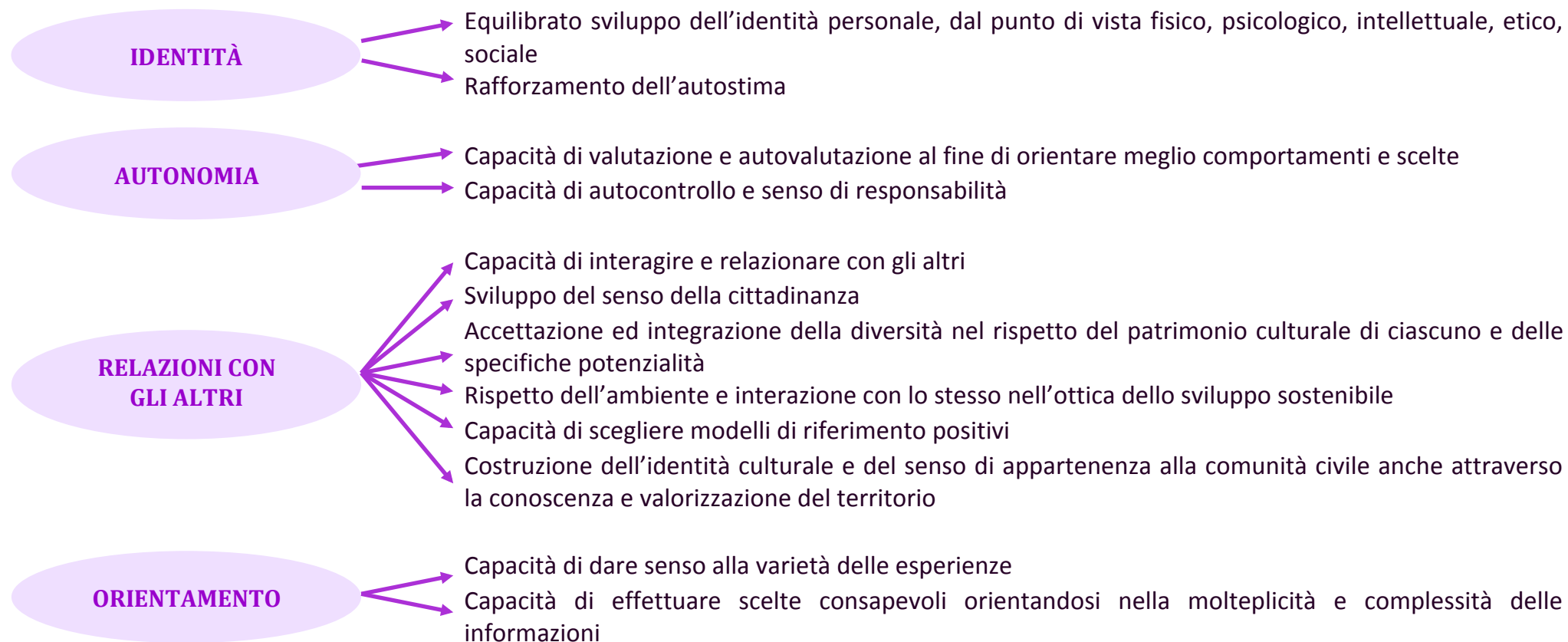


I Bisogni Formativi rilevati dall'I.C. di Roncoferraro riguardano sia la sfera cognitiva, sia quella affettiva e relazionale.

BISOGNI FORMATIVI CHE RIGUARDANO ASPETTI PRATICO-COGNITIVI



BISOGNI FORMATIVI CHE RIGUARDANO ASPETTI EDUCATIVI



2d. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (L. 107/2015)

Concorre alla predisposizione dell'Offerta Formativa anche l'individuazione di alcuni fra gli obiettivi formativi elencati dalla L. 107/2015, art. 1, comma 7. Essi risultano coerenti con il RAV, il Piano di miglioramento, i bisogni formativi espressi dall'utenza e dal territorio.

Sono esplicitati nell' "Atto di indirizzo" emanato dal Dirigente Scolastico a norma dell'art. 1, comma 14, L. 107/2015 (ALLEGATO N. 2).

L'I.C. di Roncoferraro ha ritenuto prioritari i seguenti obiettivi formativi:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche ;
- potenziamento delle discipline motorie ;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, lotta al bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;
- apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- definizione di un sistema di orientamento.

Altre priorità, presenti nei commi 5 e 56-61:

- realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività... di organizzazione, di progettazione e di coordinamento;
- Piano Nazionale Scuola digitale.

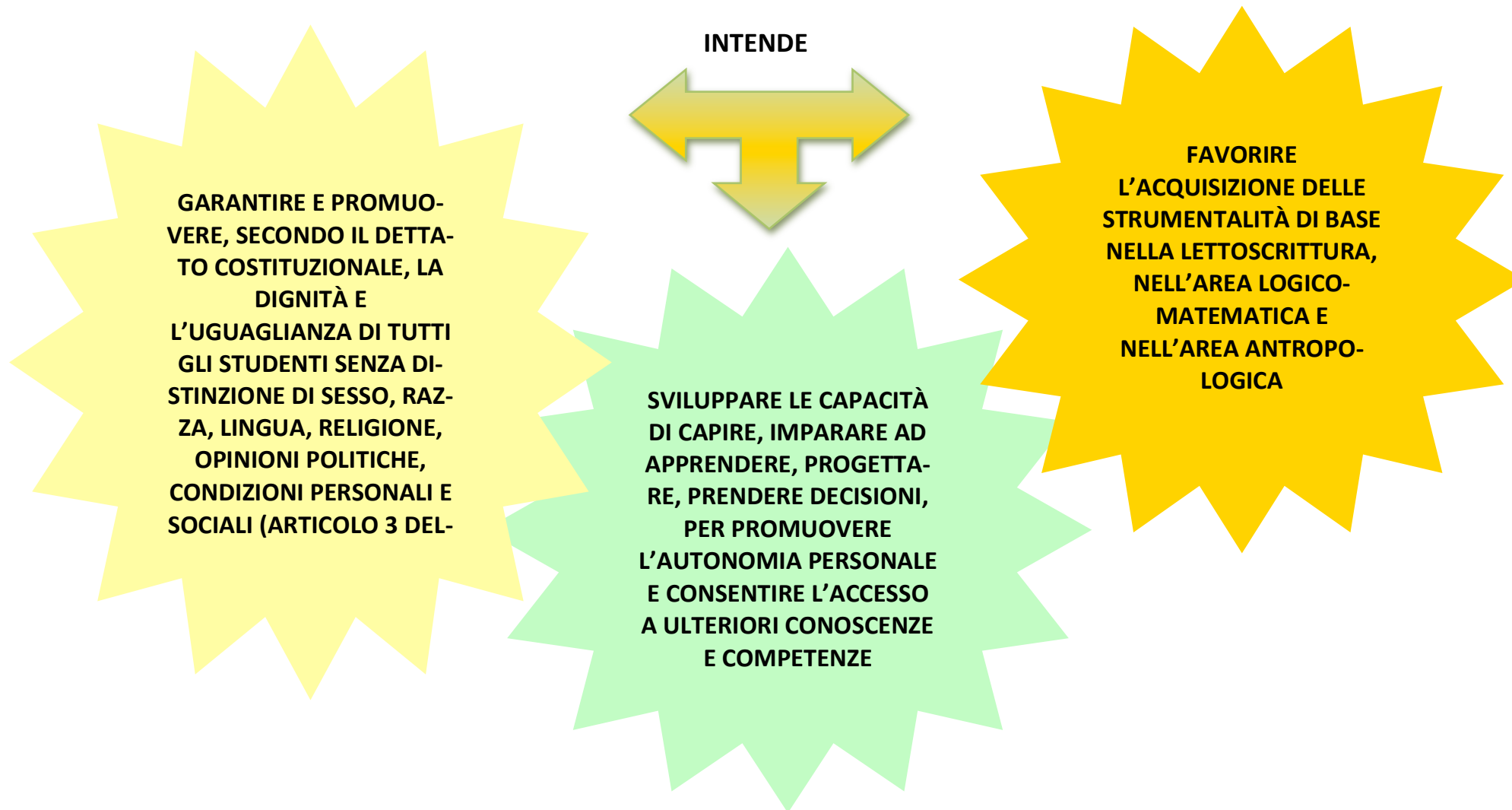
3.

ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA

3.a LE SCELTE EDUCATIVE E DIDATTICHE

LA MISSION DELL'ISTITUTO

Il nostro Istituto Comprensivo, avvalendosi di tutte le professionalità di cui dispone,



IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il **Patto educativo di corresponsabilità** è un documento introdotto nella scuola con il D.P.R. 235/2007 e *"finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie"*.

Esso sottolinea la necessità di una forte alleanza educativa tra le due istituzioni sociali a cui è affidato il delicatissimo compito di istruire e formare le giovani generazioni, nella consapevolezza che l'unità di intenti tra gli adulti che rivestono un ruolo formativo è elemento essenziale e irrinunciabile per l'efficacia della proposta educativa; imprescindibile, quindi, la profonda condivisione dei valori che sostanziano la convivenza civile e democratica. Il Patto, segnala altresì l'esigenza improrogabile che anche l'alunno, in quanto protagonista del proprio processo educativo e formativo, vi partecipi attraverso un'assunzione consapevole e responsabile di impegni.



"Il Patto di Corresponsabilità Educativa, sottoscritto dai genitori affidatari e dal Dirigente Scolastico, rafforza il rapporto scuola/famiglia in quanto nasce da una comune assunzione di responsabilità e impegna entrambe le componenti a condividerne i contenuti e a rispettarne gli impegni" (Linee di indirizzo sulla *"Partecipazione dei genitori e la corresponsabilità educativa"*, MIUR, 22 novembre 2012).

L'Istituto Comprensivo di Roncoferraro ha elaborato un patto educativo di corresponsabilità per ciascun ordine di scuola; il patto viene condiviso con le famiglie e sottoscritto da esse nelle prime settimane dell'anno scolastico (ALLEGATI N.3a, 3b, 3c).

PECULIARITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DELLA SCUOLA DEL PRIMO CICLO (PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO)

La Scuola dell'Infanzia

La Scuola dell'Infanzia è un contesto educativo che promuove nei bambini:

- Lo sviluppo dell'identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi);
- lo sviluppo dell'autonomia intesa come progressiva capacità di costruzione di regole, di rapporti sociali positivi, di collaborazione e di responsabilità;
- lo sviluppo di competenze (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti);
- l'avvio alla cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo «mondo», di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli.

Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse *routine* (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come «base sicura» per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'apprendimento avviene attraverso **il gioco, l'esplorazione e la vita di relazione**, lo **studio dell'ambiente** attraverso la **ricerca, l'osservazione, la scoperta**.

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento attraverso i campi di esperienza, che sono:

- Il sé e l'altro;
- Il corpo e il movimento;
- Immagini, suoni, colori;
- I discorsi e le parole;
- La conoscenza del mondo.

La scuola del primo ciclo

Il primo ciclo d'istruzione comprende **la Scuola Primaria** e **la Scuola Secondaria di primo grado**.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.

Nel rispetto dell'autonomia delle scuole e della libertà di insegnamento, la scuola del primo ciclo fa propri alcuni principi metodologici volti a promuovere apprendimenti significativi e garantire il successo formativo per tutti gli alunni, quali:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità;
- favorire l'esplorazione e la scoperta;
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere;
- realizzare attività didattiche in forma di laboratorio.

La **Scuola Primaria** dà continuità alle attività didattiche privilegiate nella Scuola dell'Infanzia. Essa mira all'acquisizione degli apprendimenti di base. Offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

Nella classe prima e nel primo biennio le progettualità rivestono carattere maggiormente trasversale, mentre nel **secondo biennio** le attività didattiche sono progettate e realizzate in modo da delineare progressivamente le singole discipline.

Il quadro orario della scuola Primaria risulta essere il seguente:

DISCIPLINE	CLASSE 1^	CLASSE 2^	CLASSE 3^	CLASSE 4^	CLASSE 5^
ITALIANO	9	8	8	8	8
INGLESE	1	2	3	3	3
STORIA-GEOGRAFIA	3	3	3	4	4
MATEMATICA	8	8	7	6	6
SCIENZE E TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
ARTE-IMMAGINE	1	1	1	1	1
SCIENZE MOTORIE	1	1	1	1	1
RELIGIONE CATTOLICA	2	2	2	2	2
TOTALE	27	27	27	27	27

La **scuola secondaria di primo grado**, in continuità con gli ordini di scuola precedenti, favorisce una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato.

Per evitare il rischio della frammentazione dei saperi, i diversi punti di vista disciplinari devono dialogare in modo che si realizzi l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza. Agli insegnanti, quindi, il compito di sottolineare costantemente e "provare" nell'esperienza didattica, lo stretto rapporto fra le discipline, relativamente agli obiettivi, ai contenuti, al metodo.

Il quadro orario della scuola Secondaria risulta essere il seguente:

DISCIPLINE	CLASSE 1[^]	CLASSE 2[^]	CLASSE 3[^]
ITALIANO	6	6	6
INGLESE	3/5 (potenziato)	3/5 (potenziato)	3/5 (potenziato)
FRANCESE/SPAGNOLO	2	2	2
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
MATEMATICA	4	4	4
SCIENZE	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2
MUSICA	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA	1	1	1
TOTALE	30	30	30

LA PROGRAMMAZIONE

Le scelte di programmazione del nostro Istituto si articolano in:

1. **programmazione lineare per obiettivi**
2. **programmazione per progetti**

PROGRAMMAZIONE LINEARE PER OBIETTIVI: gli obiettivi sono intesi come scelta e realizzazione di apprendimenti, attraverso procedure controllabili e verificabili.

PROGRAMMAZIONE PER PROGETTI: la progettazione è intesa come “attività” esplorativa e costruttiva volta alla ricerca, alla definizione e alla soluzione di problemi, vale a dire la messa in atto di strategie d’azione per produrre le soluzioni più significative tra le varie possibili. Tale programmazione sarà:

- **MODULARE:** scelta di un autonomo nucleo tematico organizzatore, rispetto al quale si articolano temi, sequenze e progressioni delle operazioni cognitive degli studenti che, partendo dalla padronanza di capacità di base, giungeranno a padroneggiare conoscenze e competenze via via più complesse.
- **PLURIDISCIPLINARE:** convergenza di abilità proprie di più discipline.
- **INTERDISCIPLINARE:** cooperazione tra diversi insegnamenti per un accordo su obiettivi, metodi, contenuti, strumenti in vista di un approccio culturale alla realtà più motivato e di un sapere unitario.
- **DI SUPPORTO/SVILUPPO/APPROFONDIMENTO:** individualizzazione e/o personalizzazione degli itinerari di apprendimento come garanzia per l’alunno di effettiva soddisfazione al diritto allo studio.

L’I.C. di Roncoferraro ha intrapreso un percorso volto alla promozione, rilevazione, documentazione e valutazione delle **competenze** (si rimanda a pag. 38 per l’approfondimento), quindi sta approntando gli strumenti per una **PROGRAMMAZIONE PER COMPETENZE**.

METODI, TECNICHE E STRATEGIE D'INSEGNAMENTO

Metodi, tecniche e strategie d'insegnamento rappresentano gli 'attrezzi' del repertorio professionale di ciascun docente tra i quali scegliere, a seconda:

- delle proprie convinzioni sull'insegnamento e apprendimento;
- dei bisogni degli alunni cui si rivolge l'azione didattica;
- delle condizioni di contesto;
- degli obiettivi che si intende perseguire.

Esistono una molteplicità di metodi (Il metodo di animazione o groupwork, Il metodo interrogativo...), tecniche (cooperative learning, Il role-play, giochi tra pari...) e strategie di insegnamento (strategia espositiva e strategia euristica), ma si può affermare che il conseguimento delle finalità e degli obiettivi educativi è possibile perché i docenti:

- **promuovono un clima positivo e di benessere;**
- **partono dall'esperienza e dagli interessi dell'alunno;**
- **conoscono e valorizzano i diversi stili cognitivi, di apprendimento e di insegnamento;**
- **utilizzano tutte le forme di comunicazione;**
- **adottano molteplici strategie;**
- **organizzano in modo flessibile tempi, spazi e gruppo degli alunni;**

Inoltre, nell'ottica di una scuola inclusiva, capace di raggiungere tutti gli studenti, è fondamentale diversificare la proposta formativa rispetto alla pluralità delle differenze e dei bisogni, anche attraverso interventi didattici che ricorrono **all'individualizzazione** e/ o alla **personalizzazione**.

INDIVIDUALIZZAZIONE

Le strategie didattiche utilizzate mirano ad assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di competenze fondamentali del curricolo



Strategie didattiche



PERSONALIZZAZIONE

Le strategie didattiche utilizzate mirano a garantire ad ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva

Si diversificano i percorsi di insegnamento: si adattano le metodologie in funzione delle caratteristiche cognitive individuali degli alunni, dei loro codici linguistici, dei loro stili cognitivi, dei loro ritmi d'apprendimento



Processo di insegnamento-apprendimento



Si coltivano le potenzialità intellettive degli alunni

Gli obiettivi sono comuni per tutti i componenti del gruppo classe



Obiettivi



Gli obiettivi sono diversi per ciascun alunno

Le competenze fondamentali del curricolo sono raggiunte da tutti



Competenze



Si sviluppano i personali talenti degli alunni

VERIFICA E VALUTAZIONE

Ogni fase significativa del processo insegnamento/apprendimento dev'essere seguita da un momento di controllo: la verifica e la valutazione.

La verifica è il controllo periodico degli obiettivi raggiunti e del corretto funzionamento dei metodi e delle strategie usati.

La valutazione è un processo complesso, delicato, che coinvolge ciascun alunno sia nel campo cognitivo sia in quello della socializzazione. Si riferisce al singolo e non può avere confronti con gli altri.

La valutazione non rileva solamente gli esiti emersi dalle verifiche; pone attenzione ai processi formativi dell'alunno quali impegno, interesse e applicazione nello studio; considera il differenziale d'apprendimento (livello di partenza e livello di arrivo).

Il Collegio Docenti ha deliberato di utilizzare le griglie di valutazione del comportamento e di valutazione disciplinare riportate in allegato (ALLEGATI N. 4a e N. 4b).

La valutazione deve rilevare anche la capacità degli alunni di *“risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica”* (“Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione”, 2015), ossia deve valutare le competenze. L'I.C. di Roncoferraro ha intrapreso un percorso in questa direzione, di cui si riferisce nella sezione “La certificazione delle competenze” (pag. 38).

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI E DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti che possa valere come criterio generale adattabile a tutte le situazioni, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe;
- in linea con quella della classe, ma personalizzata e comunque tendente al positivo;
- differenziata;
- mista.

Nella valutazione si ritiene essenziale tener presente i seguenti criteri:

- sarà strettamente correlata al percorso individuale;
- evidenzierà i progressi dell'alunno.

Nella somministrazione delle verifiche :

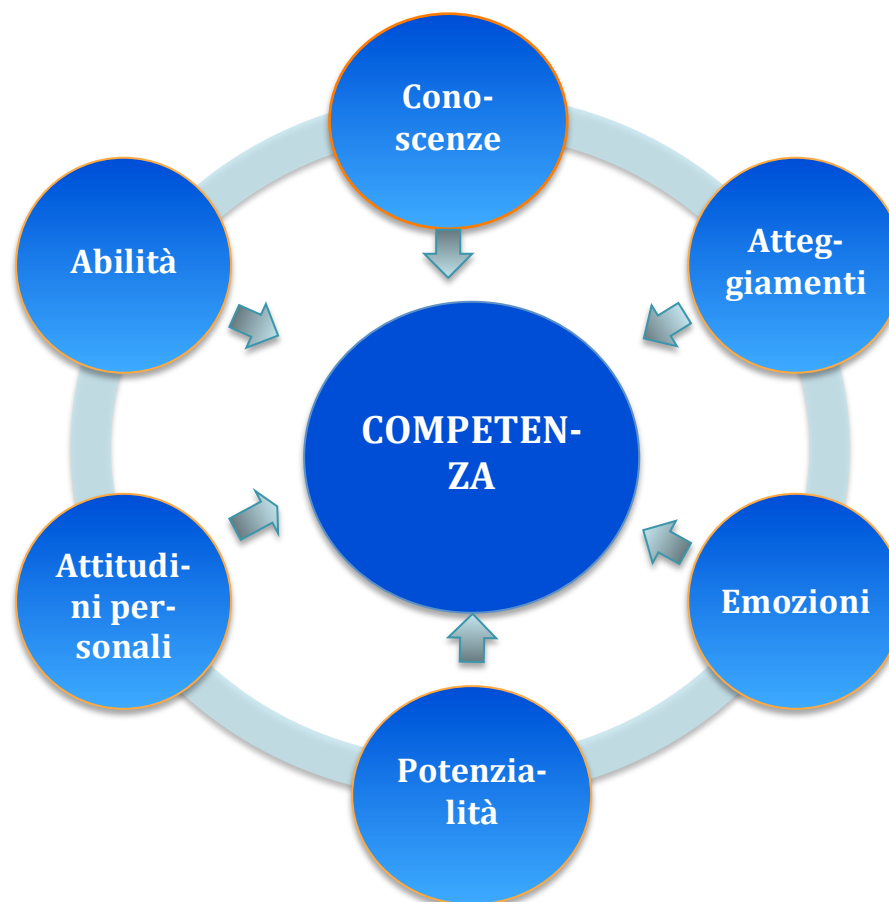
- si utilizzeranno strumenti compensativi e dispensativi;
- i tempi terranno conto della capacità di attenzione;
- sarà utilizzato un linguaggio semplice;
- le richieste saranno opportunamente articolate.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La scuola italiana è chiamata a valutare e certificare non solo le **conoscenze** (i saperi) e le **abilità** (capacità di applicare conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi) degli studenti, ma anche le **competenze**, ossia la capacità dell'alunno di *utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, [in contesti reali], mostrando un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito.*

“Le competenze sono un costrutto complesso che si compone di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità e attitudini personali”

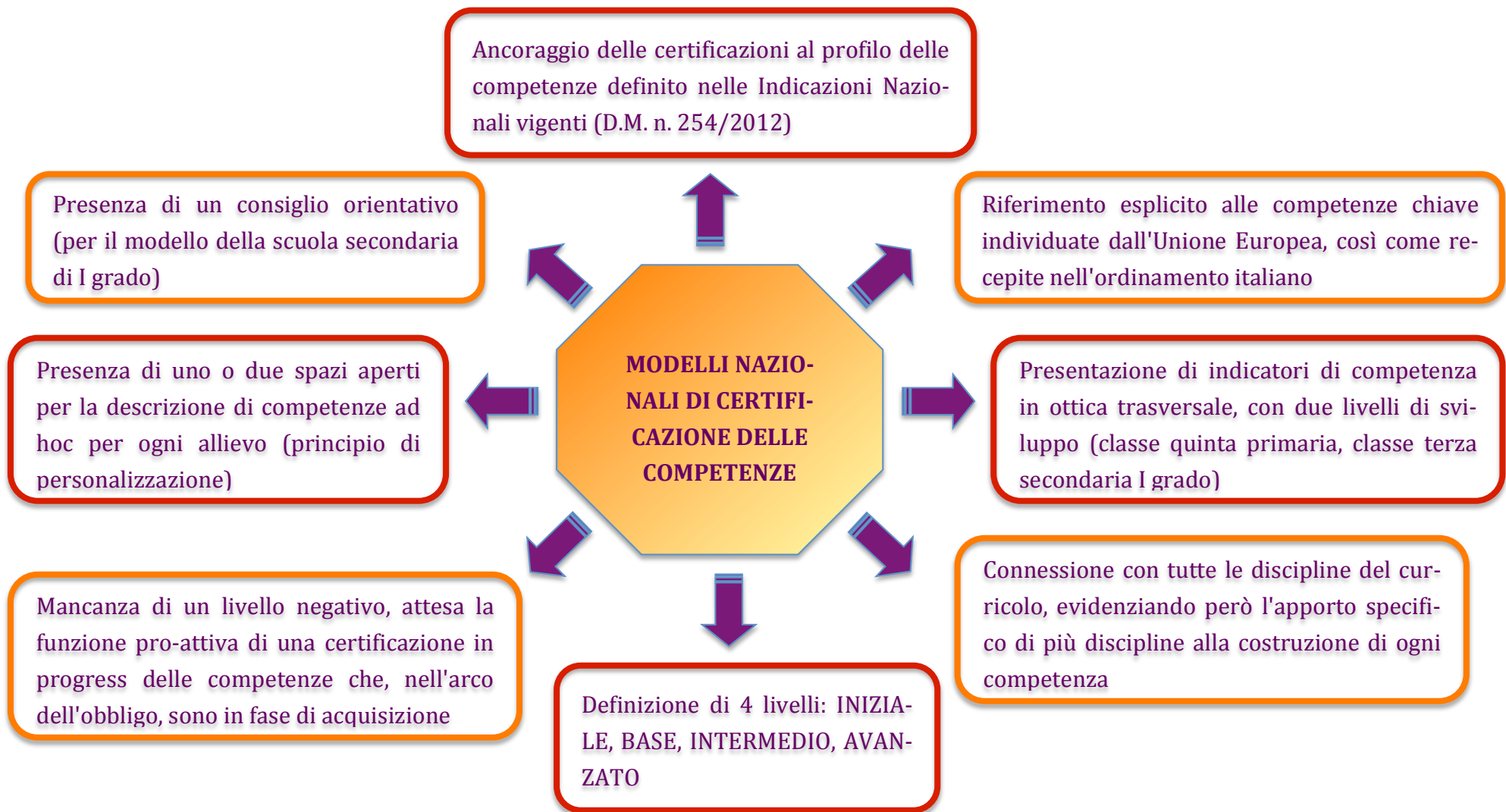
(“Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione”, 2015).



L'adozione della Certificazione delle competenze era stata prevista già dalla legge che istituiva l'autonomia scolastica (D.P.R. 275/99, art. 10). Ribadita nella L. 53/2003, nella L. 169 del 2008 (obbligo della certificazione delle competenze nel primo ciclo) e nel D.P.R. 122/2009 (caratteristiche e procedure della certificazione), ha trovato la sua massima esplicitazione nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo (D.M. 254/2012).

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	
NON È	sostitutiva delle attuali modalità di valutazione e attestazione giuridica dei risultati scolastici (ammissione alla classe successiva, rilascio di un titolo di studio finale, ecc.),
PRATICAMENTE È	una scheda che affianca il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni
VIENE RILASCIATA	<p>alla fine della classe quinta della scuola primaria e alla fine della classe terza della scuola secondaria di primo grado</p> <hr style="border-top: 1px dashed #ccc;"/> <p>attraverso due modelli nazionali per la <i>“Certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione”</i> uno per la classe quinta della primaria e uno per la classe terza della secondaria di primo grado emanati con la C.M. 13 febbraio 2015 n.3 (ALLEGATI N. 5a e N. 5b)</p>

I modelli nazionali presentano le seguenti caratteristiche:



P

Le competenze si possono “*accertare facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive*” (Linee guida per la certificazione delle competenze, 2015), ma non basta cambiare gli strumenti per la rilevazione: **l’acquisizione** delle competenze impone il superamento di tante logiche e modalità didattiche tradizionalmente caratterizzanti, come sintetizzato nella tabella seguente.



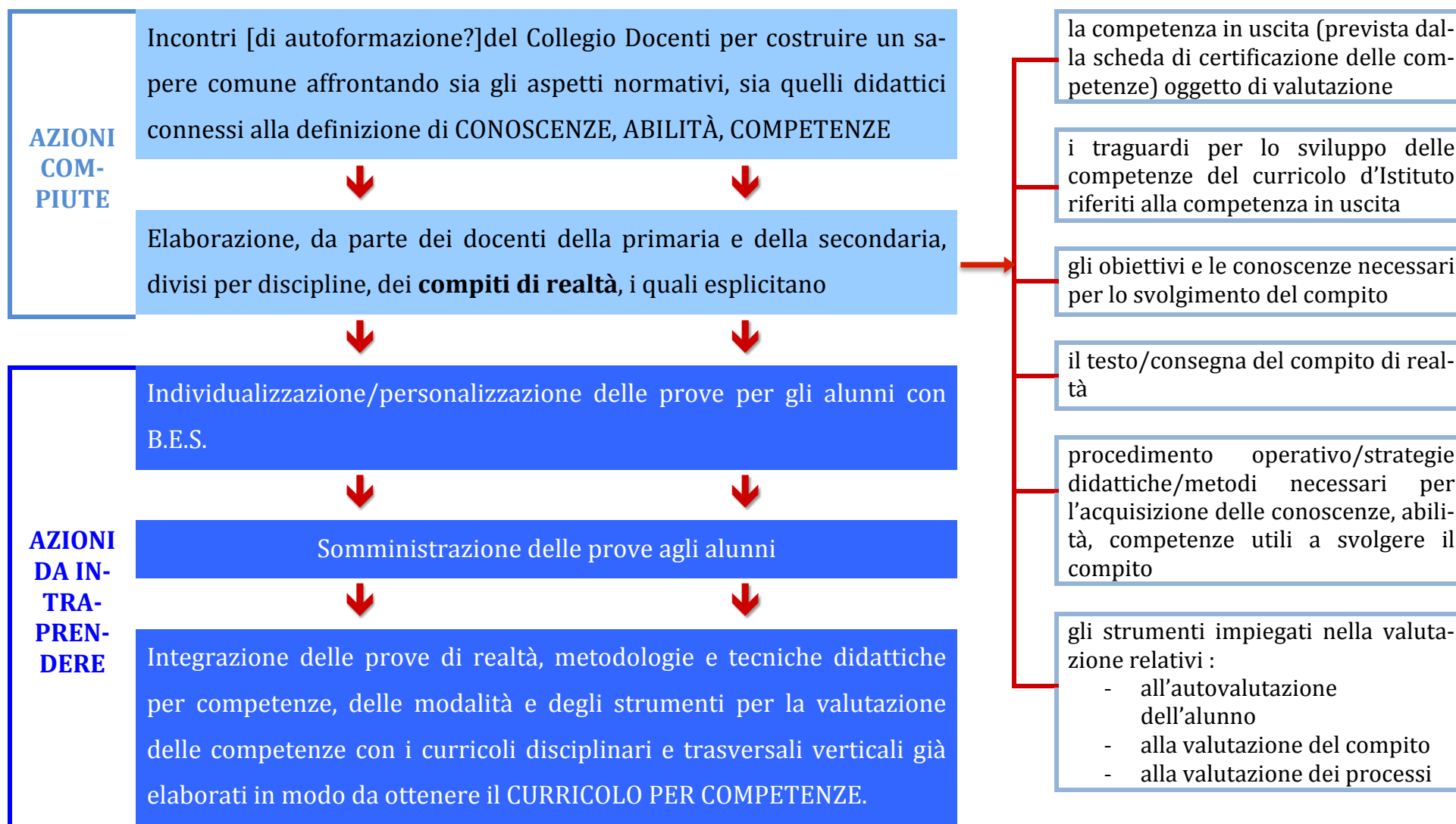
(G. MARCONATO, "La certificazione delle competenze: un'analisi della C.M. n. 3 del 2015")

L'I.C. di Roncoferraro ha riconosciuto nella **didattica per competenze** una delle sue priorità perché strumento necessario al fine di:

- sviluppare negli alunni sia le **competenze disciplinari e trasversali** (fondamentali per il prosieguo degli studi) sia le **competenze chiave**, indispensabili, in generale, per la riuscita di un individuo e per il buon funzionamento della società;
- incrementare il grado di inclusività della scuola attraverso una didattica attenta ai bisogni educativi "speciali" di ogni alunno.

Per tale ragione, dopo la stesura del curriculum verticale in tutte le discipline, ha intrapreso la progettazione di percorsi per la **promozione**, la **ri-levazione**, la **documentazione** e la **valutazione** delle competenze attraverso l'elaborazione di **compiti di realtà** (o prove autentiche) ed ha aderito alla sperimentazione nazionale in materia di CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE nel primo ciclo di istruzione.

La tabella seguente sintetizza le azioni compiute dall'I.C. di Roncoferraro e quelle da intraprendere.



IL CURRICOLO

Il curricolo è la programmazione di un percorso didattico-educativo in funzione di determinati obiettivi formativi e competenze, con la precisa indicazione dei contenuti, dei metodi, dei criteri di valutazione, dei tempi e delle scadenze.



Nel quadro dell'autonomia scolastica (D.P.R. 275/99) il curricolo diventa l'espressione principale della scuola, perché la avvicina al territorio, la rende più flessibile e idonea ad intercettare i bisogni educativi tipici degli alunni e del contesto, la arricchisce di qualificati contributi e opportunità esterne.

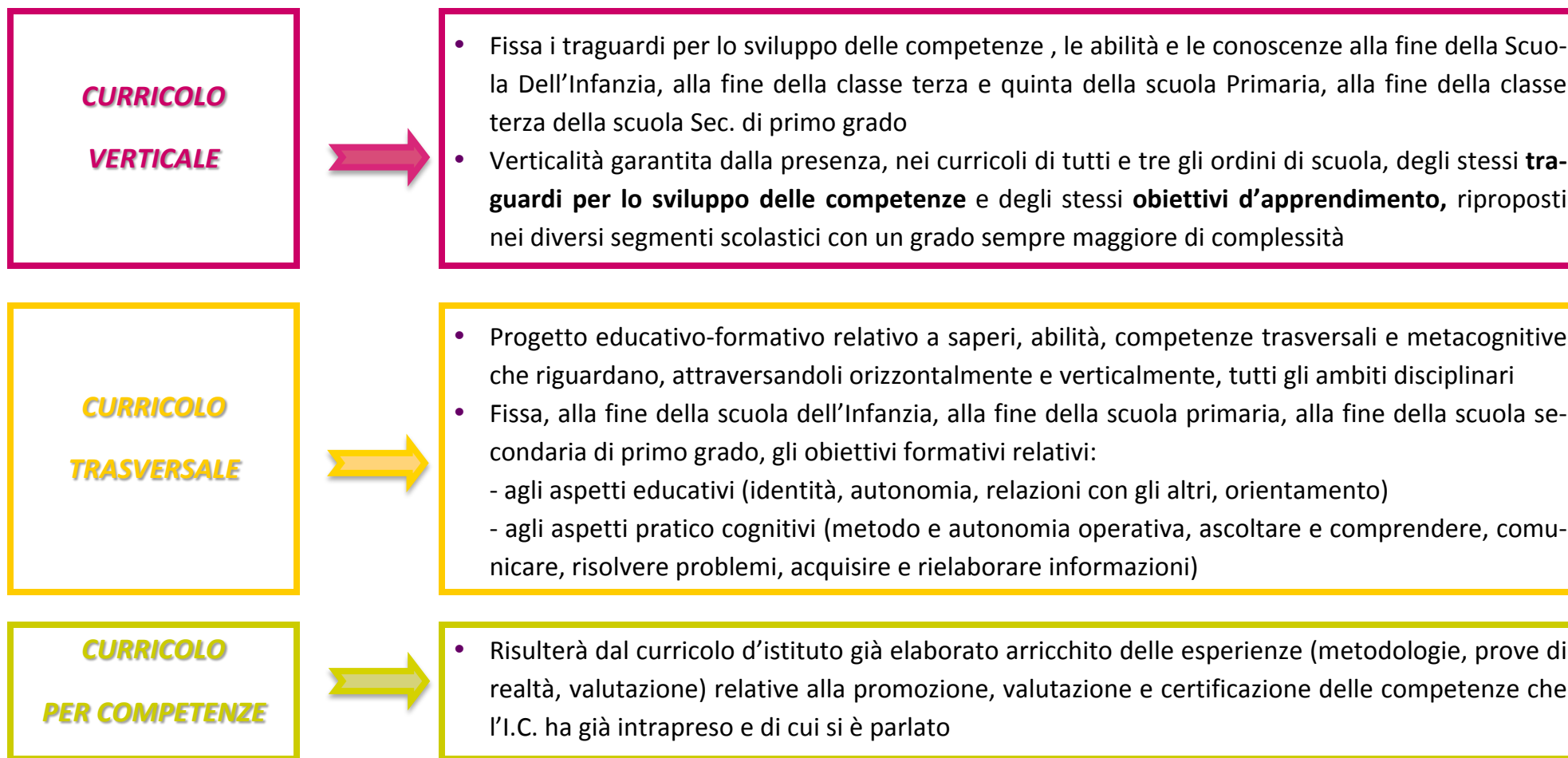
La sua efficacia dipende dalla capacità del corpo docenti di delineare, dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Primaria fino alla Scuola Secondaria di primo grado, un processo unitario, graduale, coerente, progressivo delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'alunno, in riferimento alle competenze da acquisire e ai traguardi in termini di risultati attesi.

Il documento di riferimento per il curricolo è costituito dalle **Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione** (D.M. n. 254/2012). In esso vengono esposti i nuclei fondanti e i contenuti imprescindibili intorno ai quali il legislatore ha individua -

to un patrimonio culturale comune condiviso.

L'I.C. di Roncoferraro ha recepito questo patrimonio attraverso un percorso di analisi che ha portato, alla fine dell'a.s. 2014-2015, alla redazione, da parte dei docenti riuniti in gruppi di lavoro, dei curricula disciplinari in verticale, di tutte le classi dei tre ordini di scuola.

Lo schema sintetizza le caratteristiche dei curricula elaborati e in fase di elaborazione dell'I.C. di Roncoferraro.



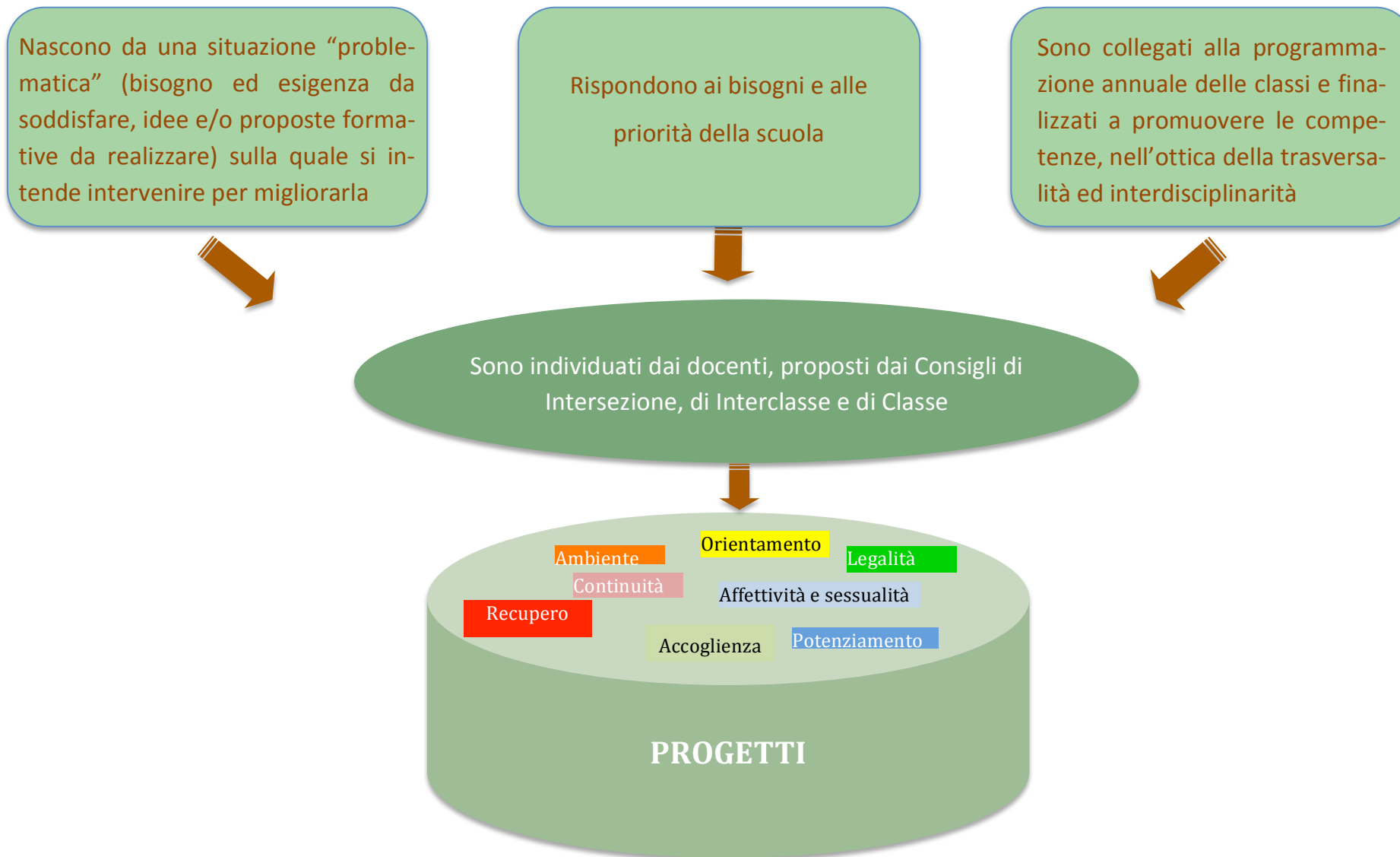
I curricoli prodotti saranno resi disponibili e consultabili sul sito istituzionale.

Il passo ulteriore che l'I.C. si propone è la “lettura comune” dei curricoli verticali così redatti, in modo da enuclearne le costanti da un ordine di scuola all'altro e confrontarsi sulle priorità e sui metodi, affinché l'impianto organizzativo unitario e la “verticalità” così efficacemente risultante dai documenti, si traducano, nella pratica, in una continuità educativa, metodologica e didattica che incontra il diritto di ogni alunno ad un “*percorso formativo organico e completo*” (C. M. 16 novembre 1992, n. 339).

3.b LA PROGETTUALITÀ

I PROGETTI

I progetti sono percorsi didattici con precise caratteristiche



La progettualità dell'I.C. di Roncoferraro, si esprime in due campi complementari:

- Progettualità annuale, legata alla programmazione curricolare disciplinare e trasversale
- Progettualità trasversale di Istituto

Per l'attuazione di alcuni progetti ci si avvale dell'intervento di esperti esterni con il sostegno finanziario delle amministrazioni comunali, di enti o associazioni del territorio o utilizzando le risorse presenti nel programma annuale della scuola.

PROGETTUALITÀ ANNUALE

Pur nella varietà e molteplicità dei progetti (dettagliata nel POF annuale), la progettualità annuale può ricondursi ad alcune aree considerate "strategiche" sia per la realizzazione della Mission della scuola, sia per rispondere ai bisogni formativi emersi dal contesto e rilevati nel R.A.V.



I progetti rientranti in tali aree contribuiscono a promuovere non solo le competenze disciplinari, ma anche le competenze chiave di cittadinanza "di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione" (Raccoman-

dazione del Parlamento Europeo e del Consiglio "Relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente", 2006).

In Italia tali competenze sono state richiamate nell'ambito del Decreto n.139 del 22 Agosto 2007 che ha individuato le otto **competenze chiave di cittadinanza** che ogni cittadino dovrebbe possedere dopo aver assolto al dovere di istruzione e ad esse si ancora il "Profilo delle competenze" nei nuovi modelli di certificazione delle competenze alla scuola Primaria e Secondaria di I grado.

La tabella seguente sintetizza le aree progettuali dell'I.C. di Roncoferraro e il loro rapporto con il profilo delle competenze al termine della scuola del primo ciclo.

Aree progettuali dell'I.C. di Roncoferraro	Tipologia di progetto	Profilo della competenza al termine della scuola del primo ciclo
AREA LINGUISTICO COMUNICATIVA AREA ESPRESSIVA	Ascolto, lettura, scrittura, teatro	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
AREA LINGUISTICO COMUNICATIVA	Potenziamento di inglese, madrelingua inglese, inglese all'infanzia, CLIL	Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
AREA SCIENTIFICA	Progetti sul rapporto "scienza-ambiente", area logica del "problem solving", partecipazione a competizioni quali "I giochi matematici".	Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
TUTTE LE AREE PROGETTUALI	Alcuni progetti delle diverse aree prevedono l'uso delle tecnologie della comunicazione	Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

Are progettuali dell'I.C. di Roncoferraro	Tipologia di progetto	Profilo della competenza al termine della scuola del primo ciclo
AREA STORICO-SOCIALE	Storia locale, tracce della storia sul territorio, archeologia, percorsi didattici al museo	Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
AREA DEL METODO DI STUDIO	Recupero, potenziamento	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
AREA DELLA LEGALITÀ AREA BENESSERE AREA STORICO-SOCIALE	Pari opportunità, accoglienza, giornata della memoria	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.
AREA ESPRESSIVA	Progetti musicali scuola primaria, saggi musicali, gioco-sport, musicoterapia.	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.
AREA DELLA PROGETTUALITÀ	Regolamento, calendario	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.
AREA DELLA PROGETTUALITÀ TUTTE LE ALTRE AREE PROGETTUALI	Orientamento	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.
AREA LEGALITÀ	Rispetto dei diritti umani, uso corretto dei social network, cittadinanza e costituzione	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

Aree progettuali dell'I.C. di Roncoferraro	Tipologia di progetto	Profilo della competenza al termine della scuola del primo ciclo
<p>AREA BENESSERE AREA LEGALITÀ</p>	<p>Affettività e sessualità, prevenzione tossicodipendenze, sicurezza nella scuola, rispetto dei diritti umani, uso corretto dei social network, cittadinanza e costituzione</p>	<p>Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.</p>

PROGETTUALITÀ TRASVERSALE DI ISTITUTO

Oltre ai progetti annuali che contribuiscono a promuovere le competenze disciplinari e trasversali, vi sono altri **ambiti di intervento trasversali** di Istituto e progetti più specificatamente rispondenti alle priorità delineate nel R.A.V., identificate nella L. 107/2015 e tradotte in Obiettivi di processo nel Piano di miglioramento



La tabella sintetizza la progettualità trasversale

R.A.V. PRIORITÀ	L. 107/2015	PIANO DI MIGLIORAMENTO OBIETTIVI DI PROCESSO	AMBITO DI INTERVENTO	PROGETTO
Rinnovare la didattica ordinaria, attraverso esperienze attive e interdisciplinari miranti a valorizzare le competenze e a favorire l'inclusione.	Art.1 c.56-61 Piano Nazionale Scuola Digitale	Rinnovamento delle metodologie e degli strumenti didattici.	PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	DIDATTICA E TECNOLOGIE (ALLEGATO N. 6a) - (Potenziamento organico - L. 107/2015*)
	Art. 1 c.7 - <i>"Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;"</i>		INCLUSIONE	NESSUNO ESCLUSO (ALLEGATO N. 6b) (Potenziamento organico - L. 107/2015)

* Si tratta dei progetti per i quali si è chiesto personale nell'organico potenziato. A questi deve aggiungersi il progetto S.O.S. di cui si parla nella sezione relativa all'Organizzazione Scolastica, a pag. 91.

RAV PRIORITY	L. 107/2015	PIANO DI MIGLIORAMENTO OBIETTIVI DI PROCESSO	AMBITO DI INTERVENTO	PROGETTO
<ul style="list-style-type: none"> Rinnovare la didattica ordinaria, attraverso esperienze attive e interdisciplinari miranti a valorizzare le competenze e a favorire l'inclusione Migliorare i risultati nelle prove standardizzate 	Art.1 c.7 - <i>"...valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning"</i>	Rinnovamento delle metodologie e degli strumenti didattici	POTENZIAMENTO	POTENZIAMENTO DELLA LINGUA INGLESE (ALLEGATO N. 6c) (Potenziamento organico - L. 107/2015)
	Art.1 c.7 - <i>"valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti"</i>		POTENZIAMENTO	PICCOLI SI NASCE... GRANDI SI DIVENTA (ALLEGATO N. 6d) (Potenziamento organico - L. 107/2015)
	Art.1 c.7 - <i>"valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;"</i>		RECUPERO	PASSO DOPO PASSO (ALLEGATO N. 6e) (Potenziamento organico - L. 107/2015)
	Art.1 c.7 - <i>"Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo ..."</i>		INCLUSIONE	POCHI E BUONI (ALLEGATO N. 6f) (Potenziamento organico - L. 107/2015)
	Art.1 c.7 - <i>"Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche... potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;"</i>		POTENZIAMENTO	LABORATORIO MATEMATICO (ALLEGATO N. 6g) (Potenziamento organico - L. 107/2015)

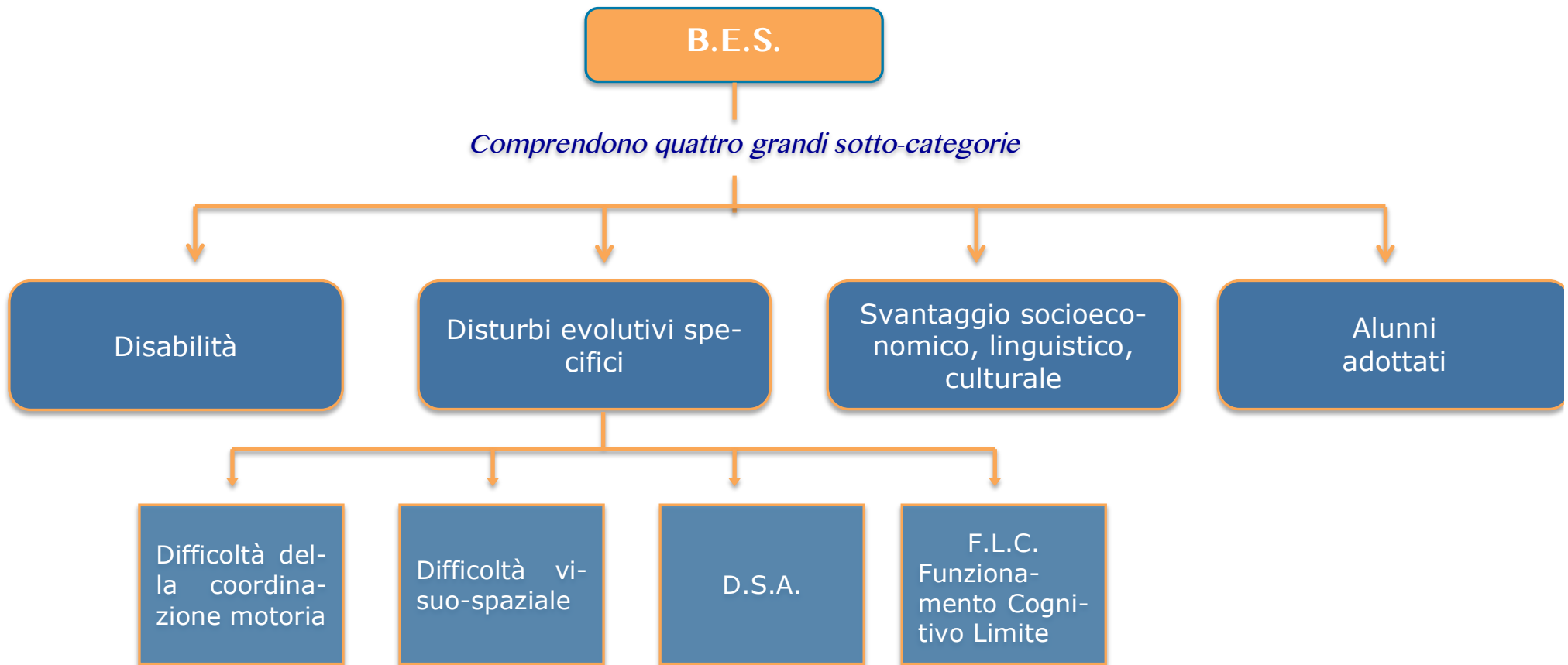
RAV PRIORITY	L. 107/2015	PIANO DI MIGLIORAMENTO OBIETTIVI DI PROCESSO	AMBITO DI INTERVENTO	PROGETTO
Rinnovare la didattica ordinaria, attraverso esperienze attive e interdisciplinari miranti a valorizzare le competenze e a favorire l'inclusione	Art.1 c.7 - "...valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche..."	<ul style="list-style-type: none"> • Adozione di un curriculum verticale per "competenze" • Rinnovamento delle metodologie e degli strumenti didattici 	POTENZIAMENTO	IL METODO VIEN... STUDIANDO (ALLEGATO N. 6h) (Potenziamento organico - L. 107/2015)
	Art. 1, comma 7 – "Definizione di un sistema di orientamento"		ORIENTAMENTO PERMANENTE	CONTINUITÀ FORMATIVA
	Art. 1, comma 7 – "Definizione di un sistema di orientamento"		ORIENTAMENTO PERMANENTE	ORIENTAMENTO
	Art. 1, comma 10 – "iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso".		SICUREZZA E SALUTE	DIVERSI PROGETTI
	Art.1 c.7 - "Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio" "Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso [...] il sostegno [...] della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri"		BENESSERE DEGLI STUDENTI	LA MIA SCUOLA ACCOGLIENTE - "STAR BENE A SCUOLA: CANTIERE APERTO" (ALLEGATO N. 6i)
	Art. 1, comma 7 – "Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano..."	Adozione di un curriculum verticale per "competenze"	BENESSERE DEGLI STUDENTI	CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

INCLUSIONE

GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.)

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni.

Con la sigla **B.E.S.** si fa riferimento ai **Bisogni Educativi Speciali** portati da tutti quegli alunni che presentano difficoltà richiedenti interventi individualizzati e/o personalizzati.



L'istituzione scolastica garantisce il diritto all'educazione e all'istruzione degli studenti con bisogni educativi speciali nel rispetto di tutta la normativa primaria e secondaria prevista dalla Legge 5/02/1992 n. 104, dal DPR 24/02/1994, dal D.P.C.M. 23-02-2006, dalla Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010, dal D. M. 5669 12/7/2011 (Linee Guida), dal D. M. 27/12/2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” e dalla C. M. n. 8 del 6 marzo 2013 sul D. M. 27/12/2012, dalla Nota n. 2563 del 22 novembre 2013, dalle “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati” del 18 dicembre 2014.

Il panorama dei bisogni è molto ampio, non si riferisce solo a cause specifiche, la loro natura non è stabile nel tempo poiché possono venire meno o essere superati.

Le linee di intervento vengono declinate in ordine alle diverse tipologie.

➤ **Per gli alunni con certificazione L. 104** viene predisposto il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) condiviso tra docenti e famiglie. Mediante un progetto educativo-didattico CONDIVISO, insegnanti curricolari e insegnanti di sostegno, cercano di sviluppare in modo globale i vari aspetti che rientrano nel P.E.I. di ogni alunno diversamente abile.

➤ **Per gli alunni con diagnosi di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (D.S.A.)** è prevista una procedura progettata e concordata nel tavolo interistituzionale che prevede molteplici azioni che coinvolgono scuola, famiglia e servizi e la redazione del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.), condiviso tra gli insegnanti e i genitori. Nel Piano si prevedono un'adeguata didattica, le modalità di verifica e gli eventuali strumenti compensativi e le misure dispensative utili nelle diverse attività.

Gli strumenti compensativi e le misure dispensative sono **misure e strumenti** che aiutano l'alunno con D.S.A. a ridurre gli effetti del suo disturbo, predisponendo una **modalità di apprendimento più adatta alle sue potenzialità**, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo.

➤ **Per gli alunni adottati** si adottano buone prassi volte a individuare modalità e tempi d'iscrizione più consoni alle loro esigenze, tempi di inserimento e scelta delle classi in cui inserirli. I docenti hanno il compito di coinvolgere tutte le componenti scolastiche a vario titolo chiamate nel processo di inclusione di alunni adottati al fine di attivare prassi mirate a valorizzarne le specificità, a sostenere l'inclusione e a favorirne il benessere scolastico. In qualunque momento dell'anno scolastico il team docenti o il consiglio di classe, di concerto con la famiglia, ne ravvisino la necessità, si redige un P.D.P., *“fermo restando che, se tra l'arrivo a scuola del minore e la chiusura dell'anno scolastico non vi è il sufficiente tempo utile per l'osservazione e la stesura del documento, la scuola dovrà comunque prevedere delle misure didattiche di accompagnamento da formalizzare nel PDP nell'anno scolastico successivo”* (Linee di indirizzo...)

Per gli alunni con le rimanenti tipologie di B.E.S. si redige un P.D.P. che definisce, monitora e documenta le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti, così come già visto per i D.S.A.

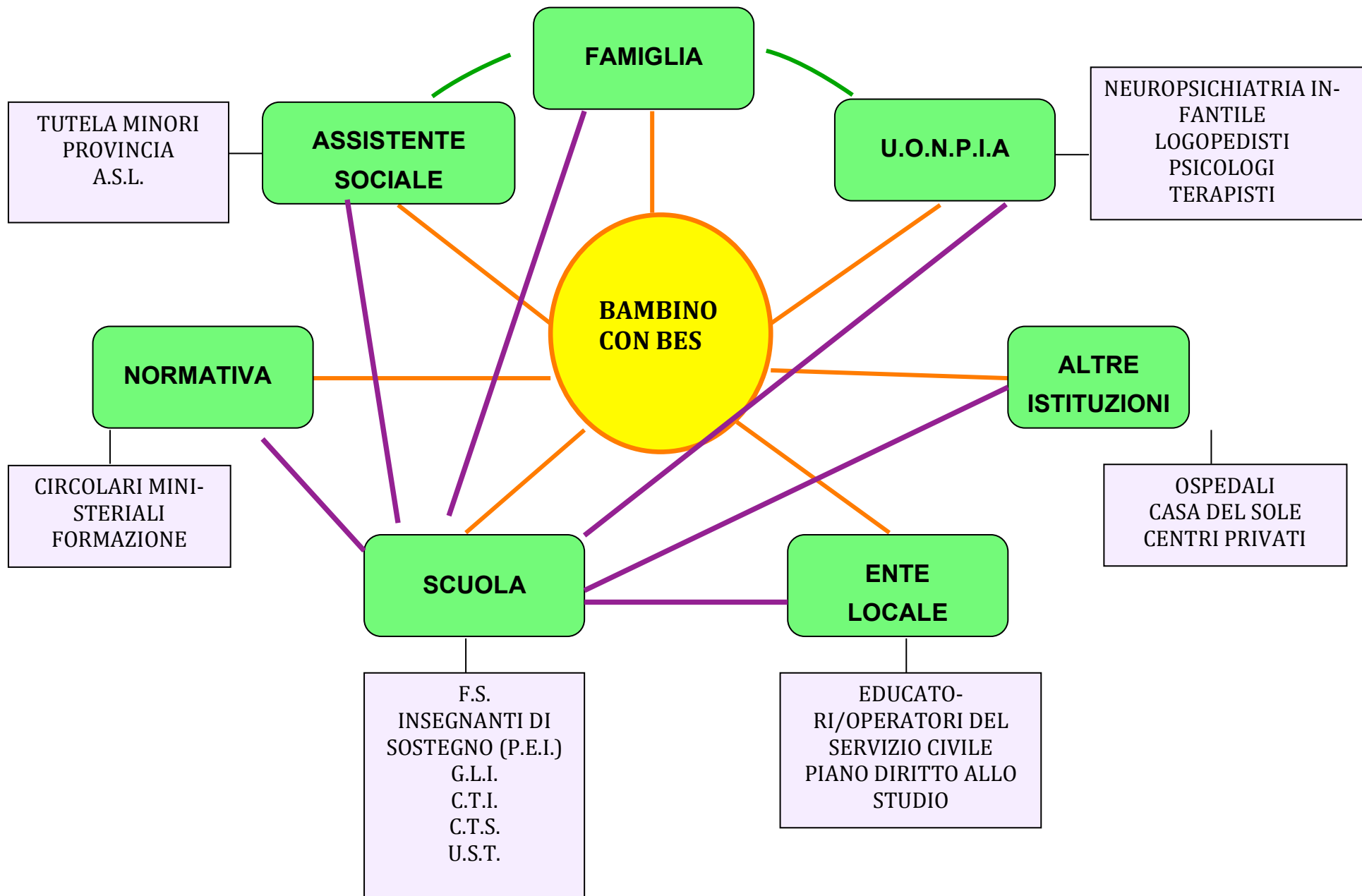
Nell'assegnazione delle risorse professionali si seguono i seguenti criteri:

- gravità (art. 3 comma 3 della legge 104 del 1992);
- presenza di alunni che hanno possibilità di evoluzione molto positiva se l'intervento viene effettuato precocemente e tempestivamente.

L'I.C. di Roncoferraro si attiva nei seguenti ambiti.

AMBITO	DESCRIZIONE
EDUCATORI A SCUOLA	Il progetto mira ad affiancare educatori professionali ai docenti per sostenere situazioni di disagio certificate e non. Viene realizzato con il sostegno dei Comuni nell'ambito dei rispettivi Piani per il Diritto allo studio .
ISTRUZIONE DOMICILIARE	Interventi specifici volti a garantire il diritto all'apprendimento e prevenire le difficoltà degli alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni (in accordo alla nota MIUR n. 11246 del 21-10-2011)
MONITORAGGIO DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO	L'attività, promossa dall'AT Mantova, è finalizzata al monitoraggio dell'apprendimento della lettura e del calcolo nelle classi prime e seconde della scuola primaria. Viene coordinata da un'insegnante referente dell'Istituto e da un gruppo di docenti impegnati in questo settore.
ALTERNANZA SCUOLA – CENTRI SOCIO-EDUCATIVI	Il progetto è realizzato in collaborazione con centri socio-educativi presenti sul territorio e prevede forme di alternanza tra la scuola e i centri stessi al fine di sostenere gli alunni con difficoltà ad acquisire competenze nell'extrascuola.
SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ	Adesione a progetti che si propongono linee d'azione innovative nel campo "dell'accompagnamento della genitorialità vulnerabile". Le attività sono volte ad aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo sostenendo le loro famiglie affinché apprendano nuovi modi, più funzionali alla crescita positiva dei loro figli, di stare insieme e di gestire il loro quotidiano.

UNA RETE PER GLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



P.A.I. (PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ)

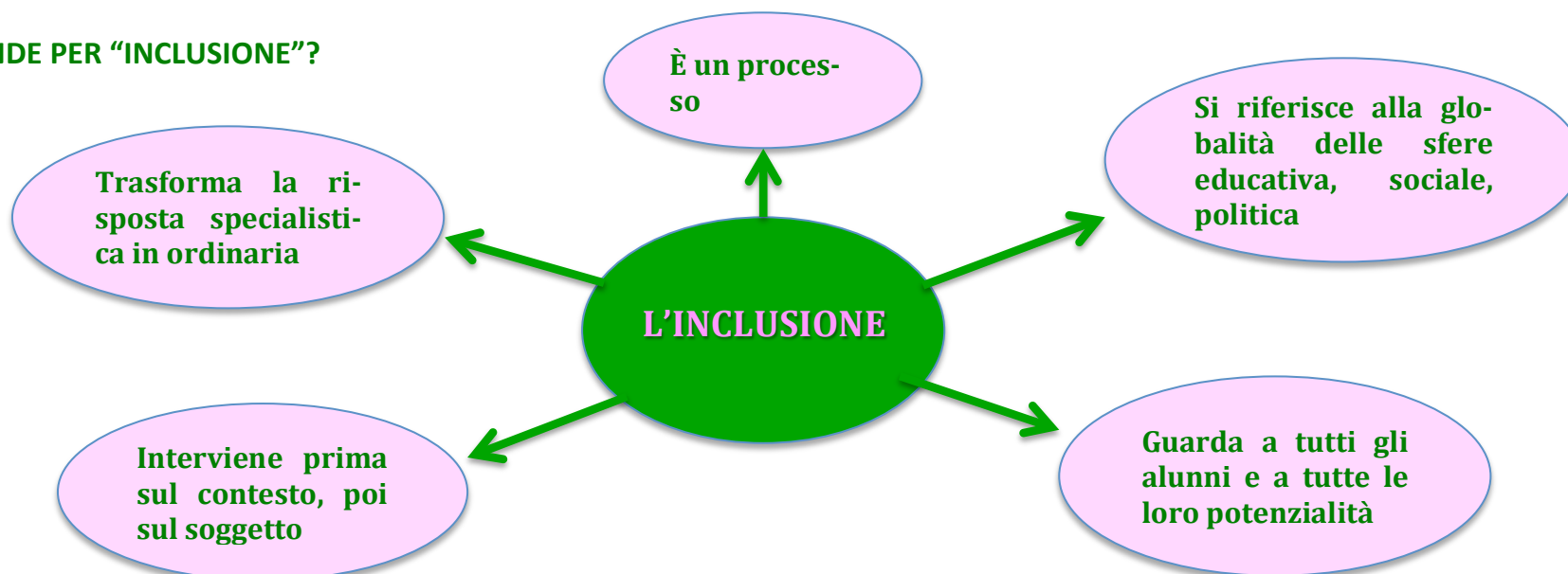
Il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è un documento **redatto** annualmente dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) attivo nell'Istituto e **approvato** dal Collegio dei Docenti. Previsto sulla base della Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, permette di *“Accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi”*.

La Nota prot. N. 1551 del 27 giugno 2013 precisa che esso non è un piano per i soli alunni con B.E.S., ma *“riguarda la programmazione generale della didattica della scuola”*, al fine di *“favorirne la crescita nella qualità dell'offerta formativa.”*

La scuola, attraverso il P.A.I.:

- riflette sul processo di inclusività agito esaminando i processi di apprendimento individualizzati e personalizzati, le metodologie e strategie adottate a garanzia del successo formativo, individuando gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola;
- presenta una proiezione globale di miglioramento che essa intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede.

COSA SI INTENDE PER “INCLUSIONE”?



QUANDO UNA SCUOLA PUÒ DIRSI "INCLUSIVA"?

SCUOLA INCLUSIVA

"Una scuola che non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni "normali" della scuola" (A. Canevaro)

Pensa e progetta tenendo a mente tutti, perché *"nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato e quindi non accolto"*. (P. Sandri)

Si adopera affinché tutta l'équipe insegnante programmi e declini la propria disciplina in modo inclusivo, ossia adottando una didattica creativa, adattiva, flessibile e il più possibile vicina alla realtà.

Si integra con il territorio, costruendo una rete di collaborazione e corresponsabilità tra scuola, famiglia, enti locali e associazioni.

Coinvolge l'intera comunità scolastica nel processo educativo / inclusivo.

A livello didattico e metodologico, tutto ciò implica lavorare fundamentalmente in due direzioni:

IL CLIMA DI CLASSE

Un buon clima di classe favorisce l'apprendimento. La classe inclusiva va vista come una microsocietà dove la realizzazione interpersonale è fondata su valori condivisi sia dai ragazzi sia dagli insegnanti.

Un clima scolastico maggiormente inclusivo:

permette a tutti di sentirsi accettati, capiti, valorizzati

sviluppa il senso di appartenenza, di interdipendenza positiva e di forza

contribuisce a creare una solida base socioaffettiva, comunicativa e relazionale

IL PROCESSO DI APPRENDIMENTO-INSEGNAMENTO (CHE INCLUDE ANCHE LE STRATEGIE DIDATTICHE E GLI STRUMENTI)

Occorre attuare un processo di apprendimento-insegnamento secondo una logica costruttivista, in cui l'alunno è al centro del processo, protagonista attivo della costruzione della propria conoscenza, **attraverso:**

Promozione della metacognizione (consapevolezza da parte dell'alunno dei suoi processi di apprendimento e di memorizzazione);

Valorizzazione ed esperienza delle conoscenze dell'alunno (per ancorare le conoscenze pregresse rispetto al nuovo)

Conoscenza dei bisogni individuali di tutti gli alunni per valorizzare le intelligenze multiple; gli stili cognitivi; gli stili di apprendimento

Individualizzazione/personalizzazione degli apprendimenti di tutti gli alunni, non solo di quelli con bisogni educativi speciali

Promozione dell'apprendimento per scoperta e di una didattica laboratoriale-esperienziale (logica della problematizzazione e utilizzo della tecnica del problem solving)

Promozione dell'apprendimento cooperativo attraverso lavori di gruppo e/o a coppie e del tutoring (è indispensabile che ciascun alunno possa mettere a disposizione di tutti il proprio sapere e le proprie capacità e possa imparare a condividerle con gli altri in un'ottica tesa alla pro socialità)

Utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici

Valutazione coerente con i percorsi programmati, condivisa con alunni e famiglie

IL P.A.I. DELL'I.C. DI RONCOFERRARO

Il PAI dell'I.C. di Roncoferraro 2015-2016, (ALLEGATO N. 7) mostra che l'Istituto è molto impegnato sul fronte dell'inclusività, che ha intrapreso le iniziative necessarie e si è da tempo attivato in tutti gli ambiti che qualificano la scuola come inclusiva, ma evidenzia anche alcune criticità suggerendo le attività da potenziare o le iniziative da intraprendere per incrementare e migliorare il grado di inclusività della scuola. Esse possono riassumersi nei punti seguenti:

- generalizzazione dell'utilizzo di pratiche e metodologie inclusive e loro rilevazione;
- monitoraggio dei progetti di inclusività realizzati nell'Istituto;
- incremento della partecipazione dei docenti ai corsi di aggiornamento sulla tematica;
- maggiore attenzione alla coerenza fra la valutazione degli alunni con BES e le prassi inclusive;
- diffuso coinvolgimento dei genitori nei progetti di inclusività;
- generalizzazione dei momenti di condivisione fra docenti di sostegno e docenti delle discipline;
- sviluppo di un curriculum per competenze in ottica inclusiva.

Le esigenze emerse attraverso il P.A.I. hanno portato all'elaborazione del Progetto **“Nessuno escluso”** (ALLEGATO N. 6b), per il raggiungimento di obiettivi formativi individuati come prioritari tra quelli elencati nel comma 7, art. 1, L. 107/2015, ossia *“[...] potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio...”* e che richiedono un incremento di posti nell'organico dell'autonomia .

Si propone le seguenti finalità:

- Monitoraggio degli alunni per l'individuazione di situazioni di disagio e per la predisposizione di progetti rispondenti alle effettive necessità
- Sviluppo di nuove forme di collaborazione e condivisione di strategie/progettualità con enti e associazioni del territorio per sostenere situazioni di alunni con disagio all'interno dell'istituto

- Attivazione di percorsi scolastici ed extrascolastici per alunni con disagio
- Monitoraggio dello svolgimento di progetti per il sostegno al disagio già in essere nell'istituto (es. progetto "P.I.P.P.I.", progetto "Il terzo tempo", progetto "autismo")
- Predisposizione di adeguati protocolli per l'inclusione di alunni con B.E.S.

ACCOGLIENZA, INSERIMENTO, INTEGRAZIONE E ALFABETIZZAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Gli alunni stranieri sono un fenomeno che riguarda ormai ogni ordine e grado di scuola e la gestione di questa realtà costituisce una consapevole assunzione di responsabilità nei confronti di un fenomeno strutturale qual è ormai l'immigrazione. Anche la normativa assegna alle istituzioni scolastiche il compito di promuovere e favorire iniziative per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri ("Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" allegato alla C.M. 4233 del 19/02/2014).

In considerazione di ciò e compatibilmente con le risorse disponibili, già da diversi anni l'Istituto, avvalendosi di un docente Figura Strumentale ha costruito reti di intervento con il polo scolastico di appartenenza, con le agenzie comunali e provinciali e con altri Istituti presenti sul territorio.

In collaborazione con tali partner sono state rese disponibili diverse opportunità ad alunni e docenti, per favorire attività di prima e seconda alfabetizzazione e progetti di educazione alla mondialità e all'intercultura. Un'esperienza è rappresentata dal doposcuola per alunni stranieri e non.

La conoscenza della lingua italiana è una conquista necessaria e imprescindibile per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri: un alunno che non conosce la lingua è impossibilitato alla comunicazione, al confronto, all'apprendimento. Per tali ragioni nell'Istituto si attivano, ogni anno scolastico, progetti di alfabetizzazione grazie alla collaborazione di docenti che agiscono nell'ambito del progetto "Flussi Migratori"; si tratta di interventi che favoriscono, oltre la prima alfabetizzazione, l'inserimento di alunni stranieri in corso di anno scolastico.

La commissione e la funzione Strumentale stanno lavorando ad un protocollo di accoglienza degli alunni stranieri che sarà prossimamente presentato al Collegio dei docenti.

RECUPERO E POTENZIAMENTO

La scuola ha il compito sia di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di alcuni livelli essenziali di competenza, sia di incrementare il livello di competenza raggiunto: deve, in pratica, offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni (intesi come ampliamenti, potenziamenti, recuperi, o svantaggi culturali in genere) per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento. I progetti di recupero e di potenziamento si rivelano un'efficace risposta alle esigenze espresse dalle famiglie e uno strumento di prevenzione del disagio e dell'abbandono scolastico.

Le attività di recupero si propongono, in genere, i seguenti obiettivi

- acquisire abilità nell'uso degli strumenti;
- recuperare ed ampliare conoscenze e abilità di base;
- migliorare il metodo di studio;
- sviluppare l'uso dei linguaggi specifici;
- acquisire capacità logiche e critiche.

Le attività di potenziamento mirano, in genere, a:

- consolidare o potenziare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari;
- acquisire la conoscenza dei diversi ambiti disciplinari e padroneggiare termini, simboli e linguaggi specifici;
- sviluppare, attraverso l'esperienza dei diversi saperi, le attitudini personali e l'auto-orientamento operando per sviluppare le potenzialità e consolidare le competenze;
- potenziare le capacità logiche e critiche;
- acquisire la capacità di trovare percorsi diversi per la risoluzione dello stesso tipo di problema;
- promuovere l'utilizzo delle tecnologie digitali;
- migliorare il metodo di lavoro per acquisire sempre maggiore autonomia.

La tabella sintetizza i progetti pensati dall'I.C. di Roncoferraro. **La prevalenza dei progetti di potenziamento è solo apparente: in realtà attività di recupero relative alle varie discipline vengono effettuate sistematicamente durante le ore curricolari, coinvolgendo tutti gli alunni delle classi.**

DENOMINAZIONE PROGETTO	AMBITO DI INTERVENTO	DISCIPLINA/E COINVOLTA/E
PASSO DOPO PASSO	Recupero scuola primaria	Tutte le discipline con particolare attenzione alla lingua italiana e alla matematica.
PICCOLI SI NASCE... GRANDI SI DIVENTA	Potenziamento scuola primaria	Tutte le discipline con particolare attenzione alla lingua italiana e alla matematica.
POTENZIAMENTO DELLA LINGUA INGLESE	Potenziamento scuola secondaria di primo grado	Lingue straniere con particolare riferimento all'inglese
IL METODO VIEN... STUDIANDO	Potenziamento scuola secondaria di primo grado	Materie letterarie
LABORATORIO MATEMATICO	Potenziamento scuola secondaria di primo grado	Matematica e scienze

I progetti saranno attivati se verranno assegnate alla scuola le risorse necessarie.

ORIENTAMENTO PERMANENTE

La Risoluzione del consiglio d'Europa del 21/11/2008, "Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente", definisce **l'orientamento** come:

"Un insieme di attività che mette in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita di identificare le proprie capacità, competenze, interessi; prendere decisioni consapevoli in materia di istruzione, formazione, occupazione; gestire i propri percorsi personali di vita nelle situazioni di apprendimento, di lavoro e in qualunque altro contesto in cui tali capacità e competenze vengono acquisite e/o sviluppate".

Alla scuola è riconosciuto un ruolo centrale nei processi di orientamento, sia in quello **formativo o didattica orientativa/orientante** che si realizza nell'insegnamento/apprendimento disciplinare, sia nelle **attività di accompagnamento e di consulenza orientativa**, condotte dai docenti, che "aiutano i giovani ad utilizzare/valorizzare quanto appreso a scuola per costruire progressivamente la propria esperienza di vita e per operare le scelte necessarie" (Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, febbraio 2014).

L'attività di orientamento, quindi, deve interessare tutta l'azione didattica quotidiana, nell'ottica della continuità e del raccordo fra i diversi ordini di scuola e **deve servire a preparare il giovane a compiere scelte responsabili.**

CONTINUITÀ FORMATIVA

"È importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente." (Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, D.M. n. 254 del 16 novembre 2012)

L'istanza della continuità educativa, affermata nelle Indicazioni Nazionali, investe l'intero sistema formativo di base. Essa nasce dall'esigenza di garantire ad ogni bambino e ad ogni ragazzo un percorso scolastico unitario, organico e completo che valorizzi le competenze già acquisite e riconosca la specificità di ogni scuola.

Attualmente la continuità centra la sua azione nelle classi ponte, ossia quelle di passaggio da un ordine di scuola all'altro e si pone l'obiettivo di attenuare le difficoltà che spesso si presentano in queste fasi accompagnando genitori ed alunni nella nuova esperienza.

A tal fine è fondamentale che i docenti dei diversi ordini di scuola lavorino in sinergia per la realizzazione di una continuità che investa diversi ambiti: quello **curricolare**, **metodologico** e **valutativo**.



Nel nostro istituto una commissione formata da docenti di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado, coordinata da una F.S., ha il compito di elaborare, promuovere e coordinare gli interventi di continuità formativa. Vengono, così, attivate fra i diversi ordini di scuola forme di raccordo **pedagogico**, **curricolare** ed **organizzativo**, attraverso le attività e gli strumenti riportati nelle tabelle sottostanti.

CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

L'ACCESSO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

COSA?	CHI?	QUANDO?
Assemblee di presentazione della scuola alle famiglie: illustrazione del Piano dell'offerta formativa, dell'organizzazione, degli orari, delle risorse, del metodo di lavoro, delle attività di accoglienza ...	Fiduciari di plesso Tutti i docenti Genitori	Gennaio
Predisposizione dei gruppi classe	Commissione continuità e docenti	Giugno
Incontri con i genitori dei nuovi iscritti	Docenti Genitori	Giugno
Attività di accoglienza	Docenti e nuovi bambini in ingresso	Prime settimane di settembre

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

COSA?	CHI?	QUANDO?
Assemblee di presentazione della scuola alle famiglie: illustrazione del Piano dell'offerta formativa, dell'organizzazione, degli orari, delle risorse, del metodo di lavoro, delle attività di accoglienza ...	Fiduciari di plesso Tutti i docenti Genitori	Gennaio
Organizzazione delle attività di continuità: <ul style="list-style-type: none"> ▪ confronto sui reciproci obiettivi formativi, ▪ individuazione elementi "ponte" per un passaggio "morbido", ma significativo, ▪ progettazione degli incontri di continuità 	Docenti classi terminali infanzia e docenti classi prime primaria	Aprile
Realizzazione degli incontri di continuità nelle scuole	Docenti e classi terminali infanzia e docenti e classi prime primaria	Maggio
Presentazione dei futuri alunni ai nuovi docenti (schede di raccordo)	Docenti della scuola dell'infanzia Docenti delle classi terminali della scuola primaria	Maggio
Predisposizione dei gruppi classe	Commissione continuità Docenti della scuola dell'infanzia	Giugno
Incontri con i genitori delle nuove classi prime	Docenti delle nuove classi prime della scuola primaria Genitori	Settembre
Attività di accoglienza in classe: attività definite a livello di plesso e gestite anche su classi aperte	Docenti e alunni delle classi prime Docenti e alunni delle classi seconde	Settembre
Verifica di feedback tra i docenti	Docenti della scuola dell'infanzia Docenti delle classi prime della scuola primaria	Novembre

DALLA SCUOLA PRIMARIA ALLA SCUOLA SECONDARIA

COSA?	CHI?	QUANDO?
Assemblee di presentazione della scuola alle famiglie: illustrazione del Piano dell'offerta formativa, dell'organizzazione, degli orari, delle risorse, del metodo di lavoro, delle attività di accoglienza ...	Fiduciari di plesso Docenti che hanno dato disponibilità nel collegio di sezione Genitori e alunni	Gennaio
Open day (<i>in orario extrascolastico</i> , in coda all'incontro di presentazione della scuola): incontro con i genitori e gli alunni delle future prime, per una condivisione di esperienze e di tematiche quali aspettative, novità, cambiamenti, incertezze...	Docenti e alunni della scuola secondaria Genitori e alunni delle classi quinte	Gennaio
Visite in orario scolastico alla futura scuola	Docenti e alunni delle classi quinte primaria Docenti e alunni delle classi prima secondaria	Dicembre - Gennaio
Presentazione dei futuri alunni ai nuovi docenti (schede di raccordo)	Docenti delle classi quinte della scuola primaria Docenti della scuola secondaria	Maggio
Predisposizione dei gruppi classe	Commissione continuità Docenti delle classi quinte della scuola primaria	Giugno
Incontri con i genitori delle nuove classi prime	Docenti delle classi prime della scuola secondaria Genitori	Settembre
Attività di accoglienza	Docenti e alunni delle classi prime	Settembre
Verifica di feedback tra i docenti	Docenti delle classi quinte dell'anno precedente e consigli delle classi prime	Novembre

ORIENTAMENTO IN USCITA

Alla fine della scuola sec. di primo grado i ragazzi sono chiamati ad una prima importante scelta: quella della scuola secondaria di secondo grado. A tal fine vengono organizzate diverse attività e forniti alcuni strumenti, riportati nella seguente tabella.

COSA?	CHI?	QUANDO?
Percorso in classe finalizzato alla conoscenza di sé, attraverso l'analisi del proprio carattere, dei propri bisogni, delle proprie attitudini, del proprio atteggiamento verso lo studio e l'impegno	Docenti - Alunni	Primo trimestre dell'anno scolastico
Presentazione del sistema formativo successivo alla scuola secondaria di primo grado	Docenti - Alunni	Primo trimestre dell'anno scolastico
Divulgazione delle informazioni sui vari tipi di scuola presenti sul territorio e nel mondo del lavoro	Docenti - Alunni	Intero anno scolastico
Partecipazione ad iniziative di orientamento proposte da enti operanti sul territorio	Docenti – Alunni - (Famiglie)	Intero anno scolastico
Incontri con ex studenti dell'istituto comprensivo volti ad uno scambio e ad una condivisione di esperienze	Docenti - Alunni	Dicembre dell'a.s. in corso
Sportello per il supporto alle famiglie nel percorso di orientamento	Docenti - Famiglie	Intero anno scolastico, su richiesta dei genitori
Elaborazione del consiglio orientativo e consegna alle famiglie	Docenti - Famiglie	Dicembre dell'a.s. in corso
Frequenza di mattine di scuola aperta (open day) presso l'istituto superiore prescelto	Alunni Docenti della scuola superiore	Primo quadrimestre dell'anno scolastico
Elaborazione di percorsi orientativi ad hoc per studenti disabili o con bisogni educativi speciali	Docenti - Alunni Scuole/Associazioni del territorio	Intero anno scolastico
Predisposizione di una "Scheda di raccordo" per gli istituti superiori scelti dai nostri studenti	Docenti Docenti della scuola superiore	Esame di Stato
Questionario rivolto agli ex-studenti per valutare "a distanza" il percorso di studio all'interno dell'istituto comprensivo.	Dirigente scolastico - Alunni	Anno scolastico successivo a quello di riferimento

BENESSERE DEGLI STUDENTI

Il livello di benessere degli alunni a scuola è da ascrivere a diversi fattori: le attività, i risultati conseguiti, gli insegnanti, i compagni...

Un elemento che risulta decisivo per lo “Star bene” è il grado di appartenenza alla scuola che gli alunni sviluppano. Quando c’è senso di appartenenza, ci sono impegno, identificazione, ricerca di fare meglio, soddisfazione, comunicazione aperta, presa in carico e partecipazione emotiva.

I progetti di Istituto previsti in questo ambito sono i seguenti.

PROGETTO “LA MIA SCUOLA ACCOGLIENTE” - “Star bene a scuola: cantiere aperto”

Il progetto “Star bene a scuola: cantiere aperto” (ALLEGATO N. 6i) vuole contribuire a creare questo senso di appartenenza, coinvolgendo gli alunni della scuola secondaria di Roncoferraro nella progettazione ed esecuzione delle seguenti attività:

- risanamento pittorico e valorizzazione cromatica delle superfici murarie di tutti gli ambienti scolastici (corridoi e aule);
- progettazione e creazione di una mascotte da rendere con tecnica a graffito sulle superfici murarie;
- grafizzazione di alcune regole tratte dal “Regolamento d’istituto”, con tecnica a graffito, con l’utilizzo di colori forti e d’impatto;
- risanamento pittorico del battiscopa di tutti gli ambienti scolastici (corridoi e aule).

La mascotte (airone cinerino) e le cromie sono strettamente legati al contesto ambientale del territorio locale: anche questa scelta è stata effettuata per aumentare, nei ragazzi e nel corpo docenti, un maggiore e sentito senso di appartenenza e di benessere psicofisico.

CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO

È stato costituito, presso l'I.C. di Roncoferraro, il CENTRO SPORTIVO SCOLASTICO *“struttura organizzata all'interno della scuola, finalizzata all'organizzazione dell'attività sportiva scolastica”* (Linee Guida per le attività di educazione fisica nelle scuole secondarie di primo e secondo grado", 2009). Il suo compito è quello di programmare ed organizzare iniziative ed attività coerenti con le finalità e gli obiettivi del progetto nazionale, in funzione della propria realtà e delle proprie risorse.

L'istituzione del Centro Sportivo Scolastico consente la partecipazione ai campionati studenteschi e ad altri progetti quali lo *“Sport di classe”*, promosso e realizzato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e dal Coni, che si offre al mondo della scuola quale risposta concreta e coordinata all'esigenza di diffondere l'educazione fisica fin dalla primaria per favorire i processi educativi e formativi delle giovani generazioni.

USCITE DIDATTICHE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le uscite didattiche (che si svolgono nell'orario scolastico) e i viaggi d'istruzione (viaggi fuori dal territorio comunale, che si svolgono per una o più giornate) *“sono iniziative realizzate dalla scuola allo scopo di integrare - arricchire le normali attività didattiche in funzione dello sviluppo equilibrato della personalità e della preparazione didattica degli alunni”* (Regolamento d'Istituto).

Essi contribuiscono a migliorare il livello di socializzazione tra gli studenti e tra studenti e docenti, in una dimensione di vita diversa dalla normale attività scolastica.

SICUREZZA E SALUTE

Il comma 10, art. 1 della L. 107/2015, prevede la realizzazione di *“iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso”*.

Già il D. Lgs. 81/08, all’art. 11, comma 1, lettera c promuoveva negli istituti scolastici l’inserimento di *“specifici percorsi formativi interdisciplinari [...] volti a favorire la conoscenza delle tematiche della salute e della sicurezza”*.

L’ambiente scolastico rappresenta il luogo ideale nel quale strutturare, articolare e approfondire la cultura della sicurezza, affinché nelle nuove generazioni questo concetto venga radicato e diventi stile di vita.

L’I.C. di Roncoferraro prevede già alcuni interventi in questo ambito (scuola dell’infanzia di Castel d’Ario, scuole primarie di Barbasso, Castel d’Ario, Governolo), e si propone di incrementarli attraverso la progettazione di iniziative formative:

- sul sistema di emergenza sanitaria e sulle modalità di accesso allo stesso sistema;
- sulle manovre di primo soccorso possibili dei bambini/ragazzi, fin dalle prime classi della scuola dell’obbligo.

Dette iniziative avranno lo scopo di sviluppare e diffondere nella comunità una cultura di attenzione all’emergenza-urgenza, fornendo al personale scolastico ma, in particolare, ai bambini/ragazzi gli strumenti minimi essenziali per affrontare situazioni di emergenza, oltre ad istruzioni sui comportamenti da tenere in caso di emergenza – urgenza.

Fra le iniziative realizzate, figura quella promossa dall’amministrazione comunale di Castel d’Ario, con la collaborazione della Protezione Civile, cui hanno aderito le classi quarta e quinta della scuola primaria. È stato simulato l’allagamento di un edificio: sono intervenuti i mezzi specializzati e gli alunni hanno assistito all’attuazione di tutte le procedure e operazioni necessarie, supportate da spiegazioni teoriche da parte di personale volontario.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

“Il Piano Nazionale Scuola Digitale (P.N.S.D.) è il documento di indirizzo del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell’era digitale”.

È un pilastro fondamentale della L. 107/2015, che all’art. 1, comma 57 afferma “[...] le istituzioni scolastiche promuovono, all’interno dei piani triennali dell’offerta formativa e in collaborazione con il Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca, azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale di cui al comma 56”

Nell’ambito del Piano Nazionale Scuola digitale, l’I.C. di Roncoferraro si propone le seguenti azioni:

AREE DI INTERVENTO DEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE		AZIONI DELL’I.C. DI RONCOFERRARO
STRUMENTI	Accesso	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento delle connessioni wifi anche partecipando al bando PON.
	Spazi e ambienti di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> • Rinnovamento i laboratori scolastici anche partecipando ai bandi PON. • Aumento delle dotazioni di LIM della scuola primaria. • Sperimentazione della modalità di "bring your own device" con studenti con bisogni educativi speciali.
	Profilo digitale per ogni docente	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione di un database della formazione del personale docente che andrà ad integrare il profilo digitale del docente del MIUR.
	Amministrazione digitale	<ul style="list-style-type: none"> • Apertura generalizzata del registro elettronico alle famiglie della scuola primaria. • Piena attuazione delle norme in materia di Amministrazione Trasparente. • Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire il processo di dematerializzazione dei documenti e la gestione dei flussi documentali garantendo la trasparenza, la riservatezza e nello stesso tempo l’archiviazione digitale dei dati e la loro condivisione all’interno della scuola.

AREE DI INTERVENTO DEL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE		AZIONI DELL'I.C. DI RONCOFERRARO
COMPETENZE E CONTENUTI	Competenze degli studenti	<ul style="list-style-type: none"> • Introdurre pratiche didattiche che consentano: <ul style="list-style-type: none"> - l'adesione al programma etwinning per elaborazione di progetti condivisi con altre scuole; - la sperimentazione e diffusione del coding. • Sostenere iniziative formative volte ad un uso corretto dei nuovi media. • Rafforzare metodologie volte al problem solving and posing nell'insegnamento della matematica e delle discipline tecnico-scientifiche.
	Contenuti digitali	<ul style="list-style-type: none"> • Condivisione di materiali didattici dei docenti in formato digitale. • Sperimentazione di modalità di lavoro innovative miranti alla produzione di testi digitali.
FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO DEL PERSONALE	Formazione del personale	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di un animatore digitale all'interno dell'istituzione scolastica. • Progettazione di iniziative di formazione dei docenti in materia di innovazione didattica, basate anche su forme di tutoring da parte di docenti interni già formati; le iniziative potranno riguardare specifici strumenti di supporto alla didattica (es. strumenti per la produzione di organizzatori grafici, Ebook, filmati o prodotti multimediali), specifiche modalità di lavoro con le tecnologie (es. etwinning) o specifici contenuti (es. coding). • Adesione a reti di scuole finalizzate alla formazione e al supporto sulle nuove tecnologie. • Partecipazione a progetti PON in materia di formazione del personale.

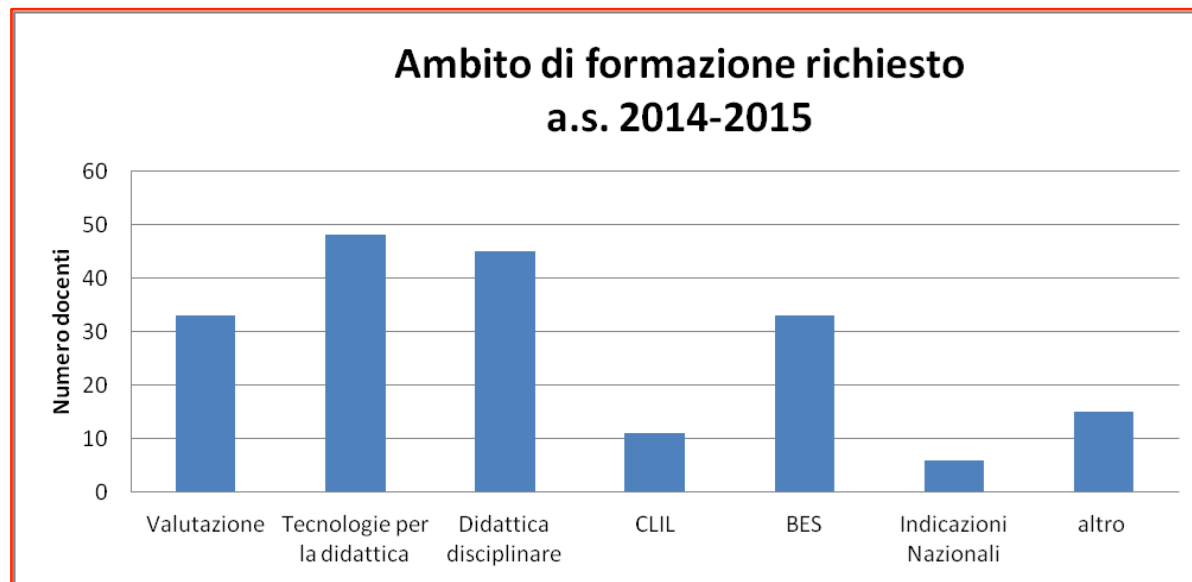
AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E A.T.A.

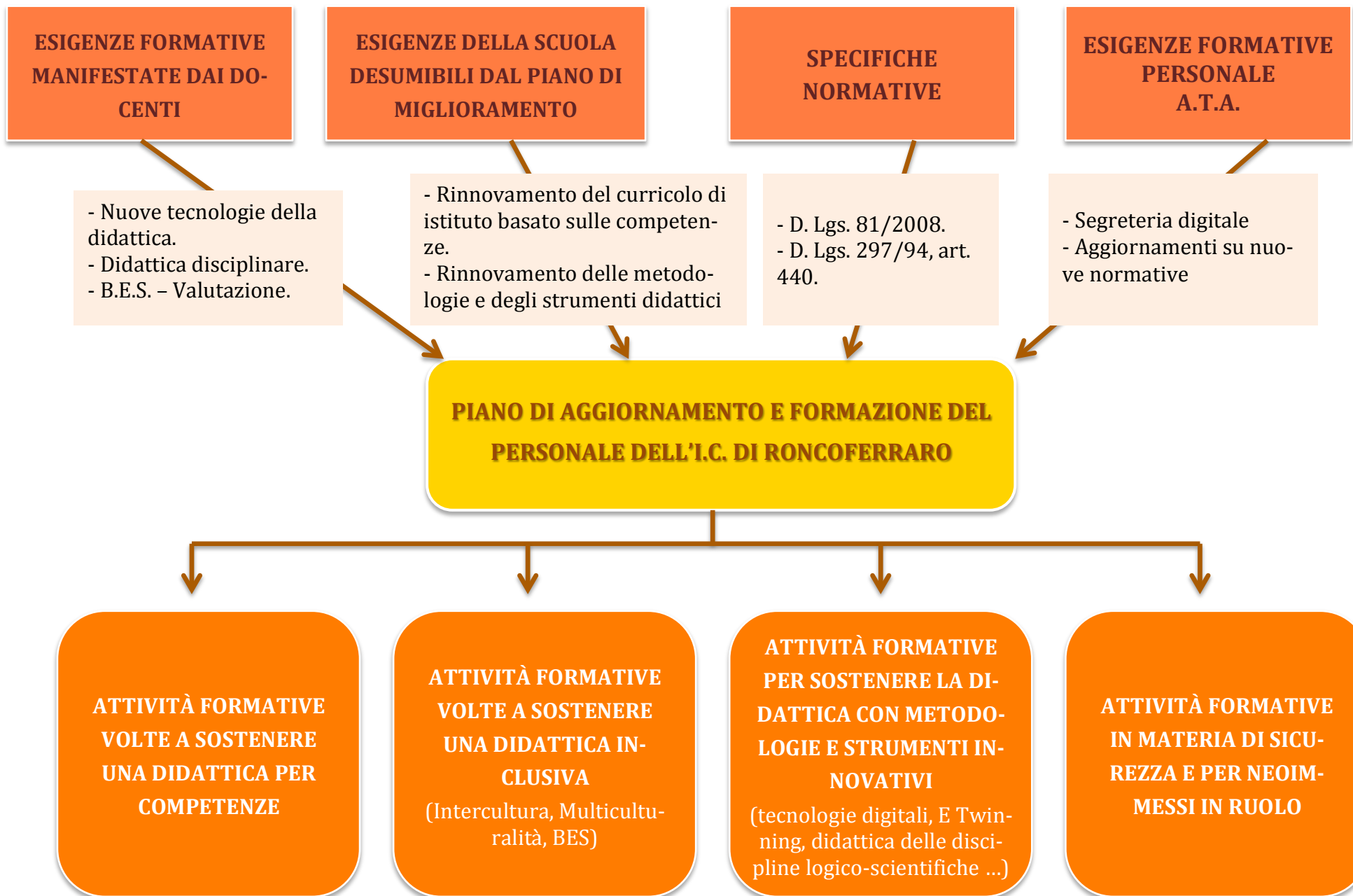
Fra i progetti d'Istituto rientrano quelli relativi alla formazione e aggiornamento del personale della scuola (docenti e A.T.A.).

Essa è finalizzata all'arricchimento e al consolidamento delle competenze professionali necessarie a sostenere i processi di cambiamento in atto e sono volti a promuovere la socializzazione delle esperienze e la conoscenza di processi innovativi. Prevista nel C.C.N.L. 2006-2009, che nell'art. 64, c. 1 la qualifica come "... diritto per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie potenzialità" (C.C.N.L. 2006-2009, art. 64 c. 1), diventa "**obbligatoria, permanente e strutturale**" nella L. 107/2015, art. 1 c. 124 .

Ogni istituzione scolastica, quindi, definisce le attività di formazione, *"in coerenza con il piano Triennale dell'Offerta Formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle istituzioni scolastiche [...], sulla base delle priorità nazionali indicate nel Piano nazionale di formazione..."* (L. 107/2015, art. 1 c. 124).

Il "Piano annuale delle attività di aggiornamento e di formazione dei docenti" dell'I.C. di Roncoferraro (ALLEGATO N. 8), sintetizzato, assieme alla programmazione dell'aggiornamento del personale A.T.A., dallo schema della pagina seguente, oltre a tener conto di quanto indicato dalla normativa, ha preso in considerazione anche le esigenze formative manifestate dai docenti e riportate nel grafico a fianco.





4.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

4a. LE SCELTE ORGANIZZATIVE

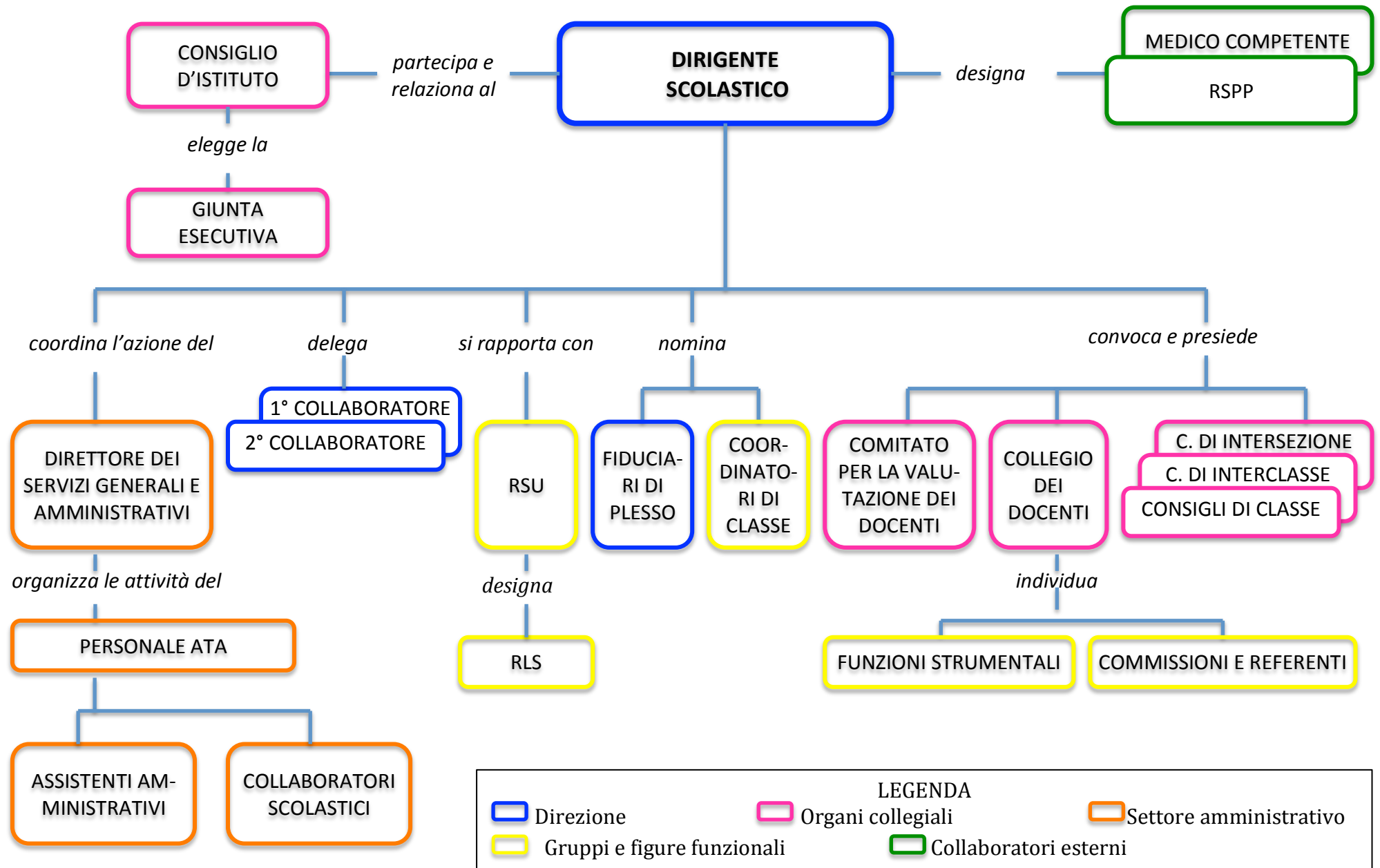
Le **scelte organizzative** sono funzionali **alle scelte educative e culturali** individuate come strategiche per il raggiungimento dei fini istituzionali della scuola, fra i quali il successo formativo di tutti e di ciascun alunno.

Fra gli elementi che determinano una diversificazione delle scelte organizzative, vanno segnalati:

- ▣ la distribuzione delle risorse umane;
- ▣ gli spazi e i tempi dell'attività di insegnamento-apprendimento;
- ▣ l'attivazione di percorsi didattici individualizzati/personalizzati, di iniziative di recupero e sostegno, di continuità e orientamento;
- ▣ la scelta e adozione di metodologie e strumenti didattici, fra cui la promozione dell'impiego didattico di nuove tecnologie;
- ▣ il coordinamento delle attività dell'Istituto in settori ritenuti particolarmente importanti.

L'**organigramma e funzionigramma d'Istituto**, le **Funzioni Strumentali**, le **Commissioni di lavoro**, gli **Organi Collegiali** risultano da scelte organizzative e al contempo rappresentano strumenti propulsivi per l'attuazione di altre scelte, sia organizzative, sia educative.

ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA DI ISTITUTO



GLI ORGANI COLLEGIALI

La scuola italiana si avvale di organi di gestione, rappresentativi delle diverse componenti scolastiche interne ed esterne alla scuola: docenti, genitori e studenti (per la Scuola Secondaria di II grado).

Gli organi collegiali della scuola sono stati istituiti dal DPR n. 416 del 31 maggio 1974. Le successive integrazioni sono poi confluite nel Decreto legislativo n. 297 del 1994 e nel Decreto Legislativo n. 233 del 30 giugno 1999.

Consigli di intersezione, di interclasse, di classe



I Consigli di Intersezione, di Interclasse e di Classe sono presieduti dal **Dirigente Scolastico** oppure da un docente suo delegato, facente parte del consiglio. Pur nella specificità delle loro funzioni, dovuta al diverso ordine scolastico, hanno compiti comuni:

- formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica;
- agevolare le relazioni tra docenti, genitori, alunni;
- decidere i provvedimenti disciplinari a carico degli studenti previsti dal Regolamento d'istituto (Scuola Secondaria di I grado);
- scegliere i libri di testo (Primaria e Secondaria di I grado), i sussidi didattici, le attrezzature tecnico-scientifiche di cui proporre l'adozione al Collegio dei Docenti.

Altri compiti, invece, vengono assolti nella **Scuola dell'Infanzia** dai **docenti di sezione**, nella **Scuola Primaria** dal **team docenti** e nella **Scuola Secondaria di primo grado** dal **Consiglio di Classe**:

- analizzare la situazione iniziale di ogni alunno (apprendimenti, dinamiche relazionali, attitudini);
- individuare gli obiettivi educativi per gli studenti;
- stabilire le modalità degli interventi educativi e dei concreti strumenti didattici;
- programmare attività e interventi didattici finalizzati al raggiungimento degli obiettivi prefissati;
- progettare attività interdisciplinari, integrative, extracurricolari;
- predisporre piani d'intervento personalizzati e/o individualizzati per gli alunni con B.E.S. (Primaria e Secondaria di I grado);
- verificare e valutare i processi di apprendimento e i percorsi formativi del gruppo classe e dei singoli studenti;

Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti è composto da tutti gli insegnanti in servizio nell'Istituto ed è presieduto dal Dirigente Scolastico.

Nel rispetto della libertà d'insegnamento costituzionalmente garantita a ciascun docente, **il collegio ha potere deliberante in ordine alla didattica** e particolarmente su:

- l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa;
- l'adozione di iniziative per il sostegno di alunni con B.E.S.;
- la redazione del piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione;
- la suddivisione dell'anno scolastico in trimestri o quadrimestri, ai fini della valutazione degli alunni;
- l'adozione dei libri di testo, su proposta dei Consigli di Interclasse o di Classe, e la scelta dei sussidi didattici;
- l'approvazione, quanto agli aspetti didattici, degli accordi con reti di scuole;
- la valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattica;
- lo studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti;
- l'identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F.;
- la delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento.

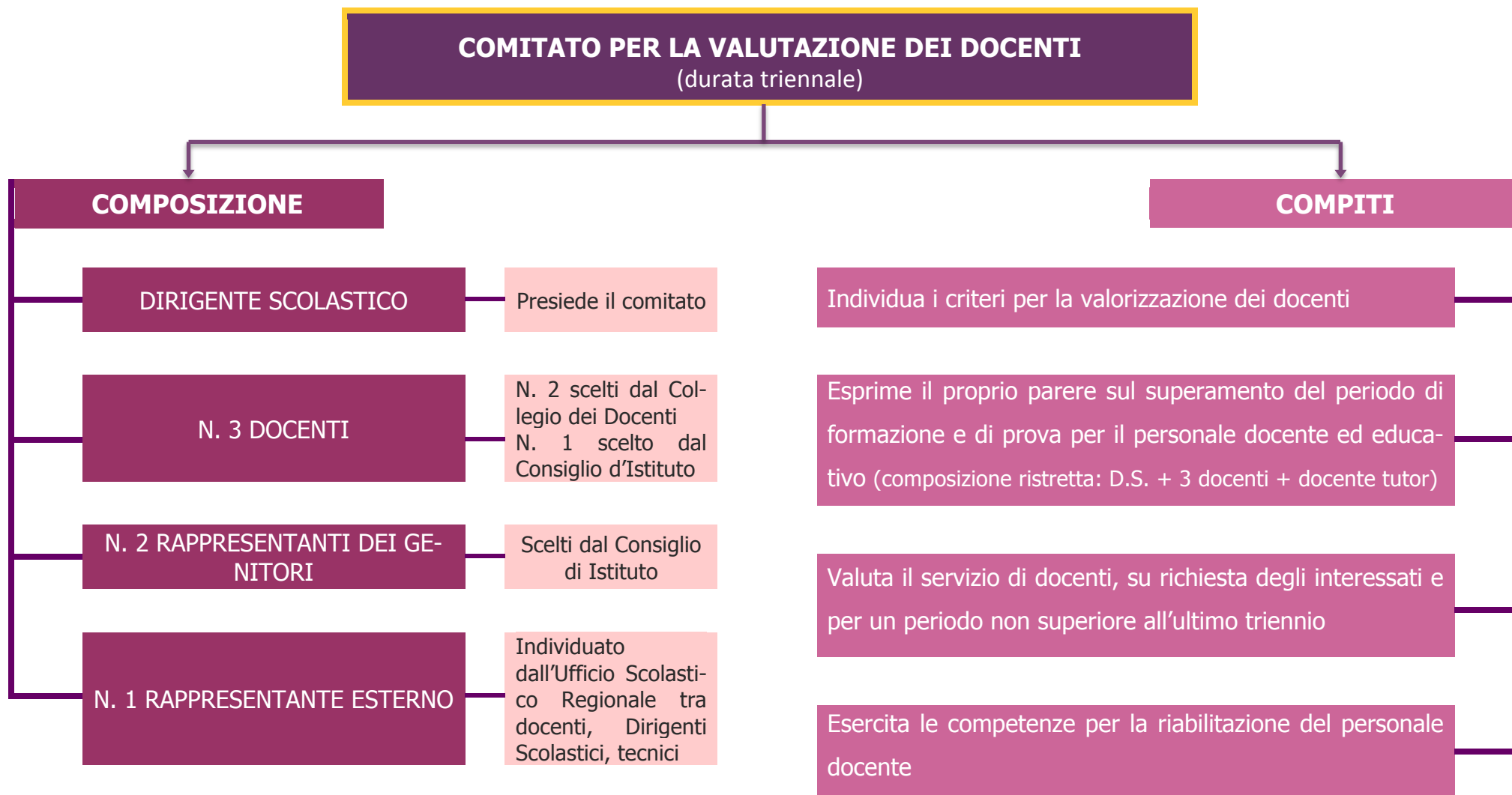
Formula inoltre proposte e/o pareri:

- sui criteri per la formazione delle classi, l'assegnazione dei docenti e sull'orario delle lezioni;
- sulla sospensione dal servizio di docenti quando ricorrano particolari motivi di urgenza.

Il collegio elegge al suo interno i docenti che fanno parte del *comitato di valutazione* del servizio del personale docente e, come corpo elettorale, i suoi rappresentanti nel Consiglio di Circolo o di Istituto.

Comitato per la valutazione dei docenti

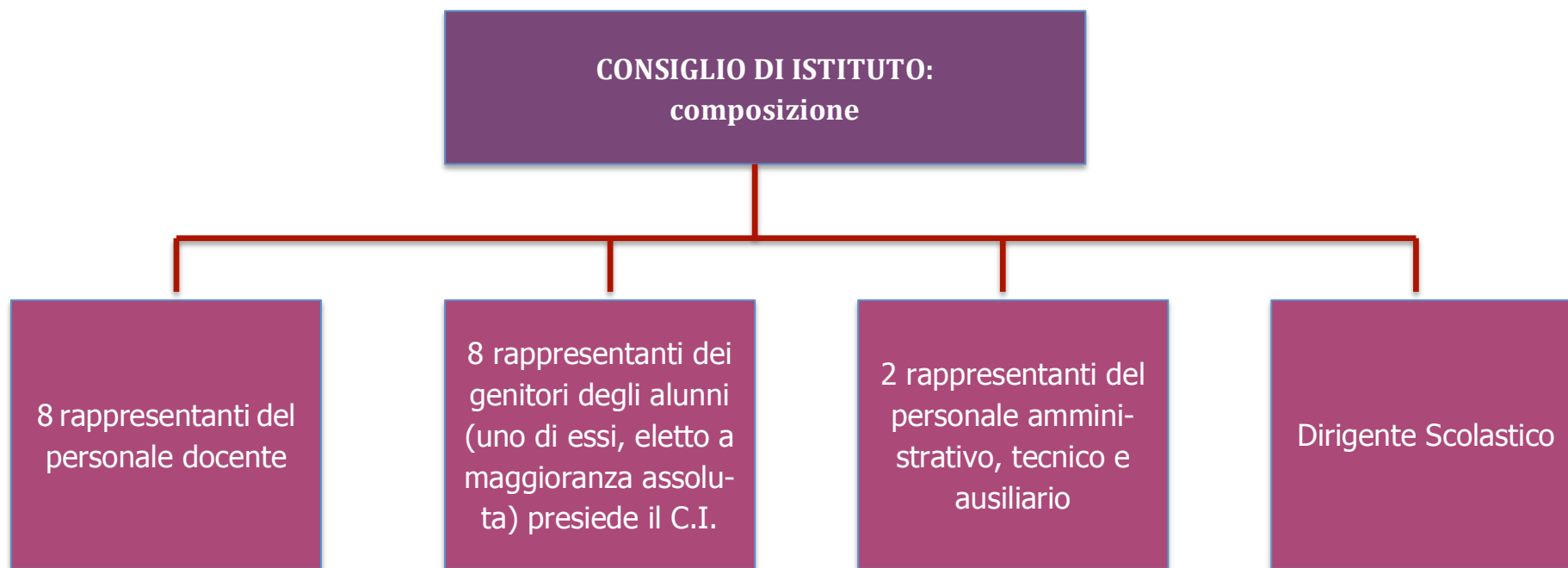
La composizione e i compiti del **Comitato per la valutazione dei docenti** si desumono dal comma 129, art.1, Legge n.107 del 13 luglio 2015 che ha novellato l'art 11 del D.Lgs. 297 del 1994 e dagli artt. 448 e 501 del medesimo Decreto.



Consiglio di Istituto

È l'**organo collegiale di governo** dell'istituzione scolastica, quindi esercita la funzione di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare; elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento della scuola.

I principali riferimenti normativi, da cui si evincono composizione e compiti del Consiglio di Istituto sono il D. Lgs. n. 297/1994, il DPR n. 275 del 1999, il d. Lgs. N. 165 del 2001, il D.I. n. 44/2001.



CONSIGLIO DI ISTITUTO: compiti

IN MATERIA DI ATTIVITÀ NEGOZIALE

IN MATERIA FINANZIARIA E PATRIMONIALE

ASPETTI GENERALI DI INDIRIZZO E FUNZIONAMENTO

Delibera in ordine:

- alla accettazione e alla rinuncia di legati, eredità e donazioni;
- alla costituzione o compartecipazione a fondazioni; all'istituzione o compartecipazione a borse di studio;
- all'accensione di mutui e in genere ai contratti di durata pluriennale;
- ai contratti di alienazione, trasferimento, costituzione, modificazione di diritti reali su beni immobili appartenenti alla istituzione scolastica, previa verifica, in caso di alienazione di beni pervenuti per effetto di successioni a causa di morte e donazioni, della mancanza di condizioni ostative o disposizioni modali che ostino alla dismissione del bene;
- all'adesione a reti di scuole e consorzi;
- all'utilizzazione economica delle opere dell'ingegno;
- alla partecipazione della scuola ad iniziative che comportino il coinvolgimento di agenzie, enti, università, soggetti pubblici o privati;
- all'eventuale individuazione del superiore limite di spesa di cui all'articolo 34, comma 1 del D.M. n. 44/2001; all'acquisto di immobili.

Delibera sui criteri e limiti per lo svolgimento, da parte del D.S. delle seguenti attività negoziali:

- contratti di sponsorizzazione; contratti di locazione di immobili;
- utilizzazione di locali, beni o siti informatici, appartenenti alla istituzione scolastica, da parte di soggetti terzi;
- convenzioni relative a prestazioni del personale della scuola e degli alunni per conto terzi;
- alienazione di beni e servizi prodotti nell'esercizio di attività didattiche o programmate a favore di terzi;
- acquisto ed alienazione di titoli di Stato;
- contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti;
- partecipazione a progetti internazionali.

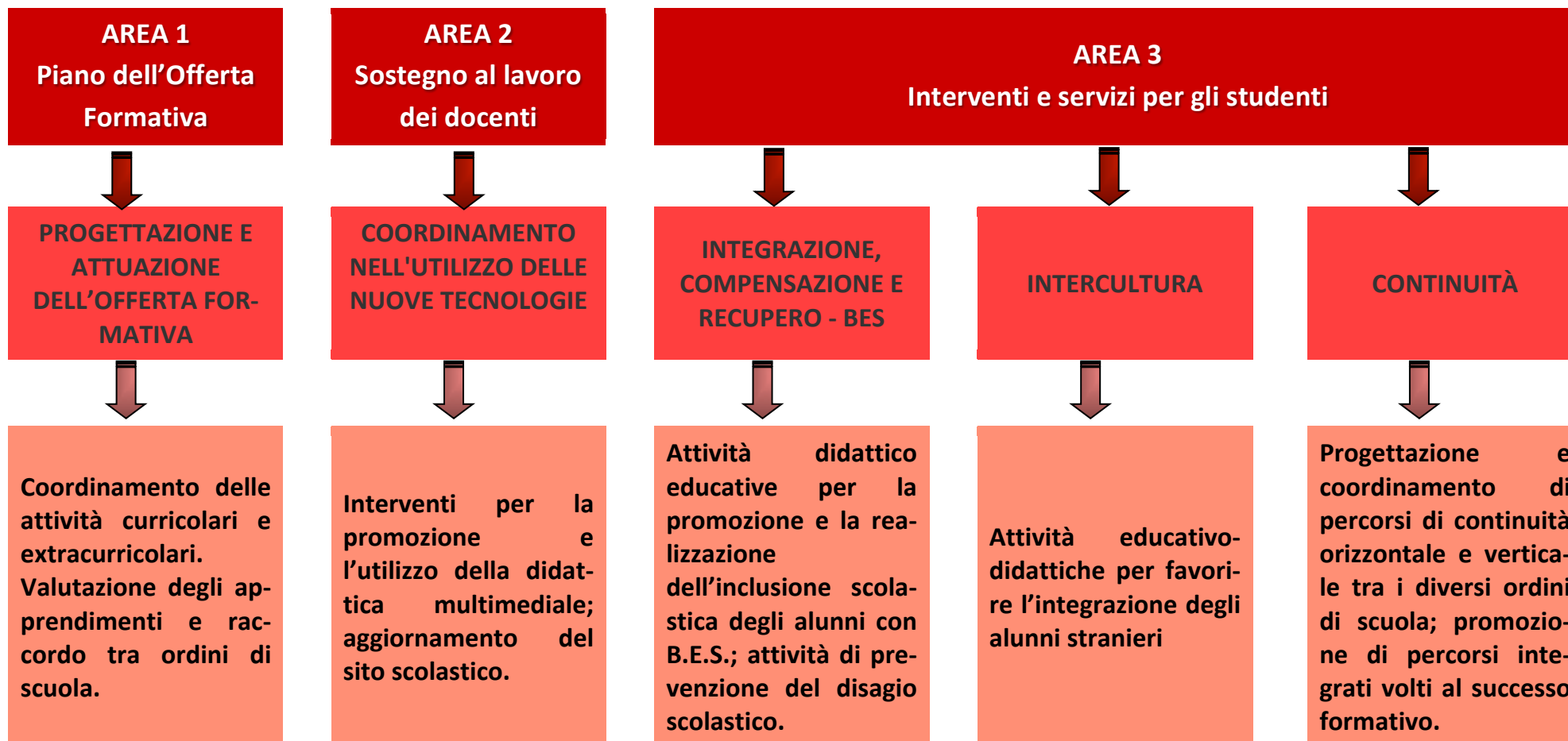
- Approva il programma annuale;
- ratifica i provvedimenti del Dirigente che dispongono i prelievi dal fondo di riserva;
- verifica lo stato di attuazione del programma annuale e vi apporta le modifiche necessarie;
- decide in ordine all'affidamento del servizio di cassa;
- stabilisce il limite del fondo minute spese da assegnare al direttore dei servizi generali ed amministrativi;
- approva il conto consuntivo.

- Approva il P.O.F.
- Delibera relativamente a:
- adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
 - criteri generali per la programmazione educativa;
 - criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;
 - promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
 - partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
 - forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'istituto;
 - criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di classe; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, dell'istituto, e stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi
 - Esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.

LE FUNZIONI STRUMENTALI AL P.O.F.

Le Funzioni Strumentali (FF.SS.) riguardano settori dell'organizzazione scolastica considerati strategici per la vita della scuola e la realizzazione della sua funzione specifica.

Gli insegnanti che assumono l'incarico di "Funzione Strumentale al POF" vengono individuati dal Collegio dei Docenti e, nel nostro Istituto, svolgono attività di **coordinamento**, **gestione** e **sviluppo** nelle seguenti aree.



COMMISSIONI E DOCENTI REFERENTI

Per esplicitare in chiave progettuale ed operativa le linee programmatiche del Collegio dei Docenti, ogni anno vengono individuate commissioni di lavoro e docenti referenti.

Le commissioni di lavoro sono costituite da docenti di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria. Esse hanno, quindi, un alto valore associativo, favoriscono la conoscenza di tutte le componenti dell'Istituto Comprensivo e facilitano le relazioni e la collaborazione tra docenti. Ne è responsabile la Funzione Strumentale o un docente referente e si occupano di particolari aspetti correlati al P.O.F.

I docenti referenti si occupano di particolari settori della vita della scuola: essi possono svolgere il compito affidato sia individualmente, sia in sinergia con una commissione di cui coordinano i lavori.

Sia le commissioni (coordinate da una funzione strumentale o da un docente referente), sia i docenti referenti hanno i seguenti compiti specifici:

- individuare bisogni e problemi relativi al proprio settore;
- analizzare strategie per affrontare/risolvere le problematiche emerse;
- predisporre materiale;
- presentare al Collegio dei Docenti delle proposte.

SUPPORTO ALL'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

L'Istituto Comprensivo di Roncoferraro ha una elevata complessità organizzativa, dovuta alla presenza di diversi ordini di scuola dall'infanzia alla secondaria di primo grado, alla frammentazione su ben undici plessi scolastici suddivisi su tre comuni e ad una popolazione scolastica di circa 1400 studenti.

I COLLABORATORI DEL DIRIGENTE

Un dirigente da solo non può garantire un adeguato livello di servizio e rispondere alle richieste di una realtà così complessa; è necessario che sia affiancato da personale competente che possa supportarlo nelle procedure e nelle relazioni svolgendo quelle funzioni precedentemente riconosciute dalla legislazione alla figura del "vicario" (D.Lgs. 297/1994, D.Lgs. 59/1998), figura abolita con la recente Legge di Stabilità del 2015. Per tale ragione è stato elaborato il **Progetto S.O.S. "Supporto all'Organizzazione Scolastica"** (ALLEGATO N. 6j), che si iscrive nella richiesta di "Organico Potenziato" prevista dalla L. 107/2015.

I COORDINATORI DI PLESSO

Per la "gestione" e "controllo" dei diversi plessi il Dirigente scolastico nomina un docente fiduciario, **il coordinatore di plesso**, al quale delega alcune mansioni organizzative, di vigilanza e di coordinamento, indispensabili per il corretto funzionamento del plesso. *"Il Dirigente scolastico può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica."* (L. 107/2015, c. 83).

I COORDINATORI DI CLASSE

L'art. 25/5 del D.Lgs. 165/2001 prevede che "Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e amministrative il dirigente può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti". È il caso del "Coordinatore di classe", figura prevista per la Scuola Sec. di primo grado e corrispondente all'esigenza di una migliore funzionalità didattica

DIRIGENTE SCOLASTICO

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE

(a livello di Istituto Comprensivo)

COMPITI

- Collaborare con la dirigenza e con i docenti per la gestione organizzativa delle attività educativo/didattiche e dei progetti inerenti al POF;
- collaborare con la dirigenza e le funzioni strumentali per le attività di orientamento e la organizzazione delle iscrizioni degli alunni;
- collaborare con la dirigenza e il personale amministrativo nella individuazione degli organici del personale docente;
- collaborare con la dirigenza nella preparazione e nel coordinamento di alcuni organi collegiali;
- affiancare il dirigente nella gestione dei rapporti con le famiglie e nella gestione dei rapporti con gli Enti Locali e con le associazioni del territorio.

COLLABORATORI DI PLESSO

(a livello di singolo plesso)

COMPITI

- Mantenere i rapporti con il Dirigente Scolastico;
- Operare per il sostegno alla didattica;
- Diffondere le comunicazioni interne;
- mantenere i rapporti con l'ufficio di segreteria;
- controllare i beni di plesso;
- riferire in materia di sicurezza;
- controllare che le norme vengano rispettate

COORDINATORI DI CLASSE

(a livello di singolo consiglio di classe nella Scuola Secondaria di I grado)

COMPITI

- Stendere la programmazione didattica della classe;
- tenersi regolarmente informato sul profitto e il comportamento della classe tramite contatti con gli altri docenti del consiglio;
- mantenere i contatti con la presidenza e informare il dirigente sugli avvenimenti più significativi della classe facendo presente eventuali problemi emersi;
- mantenere, in collaborazione con gli altri docenti della classe, il contatto con la rappresentanza dei genitori;
- controllare regolarmente le assenze degli studenti ponendo particolare attenzione ai casi di irregolare frequenza ed inadeguato rendimento.
- presiedere le sedute del C.d.C, quando ad esse non intervenga il dirigente.

4b. LE RISORSE UMANE E MATERIALI

LE RISORSE UMANE

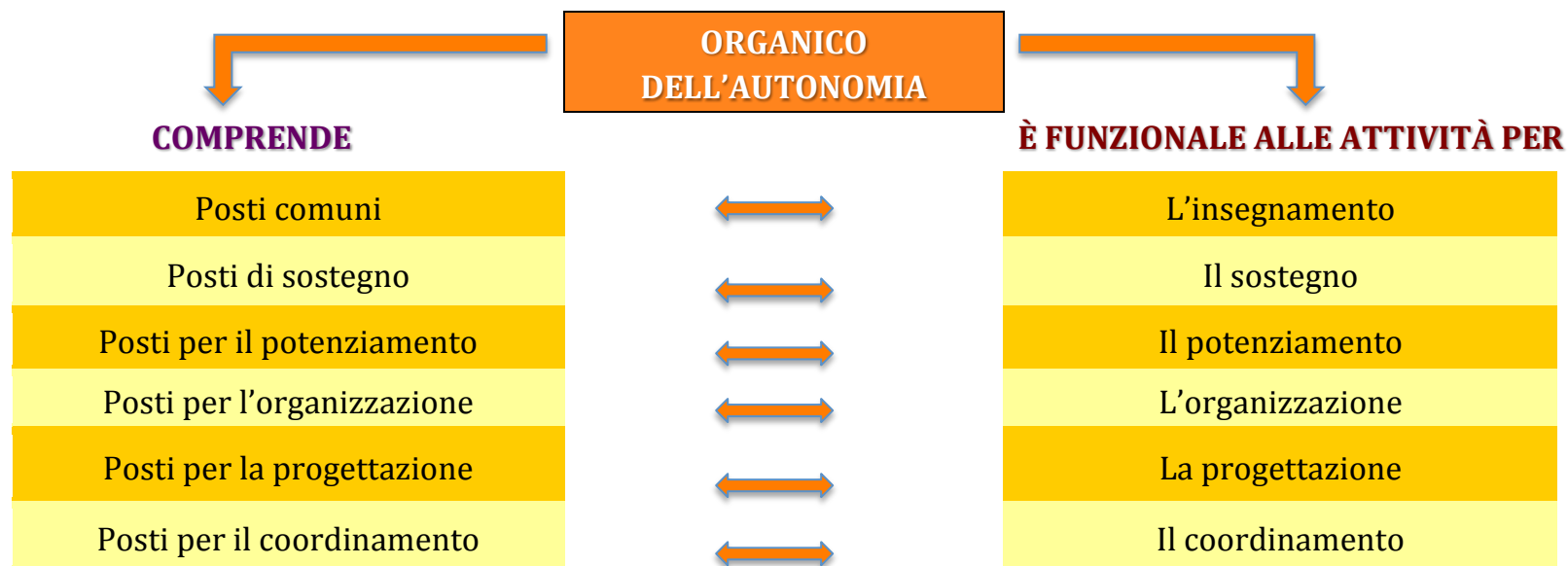
Per **risorse umane** si intende il personale della scuola, in particolare il numero e le caratteristiche degli insegnanti, del dirigente scolastico, del personale amministrativo, tecnico e ausiliario

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

È il capo d'istituto, ha la responsabilità di guidare la scuola ed è garante del suo buon funzionamento, a norma dell'Art. 25 del D.lgs 165/2001

L'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

“Al fine di dare piena attuazione al processo di realizzazione dell'autonomia e di riorganizzazione dell'intero sistema di istruzione, è istituito [...] l'organico dell'autonomia” (comma 5, art. 1, L. 107/2015). Dai commi n.5, n. 63, n. 65, n. 68 emergono le ulteriori caratteristiche dell'organico dell'autonomia.



La tabella riporta il fabbisogno dell'organico dell'autonomia dell'I.C. di Roncoferraro. Per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento è calcolato avendo come punto di riferimento la dotazione organica attuale (organico "di diritto" ed integrazione con organico "di fatto") e specifiche considerazioni legate all'andamento "storico" delle iscrizioni.

FABBISOGNO DELL'ORGANICO DELL'AUTONOMIA						
ORDINE DI SCUOLA	POSTI COMUNI		POSTI SO- STEGNO	POSTI ORGANICO POTENZIATO		
	CLASSE CONCORSO / TIPOLOGIA POSTO	N° POSTI		POTENZIAMENTO	ORGANIZZAZIONE	PROGETTAZIONE / COORDINAMENTO
Infanzia	Comune	20	3	Non previsto		
	IRC	12 ore				
Primaria	Comune	51	12	3	1	1
	Inglese	2				
	IRC	78 ore				
Secondaria	A043 - Lettere	10	11	1		
	A059 – Matematica e Scienze	6		1		
	A345 - Inglese	4		1		
	A245 - Francese	12 ore				
	A445 - Spagnolo	1				
	A033 - Tecnologia	2				
	A028 - Arte e immagine	2				
	A032 - Musica	2				
	A030 – Ed. fisica	2				
	IRC	18 ore				
	Alternativa all'I.R.C. A043 – Lettere / A345 - Inglese	18 ore				

L'ORGANICO DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO (A.T.A.)

FABBISOGNO DELL'ORGANICO DEL PERSONALE ATA				
PERSONALE AMMINISTRATIVO		PERSONALE AUSILIARIO		
		Scuola dell'Infanzia	Scuola Primaria	Scuola Secondaria di primo grado
UN DIRIGENTE AMMINISTRATIVO	8 ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	6 COLLABORATORI SCOLASTICI + 1 COLL. CONDIVISO CON ALTRI ORDINI DI SCUOLA	10 COLLABORATORI SCOLASTICI + 1 CONDIVISO CON ALTRI ORDINI DI SCUOLA	6 COLLABORATORI SCOLASTICI + 1 CONDIVISO CON ALTRI ORDINI DI SCUOLA
		TOTALE COLLABORATORI SCOLASTICI: 25		

LE RISORSE MATERIALI

Per **risorse materiali** si intendono i finanziamenti dell'istituzione scolastica, l'edilizia e le dotazioni tecnologiche della scuola.

Le tabelle riportano le risorse relative alle strutture scolastiche e alle dotazioni tecnologiche

STRUTTURE SCOLASTICHE

Plessi	Numero aule / classi?	Laboratori	Spazi in uso amministrativo	Mense	Palestre	Auditorium	Biblioteche	Altri spazi interni adibiti ad attività didattica	Spazi esterni adibiti ad attività didattica
INFANZIA RONCOFERRARO	3	0	1	1	0	0	0	2	0
INFANZIA VILLA GARIBALDI	2	0	0	1	0	0	0	1	0
INFANZIA CASTEL D'ARIO	5	0	1	1	0	0	0	2	0
PRIMARIA RONCOFERRARO	9	2	0	0	1	0	1	1	0
PRIMARIA BARBASSO	6	5	0	0	1	0	1	0	0
PRIMARIA GOVERNOLO	5	1	0	0	1	0	1	2	0
PRIMARIA VILLIMPENTA	7	4	2	0	1	0	1	0	0
PRIMARIA CASTEL D'ARIO	11	3	1	0	0	0	0	1	0
SECONDARIA RONCOFERRARO	9	5	6	0	1	0	0	2	0
SECONDARIA VILLIMPENTA	3	1	1	0	1	0	0	0	0
SECONDARIA CASTEL D'ARIO	6	2	1	0	1	0	0	0	1

FABBISOGNO DOTAZIONI TECNOLOGICHE

PLESSO	NUMERO CLASSI	LABORATORI ATTREZZATI attuali/necessari	AULE CONNESSE attuali/necessari	DISPOSITIVI MOBILI attuali/necessari	PC (desktop o notebook) attuali/necessari	LIM attuali/necessari
INFANZIA RONCOFERRARO	3	0 / 0	0 / 3	0 / 0	1 / 3	0 / 1
INFANZIA VILLA GARIBALDI	2	0 / 0	0 / 2	0 / 0	1 / 2	0 / 1
INFANZIA CASTEL D'ARIO	5	0 / 0	0 / 5	0 / 0	1 / 5	0 / 1
PRIMARIA RONCOFERRARO	9	1 / 1	9 / 10	7 / 15	11 / 11	2 / 10
PRIMARIA BARBASSO	7	1 / 1	4 / 6	0 / 15	1 / 6	1 / 6
PRIMARIA GOVERNOLO	5	1 / 1	2 / 5	0 / 15	6 / 6	1 / 5
PRIMARIA VILLIMPENTA	6	1 / 1	6 / 7	3 / 15	5 / 7	5 / 7
PRIMARIA CASTEL D'ARIO	12	1 / 1	12 / 13	0 / 15	12 / 12	12 / 12
SECONDARIA RONCOFERRARO	9	1 / 1	9 / 9	0 / 20	9 / 9	9 / 9
SECONDARIA VILLIMPENTA	3	1 / 1	3 / 3	0 / 20	4 / 4	3 / 4
SECONDARIA CASTEL D'ARIO	6	1 / 1	6 / 6	0 / 20	8 / 8	6 / 6

Priorità di intervento:

	Priorità bassa
	Priorità alta

CRITERI UTILIZZATI PER LA DETERMINAZIONE DEL FABBISOGNO DI DOTAZIONI TECNOLOGICHE

- ✚ Non investire su laboratori, ma su tecnologie in aula;
- ✚ connettere in rete tutte le aule;
- ✚ dotare di LIM tutte le aule della scuola primaria e secondaria; dotare di almeno una LIM ogni plesso della scuola dell'infanzia;
- ✚ dotare di almeno un PC (desktop o notebook) tutte le classi in ogni plesso di ogni ordine di scuola;
- ✚ potenziare le dotazioni di DISPOSITIVI MOBILI (tablet e netbook) nelle scuole primaria e secondaria in modo tale da poter far lavorare un'intera classe in ogni plesso.

LE RETI DI SCUOLE

La **rete di scuole** è un particolare istituto giuridico introdotto dall'articolo 7 del D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275 cui possono ricorrere le istituzioni scolastiche nell'ambito della propria autonomia e nell'espletamento delle loro funzioni educative istituzionali al fine di ampliare la loro offerta formativa.

L'Istituto Comprensivo di Roncoferraro ha aderito alle seguenti reti di scuole.

RETI DI SCUOLE	FINALITÀ
C.T.I. (Centro Territoriale per l'Inclusione)	<ul style="list-style-type: none">▪ Sostenere e qualificare il processo di integrazione di tutti gli alunni con disabilità frequentanti le sezioni e le classi delle scuole di ogni ordine e grado;▪ fornire risposte concrete alle esigenze poste dalla presenza nelle classi comuni di alunni con disabilità grave;▪ favorire la collaborazione e le sinergie tra le scuole con lo scambio di esperienze e strumenti;▪ costituire un punto di riferimento per le famiglie, le persone con disabilità, i Dirigenti Scolastici e gli insegnanti, gli operatori delle diverse istituzioni, delle Associazioni, del volontariato coinvolti nel processo di integrazione scolastica e sociale;▪ favorire la collaborazione tra Istituzioni, Associazioni, no profit e volontariato.
GIOCOSPORT	<ul style="list-style-type: none">▪ <i>“Promuovere [...] l'educazione ludico motoria dei bambini, potenziando e diversificando proposte e occasioni di attività motoria e di pratica pre-sportiva, anche in base alle attitudini, alle preferenze e alle capacità individuali, rispettandone i naturali ritmi di crescita e promuovendo pari opportunità di partecipazione con una corretta attenzione per gli alunni diversamente abili”.</i>

RETI DI SCUOLE	FINALITÀ
<p>A.I.S.A.M. (Associazione delle Istituzioni Scolastiche Autonome Mantovane)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Dare attuazione alla piena autonomia delle scuole, sancita anche dalla Costituzione italiana; ▪ favorire scambi e sinergie tra le scuole aderenti; ▪ favorire le iniziative di formazione del personale; ▪ interloquire con le istituzioni, associazioni sindacali; ▪ confrontarsi con gli Uffici scolastici provinciale e regionale, con gli Enti locali in tema di attività scolastica; ▪ stipulare contratti, accordi e convenzioni.
<p>Comprensivo.NET.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Condividere i criteri e le strategie per l'implementazione tecnologica degli istituti comprensivi della provincia di Mantova; ▪ promuovere e diffondere l'uso consapevole delle tecnologie multimediali negli Istituti; ▪ mettere a disposizione degli istituti competenze, strutture, materiali e risorse per la didattica, per la ricerca e per la manutenzione delle tecnologie; ▪ raggiungere ipotesi di lavoro comuni, per grado scolastico, implementate su supporti tecnologici condivisi e condivisibili per la rete; ▪ stipulare accordi con i più qualificati vendors nazionali per acquisti comuni; ▪ realizzare azioni per formazione/aggiornamento dei docenti e del personale amministrativo e ausiliario delle scuole aderenti alla rete; ▪ favorire ricerche didattiche mirate a migliorare i processi di insegnamento/apprendimento.

RETI DI SCUOLE	FINALITÀ
<p>P.I.P.P.I.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Condividere, costruire e realizzare un progetto unitario per ogni bambino/a che veda la partecipazione di tutti i professionisti coinvolti nella relazione di cura (famiglia compresa) e nella promozione del benessere dei bambini; ▪ promuovere la partecipazione degli insegnanti ai processi decisionali e il loro diretto coinvolgimento nelle équipes multidisciplinari.
<p>LABTER-CREA Laboratorio Territoriale Centro Regionale per l'Educazione Ambientale</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ disseminare l'educazione ambientale nell'ottica dello sviluppo sostenibile nelle scuole e nella comunità mantovana; ▪ coordinare reti di scuole che realizzano progetti mirati all'indagine e alla protezione ambientale e allo sviluppo della cultura delle energie alternative, del risparmio energetico e dell'efficienza energetica; ▪ interagire a livello locale, nazionale e internazionale con istituzioni pubbliche, parchi, associazioni, università, centri di ricerca.

SCUOLA E TERRITORIO

Nella progettazione e realizzazione della sua Offerta Formativa l'Istituto Comprensivo interagisce con diverse istituzioni territoriali, in primo luogo con gli Assessorati alla Pubblica Istruzione e alla Cultura dei tre Comuni (Roncoferraro, Villimpenta, Castel d'Ario) in cui opera.

In collaborazione e con il sostegno finanziario dei Comuni, infatti, sono organizzati il servizio di Scuolabus e la mensa scolastica; attraverso il Piano del Diritto allo Studio, i Comuni consentono di arricchire il patrimonio scolastico con strumenti utili alla didattica (LIM, computer...) e di ampliare l'Offerta Formativa sostenendo il potenziamento di proposte didattiche trasversali alle discipline come risposta alle esigenze formative del territorio.

La scuola mantiene forti rapporti anche con le A.S.L. e con le associazioni di volontariato, con le Biblioteche Comunali, le Pro-Loce e le società sportive. Queste collaborazioni rappresentano un ulteriore strumento utile al conseguimento di diversi obiettivi:

- contribuiscono a far conoscere agli alunni le possibilità che il territorio offre;
- promuovono il benessere degli alunni attraverso forme diverse di acquisizione delle competenze;
- potenziano il legame culturale e sociale all'interno del territorio, permettendo di fondare e poi incrementare nei bambini e ragazzi il senso civico di appartenenza. Fra i bisogni formativi esposti a pag. 5-6, infatti, l'I.C. di Roncoferraro ha individuato la ***“Costruzione dell'identità culturale e del senso di appartenenza alla comunità civile anche attraverso la conoscenza e valorizzazione del territorio”***

La tabella seguente riporta nel dettaglio le collaborazioni della scuola con il territorio.

ATTIVITÀ E SERVIZI PROMOSSI	ENTI E ASSOCIAZIONI COINVOLTI
SERVIZI DI PRE E POST SCUOLA	<p>Comuni (PDS) Pre scuola: <i>infanzia</i> di Roncoferraro, Villa Garibaldi, Castel d’Ario; <i>primaria</i> di Roncoferraro e Castel d’Ario. Post scuola: <i>infanzia</i> di Castel d’Ario; <i>primaria</i> di Governolo, Barbasso e Castel d’Ario.</p> <p>Gruppo scout C.N.G.E.I. di Roncoferraro Post scuola: <i>primaria</i> e <i>secondaria</i> di Roncoferraro (rivolto principalmente ad alunni stranieri)</p>
ATTIVITÀ SPORTIVE	<p>Associazione Nivola (Castel d’Ario) Attività sportive varie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Karatè a Governolo - Giosport pomeridiano ad integrazione del progetto a Roncoferraro e Villimpenta (palestre scuole)
SOSTEGNO AL DISAGIO / EDUCAZIONE ALL’AFFETTIVITÀ	<p>Centro Ippocastano Progetto “Il terzo tempo”</p> <p>Consorzio Progetto Solidarietà del distretto di Mantova Progetto P.I.P.P.I.</p>
VOLONTARIATO DI SOSTEGNO ALLA SCUOLA	<p>Coll.scolastica (Castel d’Ario)</p> <p>Progetto orto (Castel d’Ario)</p> <p>Sostegno allo studio (Castel d’Ario)</p> <p>Servizio civile di Villimpenta</p>
PROGETTI IN ORARIO SCOLASTICO ED EXTRASCOLASTICO	<p>Fondazione Nuvolari Filarmonica di Governolo</p>
INIZIATIVE A SOSTEGNO DEGLI STUDENTI E DEL MERITO	<p>Mutuo Soccorso (Castel d’Ario) - Borsa di studio ad alunni meritevoli</p>

ELENCO DEGLI ALLEGATI AL P.T.O.F.

ALLEGATO N. 1	R.A.V. dell'Istituto Comprensivo di Roncoferraro 2014-2015
ALLEGATO N. 2	Atto di indirizzo della Dirigente Scolastica
ALLEGATO N. 3a	Patto di corresponsabilità scuola dell'infanzia
ALLEGATO N. 3b	Patto di corresponsabilità scuola primaria
ALLEGATO N. 3c	Patto di corresponsabilità scuola secondaria di primo grado
ALLEGATO N. 4a	Griglia di valutazione del comportamento
ALLEGATO N. 4b	Griglia di valutazione disciplinare
ALLEGATO N. 5a	Scheda di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria
ALLEGATO N. 5b	Scheda di certificazione delle competenze al termine della scuola secondaria di primo grado
ALLEGATO N. 6a	Progetto "Didattica e Tecnologie"
ALLEGATO N. 6b	Progetto "Nessuno escluso"
ALLEGATO N. 6c	Progetto "Potenziamento della lingua inglese"
ALLEGATO N. 6d	Progetto "Piccoli si nasce... grandi si diventa"
ALLEGATO N. 6e	Progetto "Passo dopo passo"
ALLEGATO N. 6f	Progetto "Pochi e buoni"
ALLEGATO N. 6g	Progetto "Laboratorio matematico"
ALLEGATO N. 6h	Progetto "Il metodo vien... studiando"
ALLEGATO N. 6i	Progetto "La mia scuola accogliente – Star bene a scuola: cantiere aperto"
ALLEGATO N. 6j	Progetto "S.O.S - Supporto all'organizzazione scolastica"
ALLEGATO N. 7	P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusività) dell'I.C. di Roncoferraro 2014-2015
ALLEGATO N. 8	Piano annuale delle attività di aggiornamento e di formazione dei docenti
ALLEGATO N. 9	Piano di miglioramento

ELENCO DELLE SIGLE

A.S.L.	Azienda Sanitaria Locale
A.T.A.	(Personale) Amministrativo, Tecnico, Ausiliario
B.E.S.	Bisogni Educativi Speciali
C.C.N.L.	Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro
C.D.	Collegio Docenti
C.I.	Consiglio d'Istituto
C.M.	Circolare Ministeriale
C.T.I.	Centro Territoriale per l'Inclusione
C.T.S.	Centro Territoriale di Supporto
D. Lgs.	Decreto Legislativo
D.M.	Decreto Ministeriale
D.P.C.M.	Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri
D.P.R.	Decreto del Presidente della Repubblica
D.S.	Dirigente Scolastico
D.S.A.	Disturbi Specifici dell'Apprendimento
F.S.	Funzione Strumentale
G.L.I.	Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
I.C.	Istituto Comprensivo
INVALSI	Istituto Nazionale per la VALutazione del Sistema educativo di Istruzione e di formazione
I.R.C.	Insegnamento della Religione Cattolica
L.	Legge
MIUR	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

P.A.I.	Piano Annuale per l'Inclusività
P.D.P.	Piano Didattico Personalizzato
P.D.S.	Piano di Diritto allo Studio
P.E.I.	Piano Educativo Individualizzato
P.I.P.P.I.	Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione
P.M.	Piano di Miglioramento
P.N.S.D.	Piano Nazionale Scuola Digitale
P.O.F.	Piano dell'Offerta Formativa
PON	Programmi Operativi Nazionali
P.T.O.F.	Piano Triennale dell'Offerta Formativa
R.A.V.	Rapporto di Autovalutazione
R.L.S.	Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza
R.S.P.P.	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
R.S.U.	Rappresentanza Sindacale Unitaria
S.N.V.	Sistema Nazionale di Valutazione
S.O.S.	(Progetto) Supporto al Servizio Scolastico
U.O.N.P.I.A.	Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza
U.S.T.	Ufficio Scolastico Territoriale

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - MNIC81500N

I.C. RONCOFERRARO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
MNIC81500N	Medio - Basso
MNEE81501Q	
V A	Alto
V B	Medio - Basso
MNEE81502R	
V A	Basso
MNEE81503T	
V A	Medio - Basso
MNEE81504V	
V A	Medio - Basso

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MNIC81500N	0.0	0.5	0.6	0.9

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MNIC81500N	1.1	0.4	0.6	0.6

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MNIC81500N	0.0	0.4	0.3	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto Comprensivo di Roncoferraro è il frutto di un dimensionamento scolastico che, a partire dal 1 settembre 2014, ha portato alla inclusione nell'ex Istituto Comprensivo di Roncoferraro di tre plessi dell'ex Istituto Comprensivo di Castel d'Ario. Tale dimensionamento ha inciso in maniera significativa sulla popolazione scolastica (circa 1400 alunni), sul personale (circa 140 docenti), sull'organizzazione e sul Piano dell'Offerta Formativa del 2015 e ha rappresentato una indispensabile opportunità per un rinnovamento ed una modernizzazione dell'istituto stesso.</p> <p>Possibilità di accedere al fondo accreditato dal Ministero per le aree a rischio, a forte processo immigratorio e per la dispersione scolastica.</p>	<p>Nella scuola primaria e secondaria, la percentuale di alunni stranieri (prim:20,5%, sec: 19,4%) è superiore rispetto alla percentuale nazionale (prim:10%, sec:9,6% - da Servizio Statistico del MIUR). Tra gli alunni stranieri, la percentuale di coloro che è nata in Italia o arrivata entro il sesto anno di età è del 63% alla primaria e del 46,6% alla secondaria.</p> <p>In entrambi gli ordini di scuola prevalgono alunni provenienti da Romania e Marocco.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>L'Istituto Comprensivo di Roncoferraro è articolato su undici plessi situati su tre Comuni: Castel d'Ario, Villimpenta e Roncoferraro.</p> <p>I tre Enti Locali di riferimento predispongono annualmente il Piano per il Diritto allo Studio, grazie al quale l'istituto viene sostenuto sia finanziariamente che organizzativamente (servizi di scuolabus, mensa, prescuola e doposcuola). Gli Enti Locali rappresentano la principale fonte di finanziamento della scuola: le entrate dai Comuni rappresentano per la scuola il 32,9% delle entrate nel Conto Consuntivo dell'anno 2014.</p> <p>I rapporti con gli Enti Locali di riferimento sono caratterizzati da una buona collaborazione: i Piani per il Diritto allo Studio predisposti dalle Amministrazioni, pur in un periodo di ristrettezze finanziarie qual è quello attuale e pur nella difficoltà di far fronte a cambiamenti di amministrazione e di personale, hanno tenuto in buona parte in considerazione le richieste avanzate dal Collegio dei Docenti.</p> <p>Sul territorio esistono fondazioni che finanziano progetti per la scuola e associazioni che mettono a disposizione borse di studio per ragazzi meritevoli (borsa di studio della società operaia di Castel d'Ario) e associazioni che mettono a disposizione personale specializzato per la realizzazione di progetto ad integrazione dell'offerta formativa.</p>	<p>Il contesto territoriale dei tre Comuni su cui insiste l'Istituto Comprensivo di Roncoferraro è caratterizzato da:</p> <ul style="list-style-type: none"> * Utenza delle singole unità scolastiche con vissuti socio-culturali molto diversificati ed eterogenei. * Incontro di culture (multiculturalità), in quanto esiste una notevole diversificazione delle provenienze: Romania, Marocco, Brasile, Ucraina, Albania, Cina, Tunisia, Filippine, India. * Elevato tasso di immigrazione ed elevato tasso di disoccupazione che determinano movimenti delle famiglie sia in entrata che in uscita dai paesi su cui insiste l'istituto. Ne deriva un elevato tasso di alunni in entrata e/o uscita dalla scuola in corso d'anno (v. 2.1.b.2 e 2.1.b.3), con i conseguenti problemi di inserimento/gestione degli stessi a livello didattico. * Presenza di alunni in situazione di handicap, svantaggio socio-culturale e grave disagio. * Realtà commerciale/imprenditoriale e con attività produttive di servizi che avanza esplicita richiesta di itinerari formativi di qualità, di nuove competenze comunicative e funzionali basate anche sull'uso delle nuove tecnologie.
--	--

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	2,8	12	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	44,4	54,9	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	52,8	33,1	21,4
Situazione della scuola: MNIC81500N	Certificazioni rilasciate parzialmente			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	83,3	69,0	77,5
	Totale adeguamento	16,7	31,0	22,4
Situazione della scuola: MNIC81500N		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutte le strutture sono di proprietà delle diverse Amministrazioni Comunali, le quali si occupano costantemente della loro manutenzione e dell'adeguamento alle norme in materia di sicurezza. All'interno di tutte le strutture, l'istituto opera in ottemperanza alle disposizioni contenute nel D.L. 81/2008.</p> <p>Nel corso dell'anno 2014, il Comune di Roncoferraro, ai sensi del DPCM del 13 giugno 2014 (piano di edilizia scolastica #scuolenuove), ha ricevuto un finanziamento per la costruzione di una nuova palestra annessa ad un plesso di una scuola primaria, che si concretizzerà nel corso del 2015.</p> <p>Nell'ambito del piano di edilizia scolastica (#scuolesicure), con delibera Cipe del 30 giugno 2014, il Comune di Roncoferraro ha ottenuto finanziamenti per la messa in sicurezza di un plesso della scuola secondaria. Tali interventi sono in fase di realizzazione.</p> <p>Tutti gli edifici scolastici appartenenti all'istituto sono facilmente raggiungibili con mezzi propri, ma non altrettanto con mezzi pubblici. Per tal motivo i tre comuni su cui insistono le scuole dell'Istituto hanno attivato un servizio scuolabus per l'utenza.</p> <p>Una banca operante sul territorio sostiene la scuola, grazie anche alla intermediazione di alcuni genitori: una recente donazione di PC usati e rigenerati ha consentito di rinnovare il parco macchine del laboratorio di informatica di un plesso della scuola primaria.</p>	<p>La scuola è articolata in 11 sedi (3 infanzia, 5 primaria, 3 secondaria) dislocate su 3 comuni; le sedi non sono collegate tra loro da mezzi pubblici.</p> <p>Tutti i plessi di scuola primaria e secondaria di primo grado dispongono di una palestra, ad eccezione di una scuola primaria.</p> <p>Tutti i plessi delle scuole primarie e secondarie sono dotati di un laboratorio di informatica. I dispositivi fissi presenti sono limitati in numero (mediamente 3 ogni 100 alunni), richiedono costante manutenzione e/o devono essere rinnovati perchè ormai obsoleti. I dispositivi mobili (tablet, netbook,) più recenti, sono a disposizione solo dei docenti per l'accesso al registro elettronico.</p> <p>Nelle scuole primarie del comune di Roncoferraro, il rapporto tra il numero di LIM e il numero di classi è minore di 1 (Barbasso:0,14 - Governolo:0,2 - Roncoferraro:0,22), mentre nei plessi di altri comuni è pari a 1.</p> <p>A seguito del dimensionamento scolastico, gli Uffici di Segreteria sono stati collocati nella sede del comprensivo. I locali della Segreteria sono stati parzialmente adeguati alla nuova situazione ed al maggior numero di persone presenti; è necessario completare questo processo creando ulteriori postazioni di lavoro che consentano di far fronte alle aumentate esigenze e migliorando le postazioni di lavoro attuali che, essendo di vecchia acquisizione, necessitano di essere sostituite.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MNIC81500N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MNIC81500N	103	78,0	29	22,0	100,0
- Benchmark*					
MANTOVA	3.967	76,5	1.219	23,5	100,0
LOMBARDIA	90.871	79,6	23.342	20,4	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:MNIC81500N - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MNIC81500N	3	2,9	20	19,4	39	37,9	41	39,8	100,0
- Benchmark*									
MANTOVA	172	4,3	912	23,0	1.361	34,3	1.522	38,4	100,0
LOMBARDIA	2.883	3,2	19.550	21,5	34.752	38,2	33.686	37,1	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:MNIC81500N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
MNIC81500N	0,0	100,0	100,0

Istituto:MNIC81500N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
MNIC81500N	14,6	85,4	100,0

Istituto:MNIC81500N - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
MNIC81500N	88,5	11,5	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MNIC81500N - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MNIC81500N	34	35,4	24	25,0	6	6,2	32	33,3
- Benchmark*								
MANTOVA	543	14,7	1.039	28,2	747	20,3	1.356	36,8
LOMBARDIA	9.845	11,8	21.407	25,7	17.160	20,6	35.012	42,0
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MANTOVA	51	94,4	-	0,0	3	5,6	-	0,0	-	0,0
LOMBARDIA	1.073	91,2	14	1,2	74	6,3	14	1,2	2	0,2
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	36,1	46,1	10,9
	Da 2 a 3 anni	5,6	0,9	20
	Da 4 a 5 anni	2,8	0,4	1,5
	Più di 5 anni	55,6	52,6	67,7
Situazione della scuola: MNIC81500N	Fino a 1 anno			

1.4.b.3 Stabilità del Dirigente scolastico

Stabilità del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	38,9	51,7	27,3
	Da 2 a 3 anni	16,7	13,4	34,6
	Da 4 a 5 anni	11,1	6,1	8,8
	Più di 5 anni	33,3	28,8	29,3
Situazione della scuola: MNIC81500N	Fino a 1 anno			

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale dell'istituto è così composto:</p> <ul style="list-style-type: none"> * 1 dirigente scolastico; * 1 direttore generale servizi amministrativi * 7 assistenti amministrativi (di cui 6 a tempo indeterminato) * 23 collaboratori scolastici (di cui 22 a tempo indeterminato) * 140 docenti (23 scuola dell'infanzia, 73 scuola primaria, 46 scuola secondaria). <p>Nella scuola ci sono alcune professionalità che svolgono un'attività di coordinamento a livello provinciale negli ambiti specifici di competenza (BES e coordinamento lingue).</p>	<p>Limitata stabilità degli insegnanti: il 39,5% ha più di 6 anni di servizio nella scuola contro il 57,1% delle scuole mantovane e il 62,2% delle scuole lombarde. nello stesso tempo è molto elevata la percentuale di docenti che si fermano per un solo anno.</p> <p>Bassa percentuale di docenti con certificazione linguistica (infanzia: 0%; primaria: 16,4%; secondaria: 4,3%).</p> <p>Pressochè nulla la percentuale di docenti con certificazioni informatiche (infanzia: 0%; primaria:4,1%; secondaria: 6,5%).</p> <p>Bassa percentuale di docenti con titolo di specializzazione per il sostegno su tutti e tre gli ordini di scuola (infanzia: 0%; primaria: 13%; secondaria: 6,5%), nonostante l'elevato numero di situazioni di disabilità e di disagio. Il dato è ancora più negativo se si considera che alcuni docenti con titolo di sostegno non sono utilizzati per la loro competenza specifica, ma su posti comuni.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
MNIC81500N	106	100,0	91	100,0	93	100,0	91	100,0	93	100,0
- Benchmark*										
MANTOVA	3.913	97,5	3.732	98,6	3.695	99,3	3.645	98,9	3.505	98,8
LOMBARDIA	93.737	98,3	93.903	98,8	91.904	99,0	91.881	99,0	90.930	99,0
Italia	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Media				
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2
MNIC81500N	120	92,3	125	92,6
- Benchmark*				
MANTOVA	3.552	93,8	3.554	94,9
LOMBARDIA	88.839	94,7	89.486	95,3
Italia	537.065	93,2	537.625	93,7

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
MNIC81500N	46	33	17	11	2	-	42,2	30,3	15,6	10,1	1,8	0,0
- Benchmark*												
MANTOVA	1.157	1.002	749	512	161	55	31,8	27,6	20,6	14,1	4,4	1,5
LOMBARDIA	25.290	25.543	20.467	14.355	4.046	1.491	27,7	28,0	22,4	15,7	4,4	1,6
ITALIA	152.904	152.473	121.664	88.143	29.866	14.025	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
MNIC81500N	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
MANTOVA	-	0,3	-	0,2	-	0,0	-	0,0	-	0,1
LOMBARDIA	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1
Italia	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
MNIC81500N	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-
- Benchmark*							
MANTOVA	-	0,1	-	0,2	-	0,4	-
LOMBARDIA	-	0,1	-	0,2	-	0,3	-
Italia	-	0,2	-	0,4	-	0,5	-

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
MNIC81500N	4	3,9	-	0,0	1	1,1	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
MANTOVA	62	1,6	43	1,1	47	1,3	42	1,2	33	0,9
LOMBARDIA	1.419	1,5	1.336	1,4	1.243	1,4	1.171	1,3	880	1,0
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
MNIC81500N	2	1,6	1	0,7	-		0,0
- Benchmark*							
MANTOVA	40	1,1	40	1,1	27		0,7
LOMBARDIA	966	1,0	1.054	1,1	728		0,8
Italia	7.825	1,4	6.848	1,2	4.955		0,9

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
MNIC81500N	-	0,0	-	0,0	1	1,1	3	3,4	2	2,2
- Benchmark*										
MANTOVA	125	3,2	98	2,7	91	2,5	81	2,2	60	1,7
LOMBARDIA	2.628	2,8	2.316	2,5	2.047	2,3	1.927	2,1	1.462	1,6
Italia	17.324	3,2	13.828	2,5	12.038	2,2	11.465	2,1	8.574	1,6


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
MNIC81500N	2	1,6	2	1,5	1		0,9
- Benchmark*							
MANTOVA	87	2,4	82	2,2	71		1,9
LOMBARDIA	1.735	1,9	1.836	2,0	1.438		1,5
Italia	12.192	2,2	11.240	2,0	8.152		1,4

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
È da sottolineare che il tasso di abbandono scolastico nell'Istituto è praticamente nullo. Nella scuola primaria la media degli alunni non ammessi alle classi successive è inferiore a quella nazionale. L'istituto ha condiviso criteri di valutazione adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.	Nonostante l'istituto abbia adottato criteri di valutazione adeguati a garantire il successo formativo degli studenti, analizzando i dati relativi alla scuola secondaria, si evince che il numero di ammissioni alla classe successiva è inferiore rispetto al dato provinciale e nazionale. Tale dato potrebbe essere dovuto al fatto che non tutti i docenti si attengono ai criteri di valutazione adottati dalla scuola; non tutte le famiglie rispettano il "Patto educativo di corresponsabilità" nella parte che compete loro; il contesto presenta una percentuale molto alta di casi oggettivamente problematici. Anche la valutazione degli studenti diplomati è dissimile dalla media provinciale e nazionale: di gran lunga maggiore la percentuale degli studenti diplomati con valutazione 6 e significativamente più bassa quella delle valutazioni tra l'otto e il dieci. Nessuno studente dell'Istituto è stato licenziato con lode. Significativo anche il dato degli studenti in entrata in corso d'anno, concentrato sulle classi iniziali di entrambi gli ordini di scuola.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola

La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'e' una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce piu' basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione maggiore nelle fasce basse. La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati.
Diversi alunni, nella scuola sec. di I grado vengono trattenuti nelle classi inferiori.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MNIC81500N - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		60,8	61,5	61,0			54,9	55,2	54,6	
2-Scuola primaria - Classi seconde	62,2	↔	↔	↑	-1,0	53,8	↔	↓	↓	-3,3
MNEE81501Q	77,4	n/a	n/a	n/a	n/a	58,4	n/a	n/a	n/a	n/a
MNEE81501Q - II A	77,4	↑	↑	↑	14,4	58,4	↑	↑	↑	0,3
MNEE81502R	55,8	n/a	n/a	n/a	n/a	53,7	n/a	n/a	n/a	n/a
MNEE81502R - II A	66,9	↑	↑	↑	4,2	55,9	↔	↔	↑	-2,2
MNEE81502R - II B	46,2	↓	↓	↓	-16,8	51,8	↓	↓	↓	-6,3
MNEE81503T	58,6	n/a	n/a	n/a	n/a	44,6	n/a	n/a	n/a	n/a
MNEE81503T - II A	58,6	↔	↓	↓	-4,4	44,6	↓	↓	↓	-13,6
MNEE81504V	56,1	n/a	n/a	n/a	n/a	56,4	n/a	n/a	n/a	n/a
MNEE81504V - II A	56,1	↓	↓	↓	-7,0	56,4	↑	↑	↑	-1,8
		62,8	62,8	61,0			64,1	64,4	62,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	58,2	↓	↓	↓	-2,5	59,6	↓	↓	↓	-2,9
MNEE81501Q	65,4	n/a	n/a	n/a	n/a	64,6	n/a	n/a	n/a	n/a
MNEE81501Q - V A	67,9	↑	↑	↑	6,9	65,3	↔	↔	↑	0,6
MNEE81501Q - V B	61,9	↔	↔	↑	0,9	63,6	↔	↔	↑	-1,1
MNEE81502R	55,9	n/a	n/a	n/a	n/a	65,0	n/a	n/a	n/a	n/a
MNEE81502R - V A	55,9	↓	↓	↓	-5,1	65,0	↔	↔	↑	0,4
MNEE81503T	55,3	n/a	n/a	n/a	n/a	56,2	n/a	n/a	n/a	n/a
MNEE81503T - V A	55,3	↓	↓	↓	-5,7	56,3	↓	↓	↓	-8,4
MNEE81504V	53,7	n/a	n/a	n/a	n/a	50,4	n/a	n/a	n/a	n/a
MNEE81504V - V A	53,7	↓	↓	↓	-7,3	50,4	↓	↓	↓	-14,2
		64,3	65,0	61,4			61,3	60,9	57,3	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	65,5	↔	↔	↑	0,0	57,8	↓	↓	↔	0,0
MNMM81501P	66,1	n/a	n/a	n/a	n/a	57,5	n/a	n/a	n/a	n/a
MNMM81501P - III A	67,6	↑	↑	↑	0,0	60,7	↔	↔	↑	0,0
MNMM81501P - III B	66,3	↑	↑	↑	0,0	55,7	↓	↓	↓	0,0
MNMM81501P - III C	64,6	↔	↔	↑	0,0	56,3	↓	↓	↓	0,0
MNMM81502Q	63,6	n/a	n/a	n/a	n/a	58,7	n/a	n/a	n/a	n/a
MNMM81502Q - III A	63,6	↔	↓	↑	0,0	58,7	↓	↓	↑	0,0

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MNEE81501Q - II A	0	0	4	6	13	2	6	4	7	3
MNEE81502R - II A	3	0	1	3	6	1	3	5	3	1
MNEE81502R - II B	7	3	2	1	2	6	1	2	2	4
MNEE81503T - II A	3	2	5	2	3	8	3	2	1	2
MNEE81504V - II A	7	2	3	3	4	3	2	4	4	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MNIC81500N	23,5	8,2	17,6	17,6	32,9	23,8	17,9	20,2	20,2	17,9
Lombardia	25,9	10,9	13,9	16,8	32,5	21,3	25,1	13,4	17,1	23,1
Nord ovest	25,0	11,1	13,4	16,8	33,7	21,9	23,9	13,0	17,3	24,0
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,3	12,1	16,4	23,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MNEE81501Q - V A	0	3	2	6	3	1	5	1	4	3
MNEE81501Q - V B	1	3	2	3	1	1	2	3	4	0
MNEE81502R - V A	4	8	2	2	3	0	7	4	7	1
MNEE81503T - V A	6	3	3	1	3	6	4	3	2	1
MNEE81504V - V A	5	7	2	2	2	8	4	5	0	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MNIC81500N	20,8	31,2	14,3	18,2	15,6	20,8	28,6	20,8	22,1	7,8
Lombardia	16,0	20,1	19,3	22,0	22,4	15,3	23,3	22,1	19,6	19,7
Nord ovest	16,6	19,8	18,8	21,7	23,0	15,9	22,0	21,3	19,9	20,9
Italia	20,7	20,2	17,3	20,8	21,0	19,3	21,8	20,4	19,1	19,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MNMM81501P - III A	2	1	2	6	3	1	2	6	3	2
MNMM81501P - III B	1	1	5	3	5	2	6	4	1	2
MNMM81501P - III C	2	2	4	3	4	3	2	4	6	0
MNMM81502Q - III A	2	2	4	3	3	2	4	2	4	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MNIC81500N	12,1	10,3	25,9	25,9	25,9	13,8	24,1	27,6	24,1	10,3
Lombardia	15,2	18,1	18,0	22,4	26,3	13,9	21,3	18,6	18,2	28,0
Nord ovest	13,5	17,9	18,9	23,3	26,3	14,3	21,2	19,2	18,3	26,9
Italia	19,2	20,0	19,8	19,7	21,3	20,9	22,8	18,7	15,6	21,9

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MNIC81500N	26,0	74,0	9,3	90,7
- Benchmark*				
Nord ovest	6,7	93,3	7,2	92,8
ITALIA	8,4	91,6	10,6	89,4


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MNIC81500N	10,6	89,4	17,5	82,5
- Benchmark*				
Nord ovest	7,2	92,8	12,1	87,9
ITALIA	8,7	91,3	12,4	87,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparità a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola secondaria la distribuzione degli alunni nelle diverse fasce è abbastanza omogenea.</p> <p>In base all'andamento abituale delle classi nelle prove Invalsi, non vi è sospetto di cheating.</p> <p>Le disparità a livello di risultati sono in regressione nel corso della permanenza degli alunni a scuola.</p>	<p>I risultati nelle prove standardizzate si collocano globalmente al di sotto della media, in particolare in matematica. Nella scuola primaria si evincono discrepanze di risultati tra classi parallele della stessa unità scolastica: incrociando i dati con quelli relativi alla collocazione degli alunni nei diversi livelli, sono ipotizzabili criticità nel momento di formazione delle classi in entrata alla scuola primaria.</p> <p>La variabilità di risultati tra le classi può essere giustificata dalla realtà territoriale su cui insistono le scuole: molte unità scolastiche, su più comuni, quasi sempre monosezione.</p> <p>I risultati globalmente negativi sono resi ancora più critici dal confronto con scuole aventi lo stesso contesto socio-economico (ESCS): nella maggior parte delle classi seconde e quinte della primaria la differenza con quelle scuole è negativa.</p> <p>Risultati negativi nelle prove standardizzate, con particolare riferimento alla matematica, si osservano anche nei plessi di scuola primaria e secondaria di primo grado del Comune di Castel d'Ario, acquisiti dopo il dimensionamento scolastico.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola

Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in matematica sono distanti e la varianza tra classi e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' superiore alla media nazionale.

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per l'assegnazione del voto di comportamento la scuola adotta criteri di valutazione comuni esplicitati nel POF sia alla scuola Primaria, sia alla scuola Secondaria.</p> <p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza è più che buono per il 51% degli alunni, sufficiente per il 40%.</p>	<p>In realtà nel nostro Istituto la valutazione riguarda più che altro le abilità e le conoscenze: occorre dotarsi di strumenti di verifica e modalità di valutazione idonei a valutare e certificare le competenze.</p> <p>Ci sono competenze (autonomia di iniziativa, capacità di orientarsi, competenze sociali e civiche) che vengono valutate solo attraverso l'osservazione dei comportamenti da parte dei docenti.</p> <p>Non tutti i docenti si attengono ai criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento.</p> <p>Relativamente al livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti sono presenti notevolissime differenze fra i due ordini di scuola: nella Secondaria solo l'8% degli alunni raggiunge il livello avanzato, rispetto al 25% della Primaria; il divario permane anche considerando insieme le due fasce più alte, ossia i livelli "avanzato" e "consolidato": vi si collocano il 34% degli alunni della Secondaria, rispetto al 74% della Primaria. Di conseguenza un'alta percentuale di alunni della Secondaria (56%) si colloca nei livelli fra "essenziale" e "carente", ossia il doppio degli alunni della Primaria (26%). Differenze significative anche fra i plessi delle scuole dello stesso ordine e fra le sezioni. Questi dati impongono una riflessione generale e un lavoro collegiale sulla valutazione, la quale implica anche un controllo delle strategie, delle tecniche e degli strumenti attivati.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	 3 - Con qualche criticità

		4 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		5 - Positiva
		6 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile. Le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'auto-regolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono un'adeguata autonomia. Relativamente al livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico sono presenti notevolissime differenze fra i due ordini di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma deve dotarsi di altri strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

2.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato	% Qualsiasi Area
MNIC81500N	7,7	12,2	25,0	9,0	37,9	8,4	0	0

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

2.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata					
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MNIC81500N	57	59,4	39	40,6	96
MANTOVA	2.007	64,1	1.123	35,9	3.130
LOMBARDIA	48.959	67,0	24.151	33,0	73.110
ITALIA	318.941	70,9	131.166	29,1	450.107

2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


2.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo				
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo		Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo	
	N°	%	N°	%
MNIC81500N	52	92,9	27	75,0
- Benchmark*				
MANTOVA	1.753	90,9	799	76,5
LOMBARDIA	42.766	91,1	15.937	70,9
ITALIA	276.676	90,9	93.486	76,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
A partire dal corrente anno scolastico, l'istituto ha chiesto la collaborazione di studenti e famiglie del terzo anno della scuola secondaria per la partecipazione ad un monitoraggio da effettuarsi nel prossimo anno scolastico riguardo alla esperienza maturata nel comprensivo. L'obiettivo del monitoraggio è di raccogliere dati per una revisione critica dei processi didattici alla luce dell'andamento "a distanza" degli studenti.	Il grado di corrispondenza tra il consiglio orientativo fornito dalla scuola e la scelta effettuata dalle famiglie è inferiore rispetto ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali: 59,4% ha seguito il consiglio orientativo rispetto al 64% a livello provinciale, il 67% regionale e il 70,9% nazionale. Questo denota, quindi, una limitata fiducia delle famiglie nei confronti delle indicazioni della scuola. Le azioni di "continuità" tra i docenti della scuola primaria e quelli della scuola secondaria di primo grado si realizzano nel secondo quadrimestre della classe quinta e nel periodo iniziale della classe prima della scuola secondaria. Non esiste un monitoraggio sistematico di più lungo termine atto ad analizzare e confrontare i risultati nei due diversi ordini di scuola. Nell'ambito di un progetto provinciale dell'UST, per i ragazzi della terza classe della scuola secondaria di primo grado, l'istituto predispone ogni anno una scheda di raccordo con la scuola secondaria di secondo grado. Purtroppo, non tutte le scuole secondarie della provincia restituiscono la scheda compilata per la parte di loro competenza, non consentendo all'istituto comprensivo di avere un feedback significativo sul lavoro svolto e sulla bontà delle valutazioni assegnate.

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'università dai diplomati dopo 1 e 2 anni è inferiore a 20 su 60).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sempre sono soddisfacenti: alcuni studenti o specifiche tipologie di studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva).

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	11,1	11,6	10
	Medio - basso grado di presenza	8,3	4,7	6
	Medio - alto grado di presenza	41,7	33,2	29,3
	Alto grado di presenza	38,9	50,5	54,7
Situazione della scuola: MNIC81500N		Medio-alto grado di presenza		

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	13,9	13,1	11,7
	Medio - basso grado di presenza	2,8	5,3	5,6
	Medio - alto grado di presenza	27,8	31,8	27,2
	Alto grado di presenza	55,6	49,9	55,5
Situazione della scuola: MNIC81500N		Alto grado di presenza		

3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA

Istituto:MNIC81500N - Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	83,3	88,4	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	83,3	88	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	75	85,1	85
Curricolo di scuola per scienze	No	77,8	82,5	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	80,6	81,4	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	36,1	49,1	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	No	66,7	77,2	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Si	41,7	30,6	29,3
Altro	No	19,4	13,9	12,1

3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA

Istituto:MNIC81500N - Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	80,6	83,7	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	83,3	84,7	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	83,3	81,5	83,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	83,3	80,4	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	83,3	78,2	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Si	47,2	49,7	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	77,8	84,2	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	41,7	32,8	28,3
Altro	No	16,7	14,4	11,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese formative ed educative del contesto locale perché è stato redatto tenendo conto dei bisogni formativi emersi (ed esplicitati nel POF), che riguardano sia aspetti pratico-cognitivi (metodo e autonomia operativa, ascoltare e comprendere, comunicare, risolvere problemi, acquisire rielaborare informazioni), sia aspetti educativi (identità, autonomia, relazioni con gli altri, orientamento); esso individua chiaramente i traguardi di competenza che gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire. È presente anche un curricolo verticale relativo alle competenze trasversali.</p>	<p>Pochi insegnanti consultano sistematicamente e quindi utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività. Benché le attività di ampliamento dell'offerta formativa siano legate ad abilità e competenze presenti nei curricula, manca una selezione critica delle attività da promuovere, legata alla mission e alle strategie d'Istituto. Manca il curricolo per competenze.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	5,6	8	6,8
	Medio - basso grado di presenza	33,3	27,4	23,2
	Medio - alto grado di presenza	36,1	35,2	36
	Alto grado di presenza	25	29,3	33,9
Situazione della scuola: MNIC81500N		Medio-basso grado di presenza		

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	2,8	7,8	6,8
	Medio - basso grado di presenza	27,8	23,3	21
	Medio - alto grado di presenza	33,3	32,8	34,9
	Alto grado di presenza	36,1	36	37,4
Situazione della scuola: MNIC81500N		Medio-basso grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:MNIC81500N - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	91,7	79,3	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	80,6	80,1	71,2
Programmazione per classi parallele	No	72,2	86,6	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	55,6	65,1	64,1
Programmazione in continuita' verticale	No	36,1	51	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	No	72,2	76,3	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	55,6	50,8	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	33,3	31,6	42,2
Altro	No	13,9	9,9	8,9

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:MNIC81500N - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	91,7	77,9	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	No	83,3	81,4	73,5
Programmazione per classi parallele	No	50	59	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	No	77,8	81,3	81,4
Programmazione in continuita' verticale	No	38,9	54	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	80,6	83,5	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	63,9	57,8	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	55,6	47,3	53
Altro	No	16,7	10,1	8,8

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sia la scuola primaria, sia la scuola secondaria di I grado realizzano moduli/unità didattiche per il recupero delle competenze.</p> <p>La scuola secondaria di I grado progetta, benché in maniera non sistematica e generalizzata, moduli/unità didattiche per il potenziamento delle competenze.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avvengono con l'autoriflessione del docente /del gruppo dei docenti che hanno progettato, sulla base a) delle osservazioni sistematiche, b) dei risultati degli alunni nelle verifiche che consentono di valutare il conseguimento degli obiettivi. Questi dati vengono riportati:</p> <p>-nella relazione finale che ogni docente redige alla fine dell'anno scolastico, relativamente alla programmazione curricolare;</p> <p>-nel modulo di verifica del progetto che i docenti responsabili devono compilare a fine anno.</p>	<p>Manca la dimensione "collegiale" sia nella fase di programmazione delle attività (che non avviene per ambiti disciplinari, né per classi parallele), sia nella fase di analisi delle scelte adottate.</p> <p>L'assenza di una riflessione comune sugli esiti delle scelte progettuali non consente una reale revisione della progettazione, che appare frammentata, secondo una logica di aggiunta quasi casuale anziché di unificazione sul piano "strategico".</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	50	31,8	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	11,1	23,6	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	38,9	44,6	50,2
Situazione della scuola: MNIC81500N		Nessuna prova		

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	25	14,1	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,9	18,1	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	61,1	67,8	67,4
Situazione della scuola: MNIC81500N		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	66,7	45,4	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	8,3	15,3	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	25	39,3	40,9
Situazione della scuola: MNIC81500N		Nessuna prova		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	75	65,5	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	10,4	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	25	24,1	27,6
Situazione della scuola: MNIC81500N		Nessuna prova		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	38,9	34,2	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	19,4	18,2	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	41,7	47,6	47,5
Situazione della scuola: MNIC81500N		Nessuna prova		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	52,8	54,1	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	2,8	13,3	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,4	32,6	37,2
Situazione della scuola: MNIC81500N		Nessuna prova		

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?


La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono stati redatti e inseriti nel POF ("Griglia di valutazione disciplinare per la scheda di valutazione") i criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline, sia per scuola primaria, sia per la scuola secondaria di primo grado. È previsto che l'uso dei criteri comuni sia utilizzato sempre e in tutte le discipline.</p> <p>La scuola utilizza prove strutturate di italiano, matematica, inglese, in ingresso per classi parallele (le prime della scuola sec. di I grado) costruite dagli insegnanti. In questi casi sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove.</p> <p>La scuola progetta e realizza attività di recupero per gli alunni in difficoltà.</p>	<p>Non tutti i docenti consultano le griglie elaborate, di conseguenza non utilizzano criteri comuni e spesso, sia nella valutazione delle discipline di studio, sia nella valutazione del comportamento, si notano forti discrepanze fra un insegnante e l'altro.</p> <p>Mancano prove strutturate per classi parallele alla scuola primaria e nelle classi seconda e terza della scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Vengono fornite da alcuni docenti prove "autentiche", ma la valutazione riguarda sempre le abilità e le conoscenze, quindi non risulta "autentica" perché rimangono esclusi dalla valutazione "il processo di apprendimento" e "il comportamento".</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola, ma manca una selezione critica delle attività da promuovere in base alla mission e alle strategie d'Istituto. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. Non tutti gli insegnanti fanno riferimento ai criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola e solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica abbastanza frequente ma andrebbe migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	47,2	78,8	79,2
	Orario ridotto	5,6	1,5	2,7
	Orario flessibile	47,2	19,6	18,1
Situazione della scuola: MNIC81500N		Orario flessibile		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	75	52,2	74,6
	Orario ridotto	2,8	24,4	10,2
	Orario flessibile	22,2	23,5	15,1
Situazione della scuola: MNIC81500N		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:MNIC81500N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	11,1	18,4	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	69,4	75,3	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	2,3	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	13,9	12,6	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	16,7	14,7	10,4

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:MNIC81500N - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	61,1	77,3	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	69,4	57,9	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	9,4	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	16,7	13,2	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	8,3	5,0	5,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:MNIC81500N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	No	13,9	18,6	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	83,3	94,8	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	2	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	11,1	6,6	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	2,8	1	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:MNIC81500N - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	No	55,6	66,7	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	80,6	84,2	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	14,1	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	13,9	9,7	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	2,8	0,1	0,6

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunita' di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attivita' scientifiche, materiali per le attivita' espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico e' adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto ha individuato figure di coordinamento per i laboratori di informatica; per i laboratori di musica, scienze, arte, tecnologia, per la palestra; i docenti della disciplina curano l'aggiornamento dei materiali e il coordinamento degli spazi. Nelle scuole secondarie dell'istituto gli studenti hanno pari opportunita' di fruire degli spazi laboratoriali. L'articolazione dell'orario scolastico e la durata delle lezioni risultano adeguate alle esigenze di apprendimento degli studenti: l'intervallo è collocato dopo la terza ora di lezione; c'è la tendenza ad avere blocchi di due ore consecutive della stessa disciplina, in modo da agevolare modalita' didattiche che richiedono tempi più dilatati rispetto alla lezione frontale ed evitare la frammentazione dell'attività intrapresa. Si cerca di distribuire equamente nei diversi giorni della settimana le discipline che richiedono un maggiore impegno cognitivo.	Manca la procedura per la gestione degli interventi di manutenzione, per cui i tempi per la riparazione degli strumenti sono lunghi. La penuria di fondi limita molto la possibilità di collocare in orario extrascolastico le attività di recupero e potenziamento, di conseguenza la loro realizzazione in orario curricolare non consente agli alunni di usufruire di tempi "ulteriori", ma "toglie" ad alcune attività per "favorirne" altre. In alcuni plessi, per problemi legati al trasporto, l'orario di inizio e termine delle lezioni e l'articolazione oraria non sono del tutto adeguate alle esigenze di apprendimento degli alunni.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti i docenti esplicitano nei moduli di programmazione annuale le metodologie didattiche che intendono utilizzare. Singoli docenti utilizzano modalità didattiche innovative dal cooperative learning alla flipped classroom.</p>	<p>Manca un monitoraggio sulle metodologie didattiche effettivamente utilizzate, al di là delle dichiarazioni di intenti presenti nei documenti di programmazione e manca un ancoraggio delle metodologie didattiche innovative utilizzate in un progetto generale d'istituto.</p> <p>Il confronto tra i docenti sul piano metodologico è limitato ed occasionale.</p> <p>L'uso efficace della LIM e delle nuove tecnologie da parte dei docenti non è sempre diffuso.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:MNIC81500N % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	51,6	54,8	53,4
Azioni costruttive	n.d.	44,6	51	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	37,3	41,1	41

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:MNIC81500N % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	46,4	55,5	55,8
Azioni costruttive	n.d.	54	56,6	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	22,6	43,8	51,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:MNIC81500N % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	50	42,9	41,1	43,9
Azioni costruttive	50	40,3	39,2	38,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	32,5	28,9	28,4

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:MNIC81500N % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	40,8	46	49,8
Azioni costruttive	n.d.	54,2	39,7	40,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	37,5	36,2	34,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:MNIC81500N % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	33	43,3	44,3	45,4
Azioni costruttive	33	39,3	35,6	36,2
Azioni sanzionatorie	33	38,7	38,1	38,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:MNIC81500N % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	56,8	50,5	51,8
Azioni costruttive	n.d.	34,1	41,3	44
Azioni sanzionatorie	n.d.	34,6	36,9	36,5

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:MNIC81500N % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	33	39	41	41,9
Azioni costruttive	33	31,5	31,6	30,5
Azioni sanzionatorie	33	33,8	30,9	31,7

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:MNIC81500N % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	38	47,8	47,5	48
Azioni costruttive	25	31,8	30,2	30,1
Azioni sanzionatorie	38	30,2	32,1	32,2

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:MNIC81500N % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,00	0,5	0,5	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	1,19	0,9	0,8	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0,00	1,1	1	1

Domande Guida


In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto, in seguito al dimensionamento scolastico, ha elaborato una serie di regolamenti, nati dalle sinergie di due istituti. Tra questi, lo statuto degli studenti, indica in modo preciso e dettagliato le regole di comportamento da tenere e le sanzioni previste. L'istituto ha attivato incontri con le famiglie e con gli alunni per promuovere la condivisione di dette regole. L'inosservanza porta ad azioni da parte della scuola, che vanno dal semplice richiamo del docente alla segnalazione agli organi competenti da parte del dirigente scolastico, qualora il comportamento sia stato lesivo verso persone o cose. Sono previste anche sospensioni dall'attività didattica per svolgere lavori socialmente utili, all'interno della scuola stessa.</p> <p>All'interno dell'IC sono stati attivati percorsi sull'educazione alla legalità, gestiti dalle Stazioni Locali dei Carabinieri. Gli interventi hanno coinvolto tutte le scuole secondarie di primo grado e le classi quarte e quinte della scuola primaria</p>	<p>Il regolamento è entrato in vigore negli ultimi mesi dell'anno scolastico ed al momento gli elementi per valutarne l'efficacia sono scarsi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
	
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde quasi ovunque alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. Vengono utilizzate nella scuola modalita' didattiche innovative, ma sono frutto di iniziative individuali, non vengono adottate in tutte le classi, né inserite in una visione generale d'Istituto. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie (laddove sono presenti), realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,6	4,1	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	33,3	57,2	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	61,1	38,7	25,3
Situazione della scuola: MNIC81500N		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>La scuola ha attuato le seguenti azioni per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> -attivazione di corsi di formazione per docenti riguardanti l'inclusione degli studenti con BES; -costituzione di gruppi di lavoro formalizzati di docenti che si occupano di inclusione (F.S. e commissione rispettivamente per i BES e per l'intercultura); -partecipazione alla rete di scuole "Centro Territoriale per l'Inclusione" -attuazione di progetti che prevedono forme di alternanza tra scuola e altre agenzie educative per rispondere agli effettivi bisogni di alunni con problematiche complesse. <p>Diversi insegnanti lavorano con grande attenzione all'inclusione e applicano le giuste metodologie.</p> <p>La scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> -il "Monitoraggio dislessie"; -la redazione dei PDP sulla base delle diagnosi e /o dei bisogni emersi; -la lettura e spiegazione, da parte della F.S., delle nuove diagnosi ai docenti; -il passaggio dettagliato di informazioni dalla scuola Primaria alla scuola secondaria di I grado. <p>I PDP sono aggiornati regolarmente con cadenza annuale e, in caso di necessità, anche durante l'anno scolastico.</p> <p>Si realizzano, ogni anno, attività di alfabetizzazione nell'ambito del progetto "Flussi Migratori": essi favoriscono la prima alfabetizzazione e l'inserimento di alunni stranieri in corso di anno scolastico.</p> <p>È in fase di ultimazione il protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri.</p>	<p>A fronte di tante e valide iniziative, manca una visione d'insieme condivisa da tutti i docenti.</p> <p>Pur non avendo dati statistici, ad un'attenta osservazione non sfugge che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non tutti gli insegnanti utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva: spesso si adopera solo la lezione frontale e frequentemente gli alunni con disabilità lavorano fuori della classe; - non tutti gli insegnanti partecipano alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati: generalmente essi vengono redatti dagli insegnanti di sostegno che poi li sottopongono ai docenti curricolari; - il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati non viene monitorato con regolarità da tutti i docenti; - diversi insegnanti, nella valutazione degli alunni con BES, non si attengono ai criteri definiti nel POF i quali affermano che "la valutazione sarà strettamente correlata al percorso individuale ed evidenzierà i progressi dell'alunno"; - il riconoscimento dell'insegnante di sostegno come contitolare della classe non è generalizzato. <p>La realizzazione di attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità non è generalizzata, inoltre i fondi dei "Flussi migratori" si sono ridotti notevolmente, quindi alla prima alfabetizzazione (un alunno che non conosce la lingua è impossibilitato alla comunicazione, al confronto), spesso non segue il secondo tipo di intervento, ossia l'alfabetizzazione nella lingua per lo studio.</p>
--	--

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA

Istituto:MNIC81500N - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	88,9	91,3	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	Si	41,7	39,5	36
Sportello per il recupero	No	16,7	6,9	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	No	16,7	9,7	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	19,4	6,5	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	11,1	5,1	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	33,3	17,7	14,5
Altro	No	27,8	27,2	21

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

Istituto:MNIC81500N - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	80,6	84,9	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	44,4	30,1	28,2
Sportello per il recupero	No	19,4	13,6	13
Corsi di recupero pomeridiani	No	52,8	59	60,5
Individuazione di docenti tutor	No	25	15,6	12,6
Giornate dedicate al recupero	Si	27,8	13,6	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	47,2	36	24,7
Altro	No	30,6	29,2	20,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:MNIC81500N - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	66,7	76,3	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	No	16,7	21,8	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	47,2	17,9	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	55,6	27,7	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	11,1	3,8	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	38,9	47,1	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	No	13,9	13	40,7
Altro	No	5,6	5,6	5,4

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:MNIC81500N - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	63,9	71,8	76
Gruppi di livello per classi aperte	No	27,8	24,5	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	66,7	46	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	86,1	70,3	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Si	22,2	13,3	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	58,3	59,2	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	No	61,1	69,6	73,9
Altro	No	0	6,4	6,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?


Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti la scuola primaria organizza attività per il recupero delle competenze degli studenti soprattutto con i gruppi di livello all'interno delle classi ma anche con gruppi di livello per classi aperte; la scuola secondaria di primo grado lavora per gruppi di livello all'interno delle classi o dedicando alcune giornate al recupero in un piano di interruzione delle altre attività (quindi in orario scolastico) oppure in orario extracurricolare, ma questa tipologia non è sempre attuabile a causa della scarsità di fondi.</p>	<p>Diversi interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà, non si rivelano efficaci, perché spesso mancano alcune condizioni imprescindibili, quali la capacità dei docenti di individuare le reali difficoltà degli alunni e di intervenire in maniera mirata utilizzando strategie didattiche "diverse" e "alternative" per incontrare i diversi stili di apprendimento; l'impegno degli alunni che deve avere una prosecuzione nelle attività di studio e applicazione individuale a casa; la condivisione ed estensione nella pratica didattica di tutti i docenti delle "strategie" rivelatesi efficaci.</p> <p>Le iniziative per favorire il potenziamento degli studenti con particolari attitudini sono poco numerose.</p> <p>Pochissimi docenti adeguano (quindi individualizzano) i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo, diversificando, per esempio, le metodologie in funzione dei diversi stili di apprendimento.</p>
--	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono definiti, ma il loro raggiungimento viene monitorato regolarmente da pochi insegnanti. La scuola dedica un'attenzione sufficiente ai temi interculturali.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono definiti, sono presenti forme di valutazione degli stessi, ma non di monitoraggio per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:MNIC81500N - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	97,2	99	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	63,9	68	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	97,2	98,2	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Si	44,4	63,4	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	No	80,6	76,1	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	58,3	67,7	61,3
Altro	No	16,7	19,9	16,4

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:MNIC81500N - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	97,2	99,4	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	66,7	67,6	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	97,2	97,4	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	No	69,4	66,2	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	No	63,9	59,4	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	41,7	54	48,6
Altro	No	19,4	20,5	17,1

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza diverse azioni per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia e della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria; - attività educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria; - trasmissione dall'infanzia alla primaria e dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti. <p>Inoltre gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi.</p>	<p>Ogni consiglio di classe monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e poi ne riferisce verbalmente, durante un incontro, ai docenti dell'ordine di scuola precedente, ma manca un monitoraggio generale, che consenta delle rilevazioni statistiche.</p> <p>Il grande divario registrato tra i risultati alla scuola primaria e risultati alla scuola secondaria di primo grado dimostra che gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa non sono efficaci: nella scuola secondaria si ha una percentuale molto più alta di alunni trattenuti, di alunni promossi ma con debiti, di lettere inviate ai genitori durante l'anno scolastico per problemi di profitto. Le pratiche in uso sono sicuramente valide, ma rimangono in superficie perché pur sottolineando alcune problematiche, si limitano a prenderne atto senza predisporre azioni di miglioramento. Occorrerebbe una comune riflessione sulle competenze in uscita e in entrata, sulla metodologia, sulla valutazione e poi predisporre attività educative comuni tra infanzia e primaria e tra primaria e secondaria, da valutare con identici e concordati criteri.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:MNIC81500N - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Si	100	95,9	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	No	88,9	77,8	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Si	69,4	65,5	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	94,4	99	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Si	66,7	48,3	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	No	61,1	59,7	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Si	77,8	88,1	74
Altro	Si	30,6	35,1	25,7

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?


La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?

Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza un percorso di orientamento finalizzato alla conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni attraverso l'analisi del proprio carattere, dei propri interessi, delle proprie attitudini, del proprio atteggiamento verso lo studio e l'impegno, realizzato mediante letture, compilazione di questionari e test, visione di film, discussioni. Questi percorsi coinvolgono tutte le classi terze della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto.</p> <p>La scuola realizza diverse attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">-viene illustrato agli alunni il sistema formativo successivo alla scuola secondaria di primo grado;-vengono divulgate informazioni sui vari tipi di scuola presenti sul territorio;-viene fornita l'opportunità a ciascun alunno di frequentare una mattina di scuola aperta (Open Day) nell'Istituto superiore prescelto con esonero di frequenza nel nostro istituto;-viene promossa la partecipazione ad iniziative di orientamento proposte da enti operanti sul territorio;- vengono organizzati incontri con ex studenti della scuola che frequentano gli istituti superiori.	<p>La scuola non realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio e, pur fornendo alle famiglie indicazioni sulle giornate di scuola aperta degli istituti superiori, non organizza incontri sulla scelta del percorso scolastico successivo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	5 - Positiva
	6 -
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole/università del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il POF esplicita chiaramente la mission della scuola. È pubblicato sul sito web della scuola e presentato alle famiglie negli incontri di orientamento.	La mission dell'istituto è stata formulata coinvolgendo solo il personale docente e non considerando le istanze degli stake holders. Necessiterebbe, pertanto di essere rivista, per tenere conto delle esigenze degli stake holders. Non sono ancora chiaramente definiti dei criteri oggettivi di riferimento per decidere le priorità di cambiamento da apportare alla didattica e all'organizzazione

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I processi "chiave" legati alla didattica (progettazione del curricolo e valutazione, inclusione, continuità ed orientamento) sono chiaramente identificati e costantemente seguiti dallo staff e dalle funzioni strumentali, con il supporto di specifiche commissioni di docenti. Tutte le attività inerenti i processi didattici (collegi docenti, consigli di classe, riunioni di programmazione, incontri con i genitori,...) sono calendarizzate ad inizio anno scolastico. Tutta la modulistica interna ed esterna da utilizzare in relazione ai processi didattici è comune all'intero istituto e condivisa attraverso il sito istituzionale.	Manca una documentazione dei processi "chiave" legati alla didattica ed una loro descrizione sistematica in termini di input, output e responsabilità, che sia raccordata agli obiettivi e alle finalità strategiche dell'istituto. Manca una valutazione sugli esiti di tali processi, volta ad individuare problemi o fattori critici di successo alla luce degli obiettivi istituzionali. Manca, inoltre, un coinvolgimento degli stake holders nella progettazione e nel miglioramento di tali processi. Manca una mappatura ed una descrizione sistematica dei processi gestionali/organizzativi. In generale, il servizio è garantito dalla distribuzione di specifici compiti al personale, da incontri periodici tra il personale, dalla informazione diffusa e dalla collaborazione tra DS e DSGA.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	17,1	30,2	26,5
	Tra 500 e 700 €	40	28,6	32,5
	Tra 700 e 1000 €	34,3	26,7	28,8
	Più di 1000 €	8,6	14,5	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: MNIC81500N		Tra 700 e 1000 €		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:MNIC81500N % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	79,81	77	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	20,19	23	24,9	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:MNIC81500N % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	36,90	71,6	76,1	70,4

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:MNIC81500N % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	66,67	81,2	87,6	82,7

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS

Istituto:MNIC81500N % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	29,03	19,7	16,7	22,8

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:MNIC81500N % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	7,14	23,1	22,8	34,9

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:MNIC81500N - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	94,4	90,8	90,5
Consiglio di istituto	No	13,9	20	18,9
Consigli di classe/interclasse	Si	36,1	38,5	34,3
Il Dirigente scolastico	No	13,9	12,6	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	13,9	10,8	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	11,1	14,9	14,8
I singoli insegnanti	No	2,8	4,6	7,2

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:MNIC81500N - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	63,9	68	71,4
Consiglio di istituto	No	61,1	67,1	62
Consigli di classe/interclasse	No	2,8	2,3	3,1
Il Dirigente scolastico	Si	38,9	28,2	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	16,7	10,8	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	2,8	10,1	10
I singoli insegnanti	No	2,8	0,6	0,6

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:MNIC81500N - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	47,2	47	51,3
Consiglio di istituto	No	0	1,1	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	75	75	70,8
Il Dirigente scolastico	No	5,6	4,5	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	0	2,5	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	8,3	9	12,6
I singoli insegnanti	Si	41,7	40,9	36,7

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:MNIC81500N - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	63,9	58,3	59,9
Consiglio di istituto	No	0	0,6	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	22,2	30,6	32
Il Dirigente scolastico	No	5,6	3,1	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	No	8,3	3,4	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	52,8	66,9	65,3
I singoli insegnanti	Si	27,8	19	15,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:MNIC81500N - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	91,7	90,8	89,9
Consiglio di istituto	No	2,8	0,9	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	30,6	33,6	35,9
Il Dirigente scolastico	No	22,2	13,9	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,6	4,3	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	30,6	35,2	35,3
I singoli insegnanti	Si	5,6	4,6	4,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:MNIC81500N - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	66,7	76,2	77,3
Consiglio di istituto	Si	58,3	66	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	2,8	1	2
Il Dirigente scolastico	No	30,6	19,5	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,6	4,7	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	22,2	20,8	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0,3	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:MNIC81500N - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	16,7	22,8	24,1
Consiglio di istituto	Si	52,8	59	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	1,1	0,7
Il Dirigente scolastico	No	80,6	73,2	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	36,1	28,8	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	0	3,6	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0,1	0

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:MNIC81500N - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	36,1	33,1	34
Consiglio di istituto	No	2,8	1	0,6
Consigli di classe/interclasse	Si	50	42,7	41,5
Il Dirigente scolastico	No	19,4	23,9	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	No	5,6	13,6	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	38,9	39,4	42,1
I singoli insegnanti	No	22,2	18,1	18,3

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:MNIC81500N - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	77,8	86	90,5
Consiglio di istituto	No	0	1,3	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	0	1,5	3,4
Il Dirigente scolastico	Si	41,7	53,8	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	44,4	24,3	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	11,1	11,6	14,5
I singoli insegnanti	No	11,1	8,2	7,4

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:MNIC81500N % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	90,79	69,6	55,4	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	3,2	4,5	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	9,21	23,7	25,8	24,3
Percentuale di ore non coperte	n.d.	3,6	16	18,5

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:MNIC81500N % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	59,74	46,1	39	40,1
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	n.d.	9,8	8,4	8,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	40,26	42	34,9	29,6
Percentuale di ore non coperte	n.d.	4,2	19,6	23,6

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Analizzando la quota percentuale di insegnanti che percepisce il FIS (36%), inferiore rispetto ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali, e analizzando contemporaneamente la percentuale di docenti che percepisce più di 500€ di FIS (29,03%), superiore rispetto ai riferimenti, si osserva che le risorse tendono ad essere convogliate su un numero ristretto di docenti. L'istituto cerca, infatti, di evitare una distribuzione uniforme ed indistinta delle risorse, puntando al riconoscimento delle competenze, del merito e della disponibilità del personale.</p>	<p>Con riferimento alla distribuzione del FIS tra gli insegnanti già citata tra i punti di forza, si osserva che le risorse e, di conseguenza, il carico di lavoro, tendono ad essere convogliate su un numero ristretto di docenti.</p> <p>Dall'analisi dei processi decisionali emerge che l'impostazione della valutazione degli studenti è demandata ai singoli insegnanti. Esistono, infatti, griglie di valutazione consolidate da tempo nel POF, ma manca una riflessione condivisa sulla valutazione alla luce delle nuove Indicazioni Nazionali e manca un confronto tra insegnanti che si concretizzi nella somministrazione di prove per classi parallele (v. 3.1.d).</p> <p>Dai dati delle assenze emerge che la scuola primaria fa un uso estremamente elevato delle supplenze esterne (90,79%) rispetto a quanto avviene a livello provinciale (69,6%) e nazionale (55,6%). La percentuale risente del fatto che, proprio nella scuola primaria, a settembre molte cattedre sono risultate scoperte dopo i movimenti annuali, creando evidenti difficoltà organizzative.</p> <p>La percentuale risente anche del fatto che le scuole primarie dell'istituto sono suddivise su 5 plessi distanti tra loro e non collegati direttamente con mezzi pubblici, cosa che rende più difficile lo spostamento di docenti interni in eventuali ore libere (v. 1.3)</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche**3.5.e Progetti realizzati****3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti**

Istituto:MNIC81500N - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	8	12,44	14,13	10,39

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:MNIC81500N - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	1743,00	8108,64	6829,06	7851,74

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:MNIC81500N - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	19,61	85,72	88,46	84,12

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:MNIC81500N % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	1,33	16,71	11,82	16,87

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:MNIC81500N - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	30,6	11,5	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	5,6	8,2	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	8,3	4,8	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	1	69,4	55,2	48,5
Lingue straniere	0	22,2	35,3	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	27,8	13,6	11,6
Attivita' artistico-espressive	1	16,7	39,1	36,6
Educazione alla convivenza civile	0	19,4	28,9	27,3
Sport	1	33,3	29	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	11,1	17,2	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	33,3	14,8	17
Altri argomenti	0	5,6	17,8	17,2

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:MNIC81500N - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	4,67	3,7	4	2,6

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:MNIC81500N % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	48,77	33,7	33,5	39,7

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:MNIC81500N - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: MNIC81500N
Progetto 1	il progetto ha consentito di sostenere e migliorare l'integrazione di studenti in situazione di handicap, disagio e con BES, avvalendosi di sostegni esterni e rafforzando la collaborazione col territorio
Progetto 2	Il progetto ha favorire il benessere e la salute degli alunni; ha permesso di esplorare nuove forme comunicative e relazionali e ha permesso di sperimentare 'sane' forme di agonismo
Progetto 3	Il progetto ha consentito la promozione di linguaggi non verbali

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	5,6	5,9	25,1
	Basso coinvolgimento	8,3	11,6	18,3
	Alto coinvolgimento	86,1	82,5	56,6
Situazione della scuola: MNIC81500N		Alto coinvolgimento		


Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto attiva molti progetti "a costo zero" in collaborazione con enti e associazioni del territorio (in media 0,67 per plesso nelle scuole dell'infanzia; 11,8 per plesso nelle scuole primarie e 14 per plesso nelle secondarie, nell'anno scolastico 2014-2015)	La scelta dei progetti "a costo zero" è effettuata dai singoli plessi in relazione all'offerta locale e risponde ad una generica richiesta di arricchimento dell'offerta formativa, non sempre correlata a scelte generali effettuate dalla scuola. Il numero dei progetti "a costo zero" risulta elevato se rapportato all'intero istituto e comporta un elevato sforzo di tipo gestionale/amministrativo da parte della segreteria. Bassa numerosità dei progetti (v. 3.5.e.1) dovuta più che ad una precisa strategia di convogliare le risorse verso pochi progetti significativi, ad una conseguenza del dimensionamento scolastico in cui l'istituto è stato coinvolto. In vista dell'inevitabile riorganizzazione conseguente al dimensionamento, è stato scelto di attivare solo i progetti essenziali, investendo su di essi poche risorse. Risulta, di conseguenza, basso l'indice di spesa per alunno e la retribuzione del personale. In riferimento a questo ultimo aspetto, si segnala la presenza di un dato anomalo al punto 3.5.e.4, conseguente ad un errore nell'imputazione di un dato del Questionario Scuole (D28 voce d): il dato corretto risulta essere 9,3%, comunque basso rispetto ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali). La verifica dell'andamento dei progetti viene fatta solo dai docenti, mentre dovrebbe essere arricchita con un monitoraggio del gradimento da parte di studenti, famiglie e promotori esterni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La descrizione prevista nella rubrica di valutazione descrive perfettamente la situazione dell'istituto

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:MNIC81500N - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	2	2,4	2,3	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:MNIC81500N - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	19,4	16,9	21,7
Temi multidisciplinari	0	11,1	7,6	6
Metodologia - Didattica generale	0	22,2	16,6	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,6	6,1	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	1	33,3	18,2	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	1	55,6	54,4	46
Inclusione studenti con disabilit�	0	19,4	16,7	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0	2,2	2,2
Orientamento	0	0	1,9	1,2
Altro	0	8,3	10,6	9,8

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:MNIC81500N % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	14,88	36,9	30,6	34,1

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:MNIC81500N - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	12,50	33,6	28,3	36,8

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:MNIC81500N - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,36	0,4	0,4	0,5

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nel presente anno scolastico la scuola ha cominciato a raccogliere le esigenze formative dai docenti, in modo da orientare il piano di formazione per l'anno scolastico successivo.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati dalla scuola è molto bassa rispetto ai riferimenti provinciali, regionali e nazionali. In generale, è bassa la percentuale dei docenti coinvolti in percorsi formativi nel corso dell'anno scolastico (anche al di fuori di quelli organizzati dalla scuola): 45%. In particolare, nella scuola dell'infanzia il 52% dei docenti ha seguito almeno un corso di formazione nell'anno scolastico; nella scuola primaria il 32% e nella scuola secondaria il 37%. In relazione all'uso delle nuove tecnologie, molti docenti lamentano la necessità di maggiore formazione; al momento sono poche le azioni di sensibilizzazione e formazione all'uso rivolte ai docenti, anche attraverso un sostegno informale fornito da risorse interne adeguatamente preparate.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'assegnazione degli incarichi alle funzioni strumentali e ai fiduciari di plesso si è tenuto conto della formazione, delle competenze e delle precedenti esperienze dei docenti. Nel presente anno scolastico la scuola ha cominciato a raccogliere le esperienze formative e i corsi frequentati dai docenti, in modo da poterli tenere in considerazione e valorizzare nel prossimo anno scolastico.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La limitata stabilità degli insegnanti più giovani, e spesso più motivati (v. 1.4.a.4), rende difficile "capitalizzare" le loro esperienze formative all'interno dell'istituto.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:MNIC81500N - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	No	44,4	45,1	53,5
Curricolo verticale	Si	52,8	57,1	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Si	52,8	47,6	48,9
Accoglienza	No	55,6	67,5	60,5
Orientamento	Si	66,7	82,7	71,1
Raccordo con il territorio	No	66,7	68,4	65
Piano dell'offerta formativa	No	83,3	90,3	84,7
Temi disciplinari	Si	30,6	28,4	29,9
Temi multidisciplinari	Si	38,9	29,7	29,3
Continuita'	Si	88,9	87,3	81,7
Inclusione	Si	97,2	96,6	90,3

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	2,8	2,2	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	11,1	5,9	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	27,8	31,5	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	58,3	60,5	57,1
Situazione della scuola: MNIC81500N		Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)		

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:MNIC81500N % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	0	3,7	4,5	6,9
Curricolo verticale	10	8,2	9,7	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	10	5,1	5,6	6,6
Accoglienza	0	8,2	7,2	7
Orientamento	2	3	4,1	4,4
Raccordo con il territorio	0	6,6	5,8	4,7
Piano dell'offerta formativa	0	7,1	6,8	7
Temi disciplinari	4	2,9	4,7	5
Temi multidisciplinari	5	4,6	4,2	4,1
Continuita'	10	11,5	10	9,4
Inclusione	9	14,8	12,9	11,2

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti e' ritenuta adeguata?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro. I principali gruppi concentrano la loro attenzione sull'inclusione, l'intercultura, la continuita' e l'orientamento. I docenti aderiscono spontaneamente ai gruppi, in relazione ai loro interessi e alla loro formazione; ogni gruppo e' costituito a docenti provenienti dai diversi ordini e dai diversi plessi, in modo da garantire una condivisione delle idee e delle procedure anche in sedi fisicamente distanti tra loro. Negli ultimi due anni scolastici, l'istituto ha coinvolto tutti i docenti del collegio in un percorso di revisione del curricolo alla luce delle recenti Indicazioni Nazionali. I docenti, coordinati dalla funzione strumentale per il POF, hanno lavorato e stanno lavorando a gruppi talvolta distinti per aree disciplinari e talvolta per ordine di scuola, con l'obiettivo di redigere il curricolo verticale dell'intero istituto. Il curricolo verticale e' stato completato nel presente anno scolastico e, a breve, sarà pubblicato sul sito della scuola per una piena condivisione con le famiglie.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Già da alcuni anni non sono più attivi, alla scuola primaria, gruppi di docenti per classi parallele, nè è mai stato possibile organizzare, in modo sistematico, all'interno delle ore previste per le attività funzionali all'insegnamento, dipartimenti disciplinari per i docenti della scuola secondaria, nonostante sia un bisogno sentito. L'assenza di detti gruppi di lavoro, oltre a inibire fortemente il confronto dei docenti sul piano didattico, ha avuto quale conseguenza diretta la mancanza di prove in ingresso, intermedie e conclusive "standardizzate" e pertanto confrontabili tra di loro rispetto ai risultati degli alunni. La condivisione di "buone pratiche" e di materiali didattici non è una prassi ancora diffusa tra i docenti dell'istituto, sebbene già da alcuni anni sia stata riservata anche per tale scopo un'area all'interno del sito istituzionale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.	1 - Molto critica
	 2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.	5 - Positiva
	6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative formative per i docenti, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, ma vengono scarsamente utilizzati. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è limitato.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	5,6	2,9	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	16,7	29,4	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	50	42	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	27,8	25,6	16,7
Situazione della scuola: MNIC81500N		Media partecipazione (3 - 4 reti)		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	61,8	67,7	63,8
	Capofila per una rete	23,5	24,1	25,7
	Capofila per più reti	14,7	8,1	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: MNIC81500N	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	5,9	20,1	20
	Bassa apertura	26,5	10,8	8,3
	Media apertura	14,7	13,8	14,7
	Alta apertura	52,9	55,4	57
	n.d.			
Situazione della scuola: MNIC81500N	Alta apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:MNIC81500N - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	2	55,6	71,8	56
Regione	1	50	45,6	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	27,8	22,9	18,7
Unione Europea	0	2,8	1,9	7
Contributi da privati	0	2,8	5,7	6,9
Scuole componenti la rete	0	41,7	45,6	44,3

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:MNIC81500N - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	25	33,2	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	55,6	43,7	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	91,7	84,2	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	11,1	6	10,1
Altro	0	13,9	21,5	21,1

3.7.a.6 Attività' prevalente svolta in rete

Istituto:MNIC81500N - Attività' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	36,1	25	34,3
Temi multidisciplinari	2	38,9	34,3	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	1	61,1	59	44,3
Metodologia - Didattica generale	0	33,3	17,1	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,6	5,9	9,7
Orientamento	0	11,1	22,5	12
Inclusione studenti con disabilità'	0	66,7	46,6	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	0	25	35,8	20,2
Gestione servizi in comune	0	27,8	32,1	20,8
Eventi e manifestazioni	0	8,3	8,7	7,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	5,7	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	13,9	23,2	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	66,7	48,7	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	19,4	21	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	1,4	1,7
Situazione della scuola: MNIC81500N	Medio - bassa varieta' (da 3 a 5)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:MNIC81500N - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	61,1	40,8	29,9
Universita'	No	69,4	70,1	61,7
Enti di ricerca	No	2,8	4,2	6
Enti di formazione accreditati	No	13,9	14	20,5
Soggetti privati	No	27,8	23,3	25
Associazioni sportive	Si	52,8	45,1	53,9
Altre associazioni o cooperative	Si	55,6	58,6	57,6
Autonomie locali	Si	83,3	71,8	60,8
ASL	No	44,4	39,5	45,4
Altri soggetti	No	8,3	17,2	16,6

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:MNIC81500N - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	No	66,7	68,4	65

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Diversamente da quanto riportato dall'indicatore 3.7.c.1, nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio, così come era stato specificato ai punti D35 e D36 del Questionario Scuole.</p> <p>In particolare, già nel questionario si segnalavano accordi formalizzati con associazioni sportive, associazioni di volontariato per la gestione di attività di doposcuola e aiuto compiti e fondazioni operanti sul territorio che sostengono progetti rivolti alla scuola primaria.</p> <p>Con alcune di queste associazioni/fondazioni si stanno ipotizzando collaborazioni a medio termine, anche per ordini di scuola diversi dalla primaria.</p>	<p>Gli accordi di rete in essere sono piuttosto limitati e tutti con soggetti pubblici; tra questi, alcuni stentano a decollare per carenze organizzative e/o economiche.</p> <p>La scuola, pur essendo un interlocutore diretto delle strutture di governo territoriale, non riveste un ruolo attivo all'interno delle stesse. I rapporti sono improntati alla collaborazione reciproca, ma non a un "fare comune".</p> <p>La collaborazione con i soggetti esterni ha una buona ricaduta sull'offerta formativa, ma la precarietà su cui fonda non consente una programmazione "a lungo termine".</p> <p>Nell'istituto sono stati accolti molti tirocinanti; la presenza degli stessi, tuttavia, non costituisce un motivo di arricchimento per i docenti e l'istituto in genere, trattandosi di esperienze saltuarie e di breve durata.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:MNIC81500N % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	14,72	16,6	20	23

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	6,1	3,7	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	33,3	29,7	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	51,5	61,5	59,2
	Alto livello di partecipazione	9,1	5	13,2
Situazione della scuola: MNIC81500N		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:MNIC81500N - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: MNIC81500N	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	3,00	8,2	10,9	12,3

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori

Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	16,7	12,9	12
	Medio - alto coinvolgimento	72,2	79,6	76,1
	Alto coinvolgimento	11,1	7,5	11,9
Situazione della scuola: MNIC81500N		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il coinvolgimento delle famiglie risulta elevato ogni qual volta si presentano attività preparate direttamente dai ragazzi (es. concerto di Natale, saggio musicale di fine anno scolastico, etc.).</p> <p>Proficuo è stato il contributo dei genitori presenti in Consiglio di istituto nella definizione del nuovo Regolamento di Istituto (v. 3.2.d).</p> <p>Al di là del ridotto contributo volontario richiesto, nell'a.s. 2013-2014 su sollecitazione del Consiglio di Istituto molte famiglie si sono adoperate per reperire fondi finalizzati all'acquisto di LIM e tablet, consentendo alla scuola di migliorare le dotazioni tecnologiche. Inoltre, grazie all'intermediazione di alcuni genitori, la scuola ha beneficiato nel presente anno scolastico di una donazione di computer per il laboratorio di informatica (v. 1.3).</p> <p>L'istituto comprensivo dispone di un sito web progettato nel rispetto delle norme in materia di trasparenza e mantenuto costantemente aggiornato, per facilitare le comunicazioni con le famiglie e il territorio.</p> <p>Nella scuola secondaria di primo grado, le comunicazioni relative alle attività didattiche e alle valutazioni sono facilitate dall'utilizzo sistematico del registro elettronico.</p>	<p>Basso livello di partecipazione dei genitori sia ai momenti formali, quali le elezioni del Consiglio di istituto o dei rappresentanti di classe, che ai momenti informali.</p> <p>Pressochè nulle le iniziative rivolte ai genitori quali corsi o conferenze che potrebbero, invece, contribuire a rafforzare il dialogo scuola-famiglia: nel corso dell'anno è stata organizzata una sola conferenza sul "Valore educativo del gioco".</p> <p>Basso contributo volontario versato dai genitori; questo è frutto di una scelta consapevole del Consiglio di Istituto ed è legato alla realtà territoriale, caratterizzata da un elevato tasso di disoccupazione e di immigrazione.</p> <p>Nella scuola primaria, i docenti hanno cominciato ad utilizzare in via sperimentale il registro elettronico, ma tale strumento non è ancora stato reso accessibile alle famiglie.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati nelle prove standardizzate, con particolare riferimento alle prove di matematica.	Ottenere risultati in linea con le medie provinciali sia alla primaria che alla secondaria e ridurre la variabilità dei risultati di classi parallele
	Competenze chiave e di cittadinanza	Rinnovare la didattica ordinaria, attraverso esperienze attive e interdisciplinari miranti a valorizzare le competenze e a favorire l'inclusione	Valorizzare la comunità docente e discente attraverso l'adozione di una didattica per competenze a livello generalizzato.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La prima area prioritaria individuata è quella delle "Competenze chiave e di cittadinanza": la definizione di un curriculum "per competenze" consente di sviluppare un'offerta formativa in linea con le recenti Indicazioni Nazionali e di agire "trasversalmente" sui principali processi didattici, dalla progettazione alla valutazione.

L'attenzione alle prove standardizzate è dovuta ai risultati fortemente negativi conseguiti negli ultimi anni scolastici. Una maggiore attenzione alle richieste inserite nelle prove può portare ad una revisione della didattica disciplinare proprio nell'ottica della costruzione delle competenze di cui si parlava in precedenza. Pur in presenza di una valutazione negativa, l'area "Risultati a distanza" non è stata inserita tra le aree prioritarie. Si ritiene, infatti, che un significativo rinnovamento della didattica basato sull'attenzione alle competenze e sul confronto oggettivo offerto dalle prove standardizzate, sia funzionale ad un miglioramento dei risultati a distanza, nell'attesa di disporre di dati più dettagliati sui risultati e sulle difficoltà incontrate dagli studenti in uscita dal comprensivo nel proseguimento degli studi.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Costruire prove valutative "per competenze" condivise tra classi dello stesso livello
		Catalogare e archiviare prove per competenze in forma digitale (area riservata del sito istituzionale)
		Adottare il nuovo modello di certificazione delle competenze calandolo in maniera significativa nell'azione didattica

	Ambiente di apprendimento	<p>Potenziare le infrastrutture e aumentare le dotazioni tecnologiche, in particolare le LIM, per sperimentare metodologie innovative</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Costruire prove valutative “per competenze” orientate a studenti con B.E.S.</p> <p>Introdurre nuove metodologie didattiche che permettano di attivare processi di apprendimento volti in particolare all’inclusione</p> <p>Promuovere la partecipazione a iniziative e/o competizioni per favorire un atteggiamento mirato al problem solving e valorizzare il merito</p>
	Continuità e orientamento	<p>Progettare e realizzare attività condivise tra diversi ordini di scuola per accompagnare gli alunni nel passaggio da un ordine all’altro</p> <p>Monitorare i risultati a distanza degli alunni al termine di ogni ordine di scuola e definire indicatori per un’autovalutazione del curriculum</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Revisionare la mission dell’istituto alla luce del nuovo assetto organizzativo e dei bisogni dell’utenza.</p> <p>Descrivere in maniera sistematica i processi chiave della didattica, individuando responsabilità, procedure di lavoro e strumenti di controllo</p> <p>Aumentare la spesa progettuale della scuola, attraverso l’attivazione di progetti specifici volti a sostenere le aree di intervento prioritarie</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Prevedere la presenza di docenti facilitatori/guida del cambiamento all’interno dell’istituto.</p> <p>Promuovere attività formative volte a sostenere una didattica “per competenze”.</p> <p>Promuovere attività formative volte a sostenere la didattica con metodologie e strumenti innovativi.</p> <p>Costruire un archivio delle esperienze formative dei docenti</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Promuovere momenti informativi in cui illustrare alle famiglie le attività di orientamento e la certificazione delle competenze</p> <p>Aderire ad almeno una rete di scuole operante in una delle aree ritenute prioritarie</p>

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per rinnovare la didattica e favorire l'adozione di metodologie atte a valorizzare le competenze, è fondamentale curare la formazione dei docenti, incoraggiando la partecipazione ad iniziative significative sul territorio, prevedendo il sostegno di formatori interni/esterni qualificati e promuovendo momenti e strumenti di condivisione formale e informale tra i docenti. E' importante creare un clima positivo, aperto alla circolazione di nuove idee, affinché i docenti siano motivati al rinnovamento e alla permanenza nella scuola. Partendo dalle competenze individuate dal recente modello ministeriale (CM 3 del 13/2/2015) verranno elaborate prove di valutazione "per competenze" (una per quadrimestre per le classi terminali) condividendo i contenuti e le rubriche valutative anche tra discipline diverse. Per essere efficace, tale processo di rinnovamento deve essere adeguatamente esplicitato nella mission di istituto e condiviso con le famiglie ed i principali portatori di interesse. Lo sviluppo di una didattica orientata alle competenze è funzionale anche ad un miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate. Il miglioramento nelle prove di matematica è favorito anche dalla formazione dei docenti e dalla loro partecipazione ad iniziative significative nell'ambito della didattica della matematica. Verrà promossa la partecipazione della scuola a competizioni matematiche per far emergere conoscenze e competenze con approcci ludici e/o basati sul problem solving.



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Istituto Comprensivo di Roncoferraro
Via Nenni, 11 – 46037 Roncoferraro
Tel: 0376 663118 Fax: 0376 664498
e-mail uffici: mnic81500n@istruzione.it

**ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL
PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
TRIENNIO 2016/17, 2017/18 E 2018/19**

Al Collegio dei Docenti
Per conoscenza: al Consiglio d'istituto
al Direttore Generale dell'USR
agli Enti Territoriali Locali
al D.S.G.A
all'albo della scuola

Prot.n.3308/c14

Oggetto: **Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti** riguardante la definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa- triennio 2016/17, 2017/18 e 2018/19.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il D.L.vo 165/2001 e le successive modifiche e integrazioni;

VISTA la Legge 107/2015 e le modifiche introdotte alla previgente normativa;

VISTO l'art. 3 del DPR 275/1999, come novellato dall'art. 1 comma 14 della Legge 107/2015, in base al quale il Piano dell'Offerta Formativa diviene triennale;

PRESO ATTO in base all'art.1 c.14 della Legge 107/2015 che " Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico"

CONSIDERATO il POF 2014/15 dell'I.C. di Roncoferraro, gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e tutti i documenti in essere nell'istituto stesso;

CONSIDERATO che per una buona gestione e per una concreta ed effettiva realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale è necessario l'apporto di ogni componente della comunità scolastica;

**EMANA IL SEGUENTE ATTO D'INDIRIZZO
AL COLLEGIO DOCENTI**

relativo alle attività della scuola e alle scelte di gestione e di amministrazione che dovranno essere recepite nella redazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Istituto Comprensivo di Roncoferraro
Via Nenni, 11 – 46037 Roncoferraro
Tel: 0376 663118 Fax: 0376 664498
e-mail uffici: mnic81500n@istruzione.it

Tre sono le direzioni principali nelle quali l'istituto dovrà operare nel prossimo triennio:

Consolidamento e stabilizzazione della nuova organizzazione

Nel settembre 2014 l'istituto ha dovuto affrontare l'aggregazione di alcuni plessi nell'ambito di un processo di dimensionamento della rete scolastica provinciale. Nel corso del triennio dovranno essere perfezionate e consolidate le nuove procedure didattiche e gestionali che sono state poste in essere già a partire dal settembre 2014, corredandole di opportuni strumenti di monitoraggio e appropriandosi di quella logica di autovalutazione che viene richiesta dal RAV per arrivare ad orientare l'operato di tutti i docenti e di tutto il personale ATA verso una mission condivisa di istituto. Sarà di fondamentale importanza realizzare questo percorso insieme a tutto il personale ATA, creando sempre maggiori sinergie tra l'azione didattica, la progettualità dei docenti e l'operato del personale di segreteria e dei collaboratori scolastici.

Consolidamento di un'offerta formativa unitaria, condivisa e verticale

I docenti dell'istituto hanno già provveduto a definire il curricolo verticale di istituto alla luce delle recenti Indicazioni Nazionali. Attualmente, il curricolo rappresenta un elemento che qualifica in maniera significativa l'istituto e ogni docente dovrà trasformarlo in un prezioso strumento di lavoro. L'elaborazione del curricolo deve, però, procedere con una riflessione sulle competenze e sulla loro valutazione. L'istituto dovrà provvedere alla elaborazione e alla condivisione di prove valutative "per competenze", in modo da rivedere in un'ottica di curricolo verticale le modalità e i criteri di valutazione degli alunni e da arrivare ad adottare in maniera consapevole e significativa il modello di certificazione delle competenze fornito dal MIUR. La riflessione sul curricolo dovrà essere ispirata costantemente al principio dell'inclusione di tutti gli studenti, tenendo presenti i bisogni educativi speciali e valorizzando adeguatamente le potenzialità e i meriti.

Potenziamento delle interazioni tra la scuola e il territorio

Nell'anno scolastico 2014/2015 la complessità delle problematiche legate al dimensionamento e all'organizzazione interna hanno portato tutte le componenti della scuola, docenti e personale ATA, a concentrare l'attenzione all'interno dell'istituto. Nel prossimo triennio sarà opportuno, invece, rivolgere maggiore attenzione all'esterno, cogliendo le opportunità derivanti dall'essere affiancati da amministrazioni comunali stabili e dal rinnovo del consiglio di istituto che diventerà rappresentativo dell'intera realtà territoriale. Nei confronti delle famiglie dovrà essere rafforzata la capacità di ascolto, anche attraverso opportune azioni di monitoraggio, e la capacità di coinvolgimento, anche con il supporto di esperti esterni.

Insieme agli enti locali sarà opportuno condividere modalità di lavoro per la predisposizione, la gestione e la rendicontazione dei piani per il diritto allo studio, al fine di ottimizzare lo sforzo gestionale dell'istituzione scolastica, consentendo nello stesso tempo ai Comuni di operare in una logica di condivisione e razionalizzazione delle risorse in vista di un'offerta formativa sempre più ricca e articolata.



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Istituto Comprensivo di Roncoferraro
Via Nenni, 11 – 46037 Roncoferraro
Tel: 0376 663118 Fax: 0376 664498
e-mail uffici: mnic81500n@istruzione.it

Ogni azione della scuola dovrà essere effettuata rivolgendo una **costante attenzione alle novità introdotte** dalle recenti leggi, prima tra tutte la Legge 107/2015.

Più precisamente, il Collegio dei Docenti chiamato a redigere il nuovo Piano dell'Offerta Formativa Triennale dovrà procedere tenendo in considerazione tutti gli elementi di seguito elencati.

- 1) **Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV)** e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano e tradursi in azioni progettuali volte al raggiungimento degli obiettivi prioritari. In particolare, ogni azione ed ogni progetto della scuola dovrà avere come principio ispiratore quello del rinnovamento della "didattica ordinaria, attraverso esperienze attive e interdisciplinari miranti a valorizzare le competenze e a favorire l'inclusione", obiettivo primario individuato nel Rapporto di Autovalutazione.
- 2) **I risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno:** i risultati negativi di numerose classi in matematica e l'elevata variabilità dei risultati tra classi parallele, dovranno essere presi in considerazione per un'adeguata progettazione di attività per il recupero ed il potenziamento del profitto.
- 3) **Le proposte ed i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà** istituzionali, nonché dai bisogni evidenziati dai genitori.
- 4) **I contenuti della L.107/2015** dovranno essere accolti e armonizzati con le pratiche dell'istituto sia quelle educativo-didattiche che quelle gestionali-amministrative. In particolare si dovranno tenere in considerazione i seguenti commi dell'art.1:
 - **commi 1-4** - Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento attraverso il quale la scuola dichiara la sua identità e offre alle famiglie degli alunni e al territorio uno strumento di conoscenza dell'istituto, come d'altronde già previsto dal D.P.R. 275/1999 "Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche". Dovrà, pertanto, esplicitare la struttura e l'organizzazione della scuola, le scelte educative, le scelte didattiche e progettuali che consentono la "piena realizzazione del curriculum della scuola...la valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento...[la valorizzazione] della comunità professionale scolastica...l'interazione con le famiglie e il territorio"
 - **commi 5-7** - Le iniziative per il potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali dovranno mirare al raggiungimento dei seguenti obiettivi desumibili dal Rapporto di Autovalutazione dell'istituto comprensivo e previsti dalla L.107:



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Istituto Comprensivo di Roncoferraro
Via Nenni, 11 - 46037 Roncoferraro
Tel: 0376 663118 Fax: 0376 664498
e-mail uffici: mnic81500n@istruzione.it

- potenziamento di metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio volte a sostenere una didattica "per competenze" e nello stesso tempo l'inclusività: tra le metodologie da valorizzare si annoverano le lezioni interattive basate anche su approcci visuali, il cooperative learning, il role playing il debate e la flipped classroom; ad esse possono essere affiancati strumenti tecnologici basati sulla web-knowledge, sulle reti sociali e su applicazioni per la condivisione e la collaborazione.
 - potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati condivisi tra docenti curricolari e di sostegno in sinergia con l'UONPIA ed i servizi educativi degli Enti Locali; le azioni di "prevenzione" delle difficoltà e del disagio dovranno assumere particolare rilevanza ed essere accompagnate dalla partecipazione ad azioni sistematiche di monitoraggio attivate sul territorio; altrettanto rilievo dovranno avere le azioni di "controllo" attraverso la predisposizione di strumenti di autovalutazione dell'inclusività mutuati dall'INDEX;
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche attraverso la promozione della partecipazione della scuola a iniziative e/o competizioni che favoriscano un atteggiamento mirato al problem solving e il progressivo avvicinamento degli alunni al pensiero computazionale e al coding;
 - riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi: la frammentazione dell'istituto su numerosi plessi geograficamente distanti tra loro produce talora situazioni di classi molto piccole o, al contrario, molto numerose. Se nelle prime l'azione didattica può essere efficace, nelle seconde il lavoro dei docenti risulta più difficoltoso e meno proficuo. Per ridurre tali disparità e garantire un'offerta formativa valida e significativa, è necessario progettare interventi didattici mirati, basati su approcci cooperativi e sul lavoro di gruppo, potendo contare su un numero adeguato di docenti.
 - definizione di un sistema di orientamento: valorizzazione delle iniziative di continuità e orientamento messe in atto dai singoli team docenti o dai singoli consigli di classe, per arrivare a definire un sistema di orientamento di istituto non confinato alla conclusione di un ciclo scolastico, ma pienamente integrato nel curriculum e rafforzato da iniziative condivise per classi parallele.
- **comma 14**
 - per ciò che concerne i posti di organico, comuni e di sostegno, il fabbisogno per il triennio di riferimento, dovrà avere come punto di riferimento la dotazione organica attuale e dovrà essere integrato in base ad opportune considerazioni legate all'andamento delle iscrizioni.



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Istituto Comprensivo di Roncoferraro
Via Nenni, 11 - 46037 Roncoferraro
Tel: 0376 663118 Fax: 0376 664498
e-mail uffici: mnic81500n@istruzione.it

	Organico "di diritto"			Organico consolidato ad inizio a.s. 2015-2016		
Scuola dell'infanzia						
Posto comune	20			20		
Inglese	---			---		
IRC	12h			12h		
Sostegno	2			2		
Scuola Primaria						
Posto comune	50 + 20h			50 + 20h		
Inglese	2			2		
IRC	76h			78h		
Sostegno	7			12		
Scuola secondaria di primo grado						
	Roncoferraro	Villimpenta	Castel d'Ario	Roncoferraro	Villimpenta	Castel d'Ario
Lettere	4+1	1+12h	3+6h	4+1	1+12h	3+6h
Mate	3	1	2	3	1	2
Inglese	1+1	9h	1	1+1	9h	20h
Francese	----	----	10h	----	----	10h
Spagnolo	1	6h	----	1	6h	----
Tecnica	1	6h	12h	1	6h	12h
Artistica	1	6h	12h	1	6h	12h
Motoria	1	6h	12h	1	6h	12h
IRC	9h	3h	6h	9h	3h	6h
Alternativa	---	---	---	---	---	---
Sostegno	7	2	2	7	2	2

- o per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di 8 unità: .
- o nell'ambito dei posti di potenziamento sarà accantonato preliminarmente un posto di docente di posto comune nella scuola primaria per l'esonero del primo collaboratore del dirigente;
- o nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe;
- o per ciò che concerne attrezzature e infrastrutture materiali occorrerà tenere presente la necessità di una sistemazione degli archivi cartacei dell'istituto a seguito del dimensionamento scolastico, provvedendo ad una opportuna unificazione e utilizzando le adeguate procedure di scarto d'archivio. Sarà, inoltre, necessario prevedere un potenziamento delle strutture e infrastrutture tecnologiche, anche attraverso la partecipazione a progetti PON 2014-2020. Si dovrà, infine, provvedere all'acquisto di LIM per i plessi delle scuole primarie che ancora non ne sono dotati.



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Istituto Comprensivo di Roncoferraro
Via Nenni, 11 – 46037 Roncoferraro
Tel: 0376 663118 Fax: 0376 664498
e-mail uffici: mnic81500n@istruzione.it

- o per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno per il triennio di riferimento, basandosi sull'organico "di fatto" e sulle necessità degli Uffici di Segreteria descritte al punto precedente, è così definito:

Tipologia di posto	Fabbisogno
D.S.G.A.	1
Assistenti Amministrativi	8
Collaboratori Scolastici	24

- **comma 10** - Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà prevedere la progettazione e la valorizzazione di iniziative formative sul sistema di emergenza sanitaria, sulle modalità di accesso allo stesso sistema, nonché sulle manovre di primo soccorso possibili dei bambini/ragazzi, fin dalle prime classi della scuola dell'obbligo. Dette iniziative, alcune delle quali già in essere nella scuola, avranno lo scopo di sviluppare e diffondere nella comunità una cultura di attenzione all'emergenza-urgenza, fornendo al personale scolastico ma, in particolare, ai bambini/ragazzi gli strumenti minimi essenziali per affrontare situazioni di emergenza, oltre ad istruzioni sui comportamenti da tenere in caso d'emergenza-urgenza.
- **commi 15-16** - Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà prevedere la progettazione e la valorizzazione di iniziative formative volte a sostenere il principio della *"pari dignità sociale... senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali"* secondo l'art.3 della nostra Costituzione. In quest'ottica, già da alcuni anni, l'Istituto Comprensivo di Roncoferraro, ha promosso e dovrà continuare a promuovere:
 - azioni di didattica orientativa, intendendo l'orientamento come un processo di crescita, sviluppo ed emancipazione che porta ad operare scelte consapevoli ;
 - azioni volte a sensibilizzare gli alunni sui temi della legalità e cittadinanza, dei diritti e del rispetto, così da sviluppare il senso di appartenenza alla propria comunità, pur nella diversità di genere, di etnia, di religione;
 - attività relative al tema dell'immigrazione, come tema trasversale e fondamentale per garantire parità e integrazione.
- **comma 20** - In ottemperanza a quanto previsto dal D.P.R. 81 del 2009 art.10 comma 5 che recita *"...L'insegnamento della lingua inglese è affidato ad insegnanti di classe della scuola primaria specializzati. Gli insegnanti attualmente non specializzati sono obbligati a partecipare ad appositi corsi triennali di formazione linguistica, secondo le modalità definite dal relativo piano di formazione...."* e dunque nell'ottica dell'insegnamento generalizzato della lingua inglese alla scuola primaria da parte dei docenti curricolari, è ipotizzabile per il triennio 2016-2019 la formazione di 6/7 docenti dell'istituto, attraverso la partecipazione ai corsi organizzati dall'amministrazione a livello centrale o periferico. L'adesione ai corsi potrà avvenire secondo i seguenti criteri:



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Istituto Comprensivo di Roncoferraro
Via Nenni, 11 - 46037 Roncoferraro
Tel: 0376 663118 Fax: 0376 664498
e-mail uffici: mnic81500n@istruzione.it

- partecipazione obbligatoria (in forza del contratto di lavoro sottoscritto) dei docenti neoassunti non in possesso della necessaria competenza per l'insegnamento della lingua inglese;
- partecipazione volontaria dei docenti in forza all'istituto, non in possesso della necessaria competenza per l'insegnamento della lingua inglese, in ragione del fabbisogno dei plessi ove prestano il loro servizio o del fabbisogno generale dell'istituto, con priorità per i docenti con inferiore età anagrafica e con competenza iniziale testata di livello A1 o superiore e per i docenti che abbiano intrapreso e successivamente interrotto la frequenza a corsi organizzati dall'amministrazione a livello centrale o periferico.
- **comma 29** - Nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa sarà opportuno individuare nuove iniziative e nuove azioni progettuali che favoriscano un atteggiamento mirato al problem solving e consentano di valorizzare il merito degli alunni, in linea con quanto specificato negli Obiettivi di Processo del Rapporto di Autovalutazione.
- **commi 56-61** - Nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa sarà opportuno definire nuove azioni progettuali che consentano nel prossimo triennio un progressivo adeguamento degli strumenti e delle metodologie alle più recenti innovazioni tecnologiche. In particolare dovrà essere previsto:
 - partecipazione a progetti PON 2014-2020 sia per il potenziamento delle infrastrutture e delle dotazioni tecnologiche che per la formazione dei docenti;
 - progettazione di iniziative di formazione dei docenti in materia di innovazione didattica, basate anche su forme di tutoring da parte di docenti interni già formati; le iniziative potranno riguardare specifiche aree (es. coding) o specifici strumenti di supporto alla didattica (es. strumenti per la produzione di organizzatori grafici, Ebook, filmati o prodotti multimediali)
 - sperimentazione di modalità di lavoro innovative miranti alla produzione di testi digitali
 - adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire il processo di dematerializzazione dei documenti e la gestione dei flussi documentali garantendo la trasparenza, la riservatezza e nello stesso tempo la condivisione dei dati all'interno della scuola.
 - progettazione di iniziative di formazione degli assistenti amministrativi e dei collaboratori scolastici in materia di innovazione e di utilizzo di strumenti per una "segreteria digitale"
- **comma 124** - Per rispondere ai bisogni formativi dei docenti e nello stesso tempo per procedere verso una crescita del personale in linea con le priorità della scuola, dovranno essere previste iniziative di formazione, promosse da formatori esterni qualificati, reti di scuole operanti sul territorio, associazioni professionali, oltre che da risorse interne con



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Istituto Comprensivo di Roncoferraro
Via Nenni, 11 – 46037 Roncoferraro
Tel: 0376 663118 Fax: 0376 664498
e-mail uffici: mnic81500n@istruzione.it

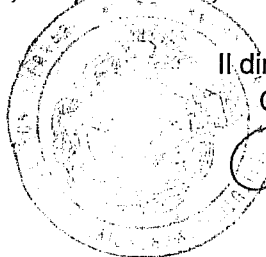
comprovata competenza didattica, organizzativa o relazionale. Le iniziative di formazione saranno principalmente volte a:

- o sostenere la didattica "per competenze" e l'utilizzo di metodologie e strumenti innovativi su ogni ordine di scuola
- o sostenere le esigenze segnalate dai docenti, con particolare attenzione all'area dell'inclusività e dei bisogni educativi speciali;
- o sostenere l'esigenza di disporre di docenti di scuola primaria specializzati nell'insegnamento della lingua inglese (v. comma 20);
- o consentire di ottemperare a specifiche normative, quali quelle in materia di sicurezza.

5) **I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento** devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile. Per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.

Il Piano dovrà essere predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, eventualmente affiancata dal gruppo di lavoro approvato dal collegio docenti, entro il 28 ottobre prossimo, per essere portata all'esame del collegio stesso nella seduta del 4 novembre 2015, che è fin d'ora fissata a tal fine.

Per concludere, nella stesura del piano e nella progettazione di ogni attività si **dovrà sempre avere come primo punto di riferimento ogni bambino**, il suo volto, le sue emozioni, le sue potenzialità, le sue difficoltà, le sue storture perché, come dice Recalcati *"la stortura appartiene di diritto al ritratto del figlio, di ogni figlio. La forza dell'educazione non è recuperarla a un ideale standard di normalità, ma potenziarla, difenderla, amarla"*



Il dirigente scolastico
Cristina Patria

Cristina Patria

Roncoferraro, 3 ottobre 2015

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ– D.P.R. 24.06.1998 mod. D.PR. 235 21.11.2007
SCUOLA DELL'INFANZIA

	LA SCUOLA S'IMPEGNA	LA FAMIGLIA S'IMPEGNA	L'ALUNNO S'IMPEGNA
Offerta Formativa	<ul style="list-style-type: none"> - a individuare, definire e proporre, attraverso la programmazione i saperi essenziali e significativi per la propria realtà territoriale, operando scelte responsabili all'interno delle Indicazioni Nazionali, per promuovere il benessere e il successo dell'alunno; - a presentare gli obiettivi d'apprendimento; - a mettere in atto tutti gli accorgimenti possibili per recuperare le difficoltà e per sviluppare al massimo le potenzialità degli alunni, tenendo conto delle differenze nelle modalità, nei ritmi e negli stili di apprendimento. 	<ul style="list-style-type: none"> - a prendere visione del patto formativo e a condividerlo, assumendosi la responsabilità di quanto espresso e sottoscritto; - a rispettare le modalità e le strategie d'insegnamento messe in atto dagli insegnanti e il loro ruolo educativo. 	<ul style="list-style-type: none"> - ad accettare eventuali insuccessi nel lavoro e nel gioco con serenità e motivazione al miglioramento.
Relazionalità	<ul style="list-style-type: none"> - a creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione, favorendo la conoscenza ed il rapporto reciproco tra alunni, l'integrazione, l'accoglienza, il rispetto di sé e dell'altro; - a promuovere le abilità sociali di base; - a far rispettare le regole relative all'organizzazione dell'Istituzione scolastica (orari di ingresso e uscita, firma, avvisi); - a esercitare la massima sorveglianza sul comportamento degli alunni, facendo rispettare norme e divieti e a richiamare sempre l'alunno in caso di comportamenti scorretti verso gli altri, gli ambienti e le cose; - a trattare tutte le informazioni relative all'alunno con la massima riservatezza e nel totale rispetto della vigente normativa in materia di privacy. 	<ul style="list-style-type: none"> - a condividere con gli insegnanti linee educative comuni, consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione educativa; - a collaborare con la scuola nel sostenere l'apprendimento delle regole di convivenza; - a segnalare, con garanzia della privacy da parte della scuola, i problemi di salute che richiedono congrui e tempestivi interventi da parte dei docenti; - a rispettare le persone dell'ambiente scolastico, adottando comportamenti, linguaggio e toni adeguati. 	<ul style="list-style-type: none"> - a mantenere comportamenti progressivamente corretti per il rispetto e la sicurezza di sé e degli altri; - ad osservare progressivamente le regole della convivenza nel gruppo, rispettando le persone, le cose e gli ambienti.
Partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> - ad ascoltare e coinvolgere gli alunni e le famiglie, richiamandoli ad un'assunzione di responsabilità rispetto a quanto espresso nel patto educativo; - a convocare le assemblee di sezione per discutere di problemi generali relativi all'organizzazione, al comportamento, alla programmazione di attività, alla loro verifica e valutazione; - a predisporre colloqui individuali con i genitori e a richiederli per chiarimenti e/o comunicazioni tramite comunicazione scritta; - a ricevere il genitore che ne faccia richiesta. 	<ul style="list-style-type: none"> - a curare i rapporti con la scuola partecipando alle riunioni degli organi collegiali, alle assemblee di sezione, ai colloqui individuali; - a richiedere, tramite comunicazione scritta, un colloquio individuale con i docenti per chiarimenti e/o comunicazioni. 	<ul style="list-style-type: none"> - a lavorare con impegno, partecipando al lavoro in sezione, ascoltando, ponendo domande, segnalando difficoltà, domandando spiegazioni ed aiuto.

Il dirigente scolastico

I genitori

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ – D.P.R. 24.06.1998 mod. D.PR. 235 21.11.2007
SCUOLA PRIMARIA

	LA SCUOLA S'IMPEGNA	LA FAMIGLIA S'IMPEGNA	L'ALUNNO S'IMPEGNA
Offerta Formativa	<ul style="list-style-type: none"> - a individuare, definire e proporre, attraverso la programmazione i saperi essenziali e significativi per la propria realtà territoriale, operando scelte responsabili all'interno delle Indicazioni Nazionali, per promuovere il benessere e il successo dell'alunno; - a presentare gli obiettivi d'apprendimento; - a mettere in atto tutti gli accorgimenti possibili per recuperare le difficoltà e per sviluppare al massimo le potenzialità degli alunni, tenendo conto delle differenze nelle modalità, nei ritmi e negli stili di apprendimento; - a calibrare i carichi cognitivi sia durante l'orario scolastico che nei compiti a casa. 	<ul style="list-style-type: none"> - a prendere visione del patto formativo, condividerlo anche con i figli, assumendosi la responsabilità di quanto espresso e sottoscritto; - a rispettare le modalità e le strategie d'insegnamento messe in atto dagli insegnanti e il loro ruolo educativo. 	<ul style="list-style-type: none"> - a condividere con gli insegnanti e la famiglia la lettura del Patto Formativo, discutendo con loro i vari aspetti di responsabilità; - ad accettare eventuali insuccessi nel lavoro e nel gioco con serenità e motivazione al miglioramento.
Relazionalità	<ul style="list-style-type: none"> - a creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione, favorendo la conoscenza ed il rapporto reciproco tra alunni, l'integrazione, l'accoglienza, il rispetto di sé e dell'altro; - a promuovere le abilità sociali necessarie ad una buona convivenza civile, all'educazione alla responsabilità, all'impegno, al pensiero critico; - a far rispettare le regole relative all'organizzazione dell'Istituzione scolastica (orari di ingresso e uscita, firma, avvisi); - a esercitare la massima sorveglianza sul comportamento degli alunni, facendo rispettare norme e divieti, a richiamare sempre l'alunno in caso di comportamenti scorretti verso gli altri, gli ambienti e le cose, e ad applicare inoltre le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto; - a trattare tutte le informazioni relative all'alunno con la massima riservatezza e nel totale rispetto della vigente normativa in materia di privacy. 	<ul style="list-style-type: none"> - a collaborare con la scuola nel sostenere l'apprendimento delle regole di convivenza e nell'assunzione d'impegno e di responsabilità degli alunni; -a sollecitare il proprio figlio ad un comportamento corretto e responsabile durante il trasporto scolastico ed eventuali attività extra scolastiche; - a rispettare le persone dell'ambiente scolastico, adottando comportamenti, linguaggio e toni adeguati; - a segnalare, con garanzia della privacy da parte della scuola, i problemi di salute che richiedono congrui e tempestivi interventi da parte dei docenti; - a rispettare le regole relative all'organizzazione dell'Istituzione scolastica (orari di ingresso e uscita, firma, avvisi). 	<ul style="list-style-type: none"> - a mantenere sempre comportamenti corretti per il rispetto e la sicurezza di sé e degli altri; - ad osservare le regole della convivenza nel gruppo, rispettando le persone, le cose e gli ambienti; -ad avere un comportamento corretto e responsabile durante il trasporto scolastico ed eventuali attività extra scolastiche; - ad accogliere gli insuccessi senza umiliare i compagni; - ad assumersi la responsabilità e le conseguenze delle proprie azioni, anche con atti di riparazione.

	LA SCUOLA S'IMPEGNA	LA FAMIGLIA S'IMPEGNA	L'ALUNNO S'IMPEGNA
Partecipazione	<p>-ad ascoltare e coinvolgere gli alunni e le famiglie, richiamandoli ad un'assunzione di responsabilità rispetto a quanto espresso nel patto educativo;</p> <p>-a convocare all'inizio dell'anno scolastico e al termine di ogni quadrimestre per la consegna del documento di valutazione assemblee di classe per discutere di problemi generali relativi all'organizzazione, al comportamento, alla programmazione di attività, alla loro verifica e valutazione ;</p> <p>- a predisporre colloqui individuali per informare sulle conoscenze, sull'impegno, sulla partecipazione e sui livelli relazionali di ogni singolo alunno con cadenza quadrimestrale;</p> <p>- a richiedere colloqui individuali con i genitori per chiarimenti e/o comunicazioni tramite richiesta scritta;</p> <p>- a ricevere il genitore che ne faccia richiesta nel primo giorno utile di programmazione.</p>	<p>- a sostenere il lavoro dei propri figli, accogliendo serenamente successi e insuccessi, quando accompagnati da serietà e impegno;</p> <p>- a collaborare con la scuola, controllando sistematicamente il lavoro dei figli, soprattutto l'impegno a casa;</p> <p>- a curare i rapporti con la scuola, controllando quotidianamente il diario e partecipando alle riunioni degli organi collegiali, alle assemblee di classe, ai colloqui individuali;</p> <p>- a controllare che il proprio figlio si presenti a scuola con tutto il materiale occorrente per le attività didattiche;</p> <p>- ad aiutare, in caso di assenza, il proprio figlio a recuperare le attività svolte a scuola e/o i compiti contattando il compagno il cui nominativo è stato precedentemente comunicato ai docenti. A questi verranno consegnate eventuali schede eseguite in classe;</p> <p>- a riportare le comunicazioni e le verifiche firmate nei tempi indicati dai docenti;</p> <p>-a richiedere, tramite comunicazione scritta, un colloquio individuale con i docenti per chiarimenti e/o comunicazioni</p>	<p>-a lavorare con impegno e responsabilità, partecipando al lavoro in classe, ascoltando, ponendo domande, segnalando difficoltà, domandando spiegazioni ed aiuto;</p> <p>- ad adeguarsi alle forme di lavoro di classe, di gruppo, individuali;</p> <p>- a svolgere accuratamente e nei tempi stabiliti i compiti assegnati in classe e per casa;</p> <p>- ad avere a disposizione il materiale di lavoro richiesto dall'orario delle lezioni tenendolo con cura;</p> <p>- ad usare i servizi igienici, specialmente nelle classi quarta e quinta, solo prima dell'inizio delle lezioni, al momento dell'intervallo e prima della fine delle lezioni, salvo casi particolari segnalati dai genitori</p>

Il dirigente scolastico

I genitori

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ – D.P.R. 24.06.1998 mod. D.PR. 235 21.11.2007 - SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

	LA SCUOLA S'IMPEGNA	LA FAMIGLIA S'IMPEGNA	L'ALUNNO S'IMPEGNA
Offerta Formativa	<ul style="list-style-type: none"> - a comunicare ai genitori le scelte educative e didattiche, la programmazione del lavoro annuale, degli obiettivi ed i risultati che si intendono perseguire, gli strumenti di verifica ed i criteri di valutazione che si intendono adottare; - a esplicitare agli studenti le attività, i metodi e i criteri di valutazione sia delle prove in itinere, sia del giudizio finale; - ad adeguare all'età degli alunni, alle loro caratteristiche e ai loro bisogni l'intervento didattico, le metodologie e le strategie didattiche ed educative; - a offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza. - a calibrare i carichi cognitivi sia durante l'orario scolastico che nei compiti a casa. 	<ul style="list-style-type: none"> - a condividere con gli insegnanti le linee educative comuni, consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione educativa; - a rispettare le modalità e le strategie d'insegnamento messe in atto dagli insegnanti e il loro ruolo educativo; 	<ul style="list-style-type: none"> - a condividere con gli insegnanti e la famiglia la lettura del Regolamento d'Istituto e del Patto Formativo, discutendo con loro i vari aspetti di responsabilità;
Relazionalità	<ul style="list-style-type: none"> - a fare della scuola un ambiente sereno, di positive relazioni fra adulti e studenti e fra gli stessi alunni; - a favorire la socializzazione, l'integrazione e la comunicazione tra tutti i membri del gruppo classe; - a stimolare una partecipazione attiva; - a esercitare la massima sorveglianza sul comportamento degli alunni, facendo rispettare norme e divieti, a richiamare sempre l'alunno in caso di comportamenti scorretti verso gli altri, gli ambienti e le cose, e ad applicare inoltre le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto; - a trattare tutte le informazioni relative all'alunno con la massima riservatezza e nel totale rispetto della vigente normativa in materia di privacy; 	<ul style="list-style-type: none"> - ad educare il proprio figlio ad un comportamento sempre corretto nei confronti delle norme scolastiche, dei compagni e del personale scolastico, assumendosi le relative responsabilità in caso contrario; - a rispettare le persone dell'ambiente scolastico, adottando comportamenti, linguaggio e toni adeguati; - a sollecitare il proprio figlio ad un comportamento corretto e responsabile durante il trasporto scolastico ed eventuali attività extra scolastiche; - a mantenere vivo il rapporto con la scuola, partecipando attivamente alle riunioni e agli incontri proposti con spirito di produttiva collaborazione; 	<ul style="list-style-type: none"> - a mantenere sempre comportamenti corretti per il rispetto e la sicurezza di se' e degli altri; - ad osservare le regole della convivenza nel gruppo, rispettando le persone, le cose e gli ambienti; - ad avere un comportamento corretto e responsabile durante il trasporto scolastico ed eventuali attività extra scolastiche; - ad accogliere gli insuccessi senza umiliare i compagni; - ad assumersi la responsabilità e le conseguenze delle proprie azioni, anche con atti di riparazione;

	LA SCUOLA S'IMPEGNA	LA FAMIGLIA S'IMPEGNA	L'ALUNNO S'IMPEGNA
Relazionalità		<ul style="list-style-type: none"> - a segnalare, con garanzia della privacy da parte della scuola, i problemi di salute che richiedono congrui e tempestivi interventi da parte dei docenti; - a rispettare le regole relative all'organizzazione dell'Istituzione scolastica (orari di ingresso e uscita, firma, avvisi); 	<ul style="list-style-type: none"> - ad indossare un abbigliamento adeguato all'ambiente in cui ci si trova; - ad accettare le sanzioni come momento di riflessione sui propri errori
Partecipazione	<ul style="list-style-type: none"> -a mettere in campo le proprie risorse perché ogni studente esprima al massimo le sue potenzialità e viva proficuamente l'esperienza scolastica; -a rendere l'alunno consapevole e partecipe del proprio processo educativo. -a mantenere un rapporto con le famiglie, informandole sull'andamento didattico-disciplinare degli studenti. 	<ul style="list-style-type: none"> - a collaborare attivamente per mezzo degli strumenti messi a disposizione dall'istituzione scolastica, informandosi costantemente del percorso didattico-educativo del proprio figlio, in particolare attraverso il registro elettronico utilizzando il proprio username e password; - a sostenere il lavoro dei propri figli, accogliendo serenamente successi e insuccessi, quando accompagnati da serietà e impegno; - a collaborare con la scuola, controllando sistematicamente il lavoro dei figli, soprattutto l'impegno a casa; - a controllare che il proprio figlio si presenti a scuola con tutto il materiale occorrente per le attività didattiche; - ad aiutare, in caso di assenza, il proprio figlio a recuperare le attività svolte a scuola e/o i compiti ; -a richiedere, tramite comunicazione scritta, un colloquio individuale con i docenti per chiarimenti e/o comunicazioni; - a intervenire con azioni concrete, in caso di comportamenti e situazioni problematiche, segnalate dai docenti. 	<ul style="list-style-type: none"> - a frequentare regolarmente le lezioni, giungendo puntuali e rispettando in generale gli orari scolastici;** -a lavorare con impegno e responsabilità, partecipando al lavoro in classe, ascoltando, ponendo domande, segnalando difficoltà, domandando spiegazioni ed aiuto; - ad adeguarsi alle forme di lavoro di classe, di gruppo, individuali; - a svolgere accuratamente e nei tempi stabiliti i compiti assegnati in classe e per casa; - ad avere a disposizione il materiale di lavoro richiesto dall'orario delle lezioni tenendolo con cura; - a recuperare in caso di assenza il lavoro svolto in classe ed eventuali compiti; - a riportare le comunicazioni e le verifiche firmate dai genitori nei tempi indicati dai docenti; - ad usare i servizi igienici solo prima dell'inizio delle lezioni, al momento dell'intervallo e prima della fine delle lezioni, salvo casi particolari segnalati dai genitori.

Il dirigente scolastico

I genitori

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI PER LA SCHEDA DI VALUTAZIONE

10 - OTTIMO	<p>Interesse e partecipazione attiva alle lezioni Regolare, serio e curato svolgimento delle consegne scolastiche Ruolo propositivo e collaborativo all'interno della classe Gestione autonoma delle attività scolastiche Scrupoloso rispetto del regolamento d'Istituto Frequenza regolare</p>
9 - DISTINTO	<p>Attiva partecipazione alle lezioni Costante adempimento dei doveri scolastici Ruolo propositivo e collaborativo nel gruppo classe Gestione autonoma delle attività scolastiche Rispetto del regolamento d'Istituto Frequenza regolare</p>
8 - BUONO	<p>Adeguate partecipazione e attenzione alle lezioni Regolare adempimento dei doveri scolastici Buona collaborazione nel gruppo classe Gestione abbastanza autonoma delle attività scolastiche Rispetto delle principali norme del regolamento d'Istituto Frequenza regolare</p>
7 - DISCRETO	<p>Limitata attenzione e partecipazione discontinua alle attività scolastiche Adempimento non sempre puntuale dei doveri scolastici Gestione non sempre autonoma delle attività scolastiche Ammonizioni non gravi e inviti a un comportamento più corretto Numerose assenze e/o frequenti ritardi</p>
6 - SUFFICIENTE	<p>Frequente disturbo alle attività scolastiche Inadeguato e/o saltuario adempimento dei doveri scolastici Non sempre positivo il rapporto con i compagni e/o gli insegnanti nei diversi contesti Episodi di mancato rispetto del regolamento d'Istituto seguiti da sanzioni disciplinari: note</p>
5 - NON SUFFICIENTE	<p>Comportamenti di particolare gravità che hanno comportato l'allontanamento dell'alunno dall'Istituzione scolastica</p>

N.B.

I voti 6 e 7 riferiti al comportamento sono da considerare negativi ed ai limiti dell'accettabilità; per la determinazione di una valutazione sono sufficienti anche solo alcuni dei criteri indicati.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE PER LA SCHEDA DI VALUTAZIONE

10	Conoscenza ampia e approfondita dei contenuti; padronanza completa delle tecniche che sa applicare con precisione; capacità di rielaborare conoscenze e trasferirle in situazioni diverse e in contesti nuovi, in modo personale; esposizione ricca, ben articolata, con uso di terminologia specifica della disciplina. Obbiettivi raggiunti in modo completo e personale.
9	Conoscenza ampia dei contenuti; padronanza delle tecniche che sa applicare con autonomia; capacità di rielaborare conoscenze e trasferirle in situazioni diverse e in contesti nuovi, in modo personale; esposizione ricca, con uso di terminologia specifica della disciplina. Obbiettivi raggiunti in modo completo e personale
8	Buona conoscenza dei contenuti e delle tecniche che sa applicare correttamente; capacità di rielaborare conoscenze e trasferirle in situazioni diverse ; esposizione semplificata ma sostanzialmente corretta, con lessico appropriato. Obbiettivi raggiunti in modo completo.
7	Discreta conoscenza dei contenuti e delle tecniche che sa applicare abbastanza correttamente; capacità di riferire conoscenze; esposizione chiara e corretta, con lessico adeguato. Obbiettivi raggiunti.
6	Conoscenza accettabile dei contenuti; incertezza nell'uso delle tecniche che sa applicare se guidato; capacità di riferire conoscenze; esposizione semplificata e parzialmente guidata. Obbiettivi sostanzialmente raggiunti .
5	Conoscenza frammentaria e lacunosa dei contenuti; difficoltà nell'uso delle tecniche che sa applicare solo se guidato; esposizione imprecisa e confusa. Obbiettivi non raggiunti.
4	Conoscenza frammentaria e molto lacunosa dei contenuti; applicazione scorretta e/o impropria delle tecniche nell'esecuzione di compiti anche semplici; esposizione scorretta, poco chiara con uso di lessico povero e non appropriato. Obbiettivi non raggiunti.

N.B.

- Il voto 4 è utilizzato solo nelle classi quarta e quinta della Scuola Primaria e nella Scuola Secondaria di primo grado.
- Con delibera del Collegio Docenti del 4 settembre 2013 la valutazione della Religione Cattolica viene integrata dal giudizio "discreto".
- Le verifiche in itinere prevedono voti anche inferiori a quelli della scheda di valutazione: non meno di quattro nella Scuola Primaria; non meno di tre nella Scuola Secondaria di primo grado.

Istituzione scolastica

.....

**SCHEMA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA**

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn
nat ... a il.....
ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez., con orario settimanale di ore;
ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
2	È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
3	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
4	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo; osserva, descrive e attribuisce significato ad ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
6	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare ed organizzare nuove informazioni.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
12	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente come presupposto di un sano e corretto stile di vita.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:			

Data

Il Dirigente Scolastico

.....

**SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE**

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti e ai giudizi definiti dal Consiglio di classe in sede di scrutinio finale;

tenuto conto del percorso scolastico ed in riferimento al Profilo dello studente;

CERTIFICA

che l'alunno
nato a il
ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez., con orario settimanale di ore;
ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
2	Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
3	Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
4	Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
6	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
12	Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
13	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:			

Sulla base dei livelli raggiunti dall'alunno/a nelle competenze considerate, il Consiglio di Classe propone la prosecuzione degli studi nel/i seguente/i percorso/i:

Data:

Il Dirigente Scolastico

.....

ISTITUTO COMPRENSIVO RONCOFERRARO

POTENZIAMENTO ORGANICO L.107/2015

DENOMINAZIONE PROGETTO	Didattica e tecnologie
PRIORITÀ DI RIFERIMENTO <i>individuabili nella normativa vigente</i>	L.107 art.1 c.56-61 Piano Nazionale Scuola Digitale
RIFERIMENTI AL RAV / PDM	RAV: priorità Rinnovare la didattica ordinaria, attraverso esperienze attive e interdisciplinari miranti a valorizzare le competenze e a favorire l'inclusione PDM: obiettivi di processo Rinnovamento delle metodologie e degli strumenti didattici
DESTINATARI DEL PROGETTO	Tutti i docenti e gli studenti dell'istituto
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere i docenti nell'adozione e nell'applicazione di metodologie innovative basate sull'uso delle tecnologie digitali, in particolare della LIM; • Favorire e incentivare l'utilizzo degli strumenti informatici nella pratica didattica quotidiana attraverso azioni di formazione e di tutoring su programmi open source utili alla realizzazione di prodotti multimediali (es. produzione di filmati, creazione di ebook, realizzazione di mappe concettuali semplici e/o multimediali, implementazione di fogli di calcolo per semplici elaborazioni statistiche, etc.); • Sperimentare il coding in classi pilota; • Sostenere progetti di etwinning in classi pilota; • Favorire la documentazione, l'archiviazione digitale e la divulgazione delle esperienze didattiche ; • Collaborare alla individuazione degli strumenti hw e sw più adeguati al raggiungimento degli obiettivi di istituto
COMPETENZE ATTESE	Autonomia dei docenti nel valutare e scegliere gli approcci e le strategie di apprendimento che possono trarre vantaggio dall'uso delle ICT. Conduzione di attività di apprendimento collaborativo basate sulle ICT nella propria classe, usando molteplici strategie collaborative.
DISCIPLINA O DISCIPLINE COINVOLTE	Il progetto è per sua natura trasversale alle diverse discipline.
SCELTE METODOLOGICHE	Per un'efficace diffusione delle tecnologia nella didattica quotidiana non basta attivare corsi di formazione, ma è necessario accompagnare i docenti nel lavoro in classe, offrendo loro sostegno almeno nelle fasi iniziali dell'adozione di nuovi strumenti hardware e software.
SCELTE ORGANIZZATIVE	L'attività di formazione dei docenti potrà essere svolta in <ul style="list-style-type: none"> • momenti di formazione in orario extra-curricolare; • momenti di tutoraggio per seguire i docenti durante la realizzazione dei lavori a casa. L'attività di sostegno alla didattica verrà effettuata nelle classi, in presenza con i docenti curricolari, secondo un calendario concordato alla luce della programmazione didattica

TEMPI PREVISTI ED EVENTUALI FASI DI REALIZZAZIONE	Il progetto si svolgerà per l'intero triennio
RISULTATI ATTESI / PRODOTTI PREVISTI	Miglioramento dell'organizzazione scolastica in risposta ai bisogni educativi emergenti
VERIFICA E VALUTAZIONE	Attività di formazione dei docenti avviate Numero di docenti coinvolti nelle attività di formazione Attività di sperimentazione avviate Numero di classi e docenti coinvolti nelle attività di sperimentazione
DOCENTI RICHIESTI IN ORGANICO POTENZIATO	Docente con competenze nell'applicazione delle tecnologie alla didattica (11 ore settimanali)

ISTITUTO COMPRENSIVO RONCOFERRARO

POTENZIAMENTO ORGANICO L.107/2015

DENOMINAZIONE PROGETTO	Nessuno escluso
PRIORITÀ DI RIFERIMENTO <i>individuabili nella normativa vigente</i>	L.107 art.1 c.7 - <i>"prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;"</i>
RIFERIMENTI AL RAV / PDM	RAV: priorità Rinnovare la didattica ordinaria, attraverso esperienze attive e interdisciplinari miranti a valorizzare le competenze e a <u>favorire l'inclusione</u> PDM: obiettivi di processo Rinnovamento delle metodologie e degli strumenti didattici
DESTINATARI DEL PROGETTO	Tutti i docenti e gli studenti dell'istituto
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio degli alunni per l'individuazione di situazioni di disagio e per la predisposizione di progetti rispondenti alle effettive necessità • Sviluppare nuove forme di collaborazione e condivisione di strategie/progettualità con enti e associazioni del territorio per sostenere situazioni di alunni con disagio all'interno dell'istituto • Attivazione di percorsi scolastici ed extrascolastici per alunni con disagio • Monitoraggio dello svolgimento di progetti per il sostegno al disagio già in essere nell'istituto (es. progetto "P.I.P.P.I.", progetto "Il terzo tempo", progetto "autismo") • Predisporre adeguati protocolli per l'inclusione di alunni con BES
COMPETENZE ATTESE	/
DISCIPLINA O DISCIPLINE COINVOLTE	Il progetto è per sua natura trasversale alle diverse discipline.
SCELTE METODOLOGICHE	/
SCELTE ORGANIZZATIVE	Semiesonero di un docente di scuola primaria per 11 ore settimanali con funzioni di coordinamento da svolgere presso gli uffici di segreteria.
TEMPI PREVISTI ED EVENTUALI FASI DI REALIZZAZIONE	Il progetto si svolgerà per l'intero triennio
RISULTATI ATTESI / PRODOTTI PREVISTI	<ul style="list-style-type: none"> • Attuazione di momenti di alternanza scolastica ed extrascolastica con progetti adeguati ai bisogni per il raggiungimento di autonomie efficaci per gli alunni con problematiche particolari • Effettuazione di attività specifiche nell'ottica dell'inclusione scolastica per alunni con disagio • Protocolli per l'integrazione di alunni con BES

VERIFICA E VALUTAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi complessiva in termini di quantità e qualità dell'inclusione attivata, quindi delle scelte progettuali/didattiche compiute, attraverso questionari. • Autovalutazione dell'esperienza, intesa come messa in discussione reciproca dei diversi attori, da cui ricavare indicazioni per modificarne e migliorarne l'assetto strutturale e organizzativo, tramite diari di bordo, focus group..... • Confronto con le percezioni e le valutazioni degli altri stakeholders
DOCENTI RICHIESTI IN ORGANICO POTENZIATO	Docente con competenze nell'area dei BES e con conoscenza degli enti e associazioni del territorio che operano in sostegno ai BES (11 ore settimanali)

ISTITUTO COMPRENSIVO RONCOFERRARO

POTENZIAMENTO ORGANICO L.107/2015

DENOMINAZIONE PROGETTO	Potenziamento della lingua inglese
PRIORITÀ DI RIFERIMENTO <small>individuabili nella normativa vigente</small>	L.107/2015 art.1 c.7 - "...valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning;"
RIFERIMENTI AL RAV / PDM	RAV: priorità Rinnovare la didattica ordinaria, attraverso esperienze attive e interdisciplinari miranti a valorizzare le competenze e a favorire l'inclusione PDM: obiettivi di processo Rinnovamento delle metodologie e degli strumenti didattici
DESTINATARI DEL PROGETTO	Classi prime della scuola secondaria di primo grado di Roncoferraro Classi terze di tutte le scuole secondarie di primo grado dell'istituto
OBIETTIVI	La scuola secondaria di Roncoferraro ha una tradizione ormai consolidata da anni di insegnamento del cosiddetto "inglese potenziato". Con il progetto si intende consolidare ed estendere l'esperienza didattica a tutte le classi terze dell'istituto.
COMPETENZE ATTESE	Comunicazione nelle lingue straniere, in particolare l'inglese.
DISCIPLINA O DISCIPLINE COINVOLTE	Lingue straniere alla scuola secondaria di primo grado (con particolare riferimento all'inglese)
SCELTE METODOLOGICHE	Il potenziamento delle competenze in lingua straniera si realizza in ogni classe in due distinti momenti con due distinte modalità: <ul style="list-style-type: none"> • ora curricolare, in compresenza con l'insegnante titolare, per potere svolgere attività di recupero/potenziamento su distinti gruppi classe; tale ora è obbligatoria; • due ore extracurricolari, in orario pomeridiano, con l'insegnante di potenziamento per svolgere attività di rinforzo nell'uso della lingua, con particolare attenzione alle abilità comunicative; tali ore sono facoltative.
SCELTE ORGANIZZATIVE	Nell'anno scolastico 2016-2017 il progetto coinvolgerà le classi prime del plesso di Roncoferraro e tutte le classi terze. Negli anni scolastici successivi coinvolgerà sempre le classi terze e, alternativamente, le classi prime e le classi seconde del plesso di Roncoferraro.
TEMPI PREVISTI ED EVENTUALI FASI DI REALIZZAZIONE	Il progetto si svolgerà per l'intero triennio
RISULTATI ATTESI / PRODOTTI PREVISTI	Rafforzare il livello di indipendenza nell'uso comunicativo della lingua
VERIFICA E VALUTAZIONE	Compiti di realtà per la verifica e la valutazione delle competenze. Monitoraggio della validità dell'offerta attraverso questionari alle famiglie
DOCENTI RICHIESTI IN ORGANICO POTENZIATO	Docente di lingua inglese per la scuola secondaria di primo grado (18 ore settimanali) - classe di concorso A345

ISTITUTO COMPRENSIVO RONCOFERRARO

POTENZIAMENTO ORGANICO L.107/2015

DENOMINAZIONE PROGETTO	Piccoli si nasce... grandi si diventa <i>potenziamento alla scuola primaria</i>
PRIORITÀ DI RIFERIMENTO <i>individuabili nella normativa vigente</i>	L. 107/2015 - Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche - potenziamento delle metodologie laboratoriali.
RIFERIMENTI AL RAV / PDM	RAV: priorità Rinnovare la didattica ordinaria, attraverso esperienze attive e interdisciplinari miranti a valorizzare le competenze e a favorire l'inclusione PDM: obiettivi di processo Rinnovamento delle metodologie e degli strumenti didattici
DESTINATARI DEL PROGETTO	Alunni della scuola primaria
OBIETTIVI	Attraverso il progetto si intende promuovere il successo scolastico di tutti gli alunni ed offrire risposte ai differenti bisogni degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento. In particolare verranno proposte attività finalizzate a: <ul style="list-style-type: none"> • Eseguire esercizi complessi (sia nell'area linguistica che matematica), di progressiva difficoltà, che richiedano la personale rielaborazione di conoscenze e l'utilizzo di procedure conosciute • Acquisire un metodo di studio ben strutturato, organico e produttivo • Costruire autonomamente relazioni tra i saperi
COMPETENZE ATTESE	Padronanza della lingua italiana, uso delle conoscenze matematiche, scientifiche, storiche e geografiche a livello avanzato
DISCIPLINA O DISCIPLINE COINVOLTE	Italiano, matematica, materie di studio (classi 3, 4, 5)
SCELTE METODOLOGICHE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Motivare l'azione didattica esplicitando agli alunni gli obiettivi da perseguire, il motivo e la ricaduta ▪ Proporre contenuti significativi finalizzati all'acquisizione di idee e concetti, sviluppando le capacità di analisi e di sintesi ▪ Proporre attività flessibili, personalizzate, a misura dei singoli alunni.
SCELTE ORGANIZZATIVE	L'attività si svolgerà per l'intero anno scolastico secondo un calendario definito in rapporto ai bisogni emersi nelle singole scuole dell'istituto.
TEMPI PREVISTI ED EVENTUALI FASI DI REALIZZAZIONE	Il progetto si svolgerà per l'intero triennio
RISULTATI ATTESI / PRODOTTI PREVISTI	<ul style="list-style-type: none"> • miglioramento delle competenze chiave: comunicazione nella madrelingua, competenze matematiche, imparare ad imparare • promozione del successo scolastico • conoscenza del sé e delle proprie capacità attitudinali

VERIFICA E VALUTAZIONE	Compiti di realtà per la verifica e la valutazione delle competenze. Monitoraggio della validità dell'offerta attraverso questionari alle famiglie
DOCENTI RICHIESTI IN ORGANICO POTENZIATO	Docente di posto comune per la scuola primaria

ISTITUTO COMPRENSIVO RONCOFERRARO

POTENZIAMENTO ORGANICO L.107/2015

DENOMINAZIONE PROGETTO	Passo dopo passo <i>recupero alla scuola primaria</i>
PRIORITÀ DI RIFERIMENTO <i>individuabili nella normativa vigente</i>	L. 107/2015 - Recupero e valorizzazione delle competenze linguistiche e logico-matematiche - potenziamento delle metodologie laboratoriali.
RIFERIMENTI AL RAV / PDM	RAV: priorità Rinnovare la didattica ordinaria, attraverso esperienze attive e interdisciplinari miranti a valorizzare le competenze e a favorire l'inclusione PDM: obiettivi di processo Rinnovamento delle metodologie e degli strumenti didattici
DESTINATARI DEL PROGETTO	Alunni della scuola primaria
OBIETTIVI	Attraverso il progetto si intende promuovere il successo scolastico di tutti gli alunni, offrire risposte ai differenti bisogni degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento e guidare gli alunni ad una elaborazione di sé in chiave positiva. Verranno proposte attività finalizzate al recupero sia in ambito linguistico e matematico che al recupero del metodo di studio. In ambito linguistico si provvederà a: <ul style="list-style-type: none"> • Potenziare la capacità di esprimersi e di comunicare in maniera sempre più completa e organizzata • Comprendere il contenuto di ciò che si legge e si ascolta • Recuperare le regole ortografiche nella letto – scrittura • Migliorare le capacità di produrre testi scritti in termini di adeguatezza e correttezza • Individuare le principali strutture linguistiche In ambito matematico si provvederà a: <ul style="list-style-type: none"> • Consolidare e utilizzare adeguatamente il calcolo • Raccontare e rappresentare situazioni problematiche, i percorsi di soluzione, le riflessioni e le conclusioni • Potenziare le capacità logiche Dal punto di vista del metodo di studio si agirà per <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare le capacità di osservazione, analisi e sintesi • Sviluppare l'uso dei linguaggi specifici
COMPETENZE ATTESE	Padronanza della lingua italiana, uso delle conoscenze matematiche, scientifiche, storiche e geografiche a livello base/intermedio
DISCIPLINA O DISCIPLINE COINVOLTE	Italiano, matematica, materie di studio (classi 3, 4, 5).
SCELTE	<ul style="list-style-type: none"> • Motivare l'azione didattica esplicitando agli alunni gli obiettivi da

METODOLOGICHE	<p>perseguire, il motivo e la ricaduta</p> <ul style="list-style-type: none"> • Proporre contenuti significativi finalizzati all'acquisizione di idee e concetti, sviluppando le capacità di analisi e di sintesi • Proporre attività flessibili, personalizzate, a misura dei singoli alunni.
SCELTE ORGANIZZATIVE	L'attività si svolgerà per l'intero anno scolastico secondo un calendario definito in rapporto ai bisogni emersi nelle singole scuole dell'istituto.
TEMPI PREVISTI ED EVENTUALI FASI DI REALIZZAZIONE	Il progetto si svolgerà per l'intero triennio
RISULTATI ATTESI / PRODOTTI PREVISTI	<ul style="list-style-type: none"> • miglioramento delle competenze chiave: comunicazione nella madrelingua, competenze matematiche, imparare ad imparare • promozione del successo scolastico • conoscenza del sé e delle proprie capacità attitudinali
VERIFICA E VALUTAZIONE	Compiti di realtà per la verifica e la valutazione delle competenze. Monitoraggio della validità dell'offerta attraverso questionari alle famiglie
DOCENTI RICHIESTI IN ORGANICO POTENZIATO	Docente di posto comune per la scuola primaria

ISTITUTO COMPRENSIVO RONCOFERRARO

POTENZIAMENTO ORGANICO L.107/2015

DENOMINAZIONE PROGETTO	Pochi e buoni
PRIORITÀ DI RIFERIMENTO <small>individuabili nella normativa vigente</small>	L.107/2015 art.1 c.7 - <i>"apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;"</i>
RIFERIMENTI AL RAV / PDM	RAV: priorità Rinnovare la didattica ordinaria, attraverso esperienze attive e interdisciplinari miranti a valorizzare le competenze e a favorire l'inclusione PDM: obiettivi di processo Rinnovamento delle metodologie e degli strumenti didattici
DESTINATARI DEL PROGETTO	Alunni della scuola primaria
OBIETTIVI	L'Istituto Comprensivo di Roncoferraro è articolato su cinque plessi di scuola primaria situati su tre distinti comuni. La frammentazione su più plessi, se da un lato agevola l'utenza, consentendo ai bambini di frequentare scuole più vicine al luogo di residenza, dall'altro condiziona nella formazione delle classi, portando a plessi monosezione, con classi a volte piccole, a volte molto numerose, in relazione all'andamento demografico del territorio. Attraverso il progetto, l'istituto si propone di intervenire nelle classi numerose con la creazione di gruppi classe "dinamici" per recuperare quella qualità dell'insegnamento e delle relazioni che un gruppo ristretto più facilmente consente.
COMPETENZE ATTESE	/
DISCIPLINA O DISCIPLINE COINVOLTE	Tutte le discipline.
SCELTE METODOLOGICHE	/
SCELTE ORGANIZZATIVE	L'attività si svolgerà per l'intero anno scolastico secondo un calendario definito in rapporto ai bisogni emersi nelle singole scuole dell'istituto.
TEMPI PREVISTI ED EVENTUALI FASI DI REALIZZAZIONE	Il progetto si svolgerà nell'interno triennio.
RISULTATI ATTESI / PRODOTTI PREVISTI	<ul style="list-style-type: none"> • miglioramento delle competenze • miglioramento delle relazioni tra gli alunni e gli insegnanti • promozione del successo scolastico
VERIFICA E VALUTAZIONE	/
DOCENTI RICHIESTI IN ORGANICO POTENZIATO	Docente di posto comune per la scuola primaria

ISTITUTO COMPRENSIVO RONCOFERRARO

POTENZIAMENTO ORGANICO L.107/2015

DENOMINAZIONE PROGETTO	Laboratorio matematico
PRIORITÀ DI RIFERIMENTO <i>individuabili nella normativa vigente</i>	L.107/2015 art.1 c.7 - "potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche... potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;"
RIFERIMENTI AL RAV / PDM	RAV: priorità Rinnovare la didattica ordinaria, attraverso esperienze attive e interdisciplinari miranti a valorizzare le competenze e a favorire l'inclusione PDM: obiettivi di processo Rinnovamento delle metodologie e degli strumenti didattici
DESTINATARI DEL PROGETTO	Alunni della scuola secondaria di primo grado
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> • potenziare le capacità logico-matematiche attraverso l'analisi e la soluzione di situazioni problematiche in cui è necessario usare in maniera attiva e creativa tutte le conoscenze di regole e procedure di calcolo acquisite; • sviluppare la capacità di affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni, utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse aree della matematica • potenziare la capacità di individuare e rappresentare dati, cogliendo relazioni significative tra essi • promuovere l'utilizzo di software per lo studio della matematica (fogli di calcolo, strumenti di geometria dinamica, web-app)
COMPETENZE ATTESE	<p>Analizzare dati e fatti della realtà e verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri.</p> <p>Affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.</p>
DISCIPLINA O DISCIPLINE COINVOLTE	Matematica e scienze
SCELTE METODOLOGICHE	<p>Il progetto si propone di affiancare un approccio di tipo laboratoriale alla tradizionale lezione frontale di matematica.</p> <p>Il laboratorio a cui ci si riferisce non è un luogo fisico, ma un approccio metodologico in cui abbia un ruolo significativo il <i>problem solving</i>, la 'discussione' matematica, oltre ad alcune pratiche come il <i>cooperative learning</i> e il <i>collaborative learning</i>.</p> <p>Gli studenti saranno coinvolti in attività matematiche e saranno privilegiati i seguenti aspetti in un'ottica costruttivista:</p> <ul style="list-style-type: none"> · costruzione delle conoscenze (e non riproduzione) · apprendimento collaborativo

	<ul style="list-style-type: none"> · uso delle nuove tecnologie · pratiche riflessive e metacognitive <p>Verranno predisposti specifici moduli didattici su argomenti di matematica, calati in situazioni problematiche legate alla vita quotidiana e caratterizzate da una forte componente di ricerca (dalla congettura alla risoluzione del problema) e dalla possibilità di esplorazione con le nuove tecnologie (calcolatrice, foglio di calcolo, software di geometria dinamica...) o con materiale povero (carta...).</p> <p>Si prevede di utilizzare la LIM, software opensource, materiali e risorse da piattaforme disponibili in rete.</p>
SCELTE ORGANIZZATIVE	Il docente coinvolto svolgerà specifici moduli in compresenza con il docente titolare. I contenuti dei moduli saranno concordati tra i due docenti; gli interventi si effettueranno secondo un calendario che verrà definito alla luce dei bisogni delle varie classi.
TEMPI PREVISTI ED EVENTUALI FASI DI REALIZZAZIONE	Il progetto si svolgerà nell'interno triennio.
RISULTATI ATTESI / PRODOTTI PREVISTI	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento delle competenze chiave di matematica e scienze, imparare ad imparare, sviluppo competenze digitali. • Promozione del successo scolastico. • Conoscenza del sé e delle proprie capacità attitudinali.
VERIFICA E VALUTAZIONE	Compiti di realtà per la verifica e la valutazione delle competenze. Monitoraggio della validità dell'offerta attraverso questionari alle famiglie.
DOCENTI RICHIESTI IN ORGANICO POTENZIATO	Docente di matematica per la scuola secondaria di primo grado (18 ore settimanali) - classe di concorso A059

ISTITUTO COMPRENSIVO RONCOFERRARO

POTENZIAMENTO ORGANICO L.107/2015

DENOMINAZIONE PROGETTO	IL METODO VIEN... STUDIANDO
PRIORITÀ DI RIFERIMENTO individuabili nella normativa vigente	<p>“Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche con particolare riferimento all’italiano...” (L. 107, art. 1, comma 7, lettera a)</p> <p>“Potenziamento delle metodologie laboratoriali” (L. 107, art. 1, comma 7, lettera i)</p> <p>“Sviluppo delle competenze digitali degli studenti” (L. 107, art. 1, comma 7, lettera h)</p>
RIFERIMENTI AL RAV / PDM	<p>RAV: priorità Rinnovare la didattica ordinaria, attraverso esperienze attive e interdisciplinari miranti a valorizzare le competenze e a favorire l’inclusione.</p> <p>PDM: obiettivi di processo - Adozione di un curriculum verticale per “competenze” - Rinnovamento delle metodologie e degli strumenti didattici</p>
DESTINATARI DEL PROGETTO	Alunni della scuola secondaria di primo grado
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Acquisire tecniche per l’elaborazione sintetica di informazioni orali (comprensione, decodificazione e memorizzazione di messaggi), cioè il saper prendere e rielaborare appunti. ▪ Ricavare informazioni esplicite e implicite da testi espositivi, per documentarsi su un argomento specifico o per realizzare scopi pratici. ▪ Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative ed affidabili. Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle). ▪ Utilizzare la videoscrittura per i propri testi, curandone l’impaginazione; scrivere testi digitali (ad es. e-mail, post di blog, presentazioni), anche come supporto all’esposizione orale. ▪ Ampliare il lessico ricettivo e produttivo anche attraverso l’utilizzo di dizionari di vario tipo; rintracciare all’interno di una voce di dizionario le informazioni utili per risolvere problemi o dubbi linguistici. ▪ Riflettere sul lavoro svolto (operazioni mentali attuate, conoscenze e abilità utilizzate...).
COMPETENZE ATTESE	<p>L’alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> ❖ impara ad imparare, attraverso l’acquisizione / consolidamento / potenziamento del metodo di studio e la riflessione metacognitiva; ❖ comunicativa e agli interlocutori, realizzando scelte lessicali adeguate. ❖ ascolta e comprende testi di vario tipo «diretti» e «trasmessi» dai media, riconoscendone la fonte, il tema, le informazioni e la loro gerarchia, l’intenzione dell’emittente e sa sintetizzarne i contenuti applicando tecniche di presa degli appunti. ❖ legge testi letterari di vario tipo e comincia a costruirne un’interpretazione, collaborando con compagni e insegnanti.

	<ul style="list-style-type: none"> ❖ scrive correttamente testi di tipo diverso adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario ❖ produce testi multimediali, utilizzando in modo efficace l'accostamento dei linguaggi verbali con quelli iconici e sonori <p>adatta opportunamente i registri informale e formale in base alla situazione</p>
DISCIPLINA O DISCIPLINE COINVOLTE	MATERIE LETTERARIE
SCELTE METODOLOGICHE	<p>Per la parte relativa alla "Presenza degli appunti" sono previste attività di scrittura addestrativa, per impadronirsi degli strumenti tecnici utili all'attività. Si privilegerà il "Learning by doing", l'imparare facendo, sia individualmente, sia in piccoli gruppi di lavoro (Cooperative learning).</p> <p>Si useranno la LIM, il computer per la produzione di testi digitali, Internet per la ricerca di dati e informazioni.</p>
SCELTE ORGANIZZATIVE	L'attività si svolgerà per l'intero anno scolastico secondo un calendario definito in rapporto ai bisogni emersi nelle singole scuole dell'istituto.
TEMPI PREVISTI ED EVENTUALI FASI DI REALIZZAZIONE	Il progetto si svolgerà nell'intero triennio.
RISULTATI ATTESI / PRODOTTI PREVISTI	<ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento delle competenze chiave: comunicazione nella madrelingua, imparare ad imparare, sviluppo competenze digitali. • Promozione del successo scolastico. • Conoscenza del sé e delle proprie capacità attitudinali.
VERIFICA E VALUTAZIONE	<p>Compito di presa degli appunti durante la spiegazione di un argomento e rielaborazione degli stessi. Per la presa degli appunti si valuteranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'utilizzo del sistema di simboli e abbreviazioni concordato e non; - trascrizione esatta di: citazioni, cifre, nomi, date, indirizzi web o bibliografia. - Ricorso a schemi, punti elenco - presenza di passaggi chiave. <p>Per la rielaborazione degli appunti si valuteranno la completezza e correttezza delle informazioni.</p> <p>Ricerca su un argomento di studio e sua stesura con un programma di videoscrittura. Si valuteranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricchezza e correttezza delle informazioni (di conseguenza l'attendibilità delle fonti scelte); - presenza di schemi, mappe tabelle, elenchi, grafici laddove il testo lo richieda; - articolazione del testo in parti (capitoli, paragrafi ecc.); - adeguato uso della titolazione. - presenza ed esaustività della bibliografia e sitografia. <p>Per il metodo di studio si farà ricorso ad osservazioni in itinere. Monitoraggio della validità dell'offerta attraverso questionari alle famiglie.</p>
DOCENTI RICHIESTI IN ORGANICO POTENZIATO	Docente Italiano, storia ed educazione civica, geografia nella scuola media (18 ore settimanali) - Classe di concorso A043

AVVISO PUBBLICO PER L'INDIVIDUAZIONE DI PROPOSTE PROGETTUALI PER LA VALORIZZAZIONE ED IL
RECUPERO DI AMBIENTI SCOLASTICI E REALIZZAZIONE DI SCUOLE ACCOGLIENTI
#LAMIASCUOLACCOGLIENTE

SCHEDA TECNICA

Indicazione soggetto e/o soggetti proponenti:

Istituto comprensivo di Roncoferraro- Scuola secondaria "Luca Fancelli" – Via P. Nenni, 11 –
Roncoferraro (MN)

Titolo e descrizione progetto (max 30 righe):

"Star bene a scuola: cantiere aperto".

Il progetto coinvolge tutti gli alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado di Roncoferraro e prevede:

- risanamento pittorico e valorizzazione cromatica delle superfici murarie di tutti gli ambienti scolastici (corridoi e aule);
- progettazione e creazione di una mascotte da rendere con tecnica a graffito sulle superfici murarie;
- "grafizzazione" di alcune regole tratte dal "regolamento d'istituto", tradotte in varie lingue esistenti nella scuola, con tecnica a graffito e l'utilizzo di colori forti e d'impatto;
- risanamento pittorico del battiscopa di tutti gli ambienti scolastici (corridoi e aule).

La scelta della mascotte (airone cinerino) e delle cromie sono strettamente legate al contesto ambientale e al territorio. Il progetto, frutto di una riflessione dell'intero corpo docenti e di un confronto con l'amministrazione comunale, è finalizzato, oltre che al recupero, all'abbellimento e alla riqualificazione degli spazi scolastici, ad accrescere nei ragazzi e nel corpo docenti il senso di appartenenza, a migliorare il benessere psicofisico dello stare a scuola e a favorire il processo di integrazione.

Descrizione degli spazi disponibili da destinare alla realizzazione di proposte (max 30 righe):

La scuola secondaria di I grado, "Luca Fancelli" dell' IC di Roncoferraro è disposta su due piani, ciascuno costituito da una ampio corridoio su cui si affacciano le aule.

Il progetto "Star bene a scuola: cantiere aperto" prevede il recupero e la valorizzazione dei seguenti spazi:

- corridoio piano terra, altezza m.1,80 per tutta la superficie muraria esclusi gli infissi e le porte;
- corridoio primo piano, altezza m.1,80 per tutta la superficie muraria esclusi gli infissi e le porte;
- numero 6 aule piano terra
- numero 5 aule primo piano
- numero 5 laboratori (arte, tecnologia, scienze, musica, informatica)

Descrizione coerenza del progetto proposto con gli obiettivi di cui all'articolo 1 dell'avviso (max 30 righe):

Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- risanare le superfici murarie;
- valorizzare le superfici attraverso cromie e tecniche specifiche (condivisione di scelte nella fase progettuale);
- scoprire-riscoprendo la trasformazione del proprio ambiente;
- rispettare il mio e l'altrui spazio;
- fotografare, registrare i momenti e le situazioni, di ammirazione, gratitudine, simpatia ma anche indifferenza, diffidenza, solitudine
- rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità;
- valorizzare la dimensione affettiva ed emotiva; scoprire gli altri come simili, percepire di far parte di una comunità;
- favorire atteggiamenti di disponibilità e simpatia reciproca, scoprendo e conoscendo da vicino somiglianza e differenza.

Il progetto dunque coniuga obiettivi tesi a riqualificare e abbellire spazi comuni della scuola, attraverso attività grafico-creative, con obiettivi di carattere prettamente formativo, finalizzati a far riflettere gli studenti su problematiche quali il senso di appartenenza, di esclusione, di abbandono così da migliorare l'integrazione, promuovere il confronto interculturale, ridurre il rischio di dispersione.

Indicazione dei soggetti coinvolti (associazioni, esperti e organismi):

Tutti gli alunni delle classi seconde (A, B, C)

Tutti gli alunni delle classi terze (A, B, C)

Docente di Arte Immagine, coordinatrice del progetto, professoressa Garosi Raffaella

Docenti di lettere delle classi coinvolte nel progetto

Docenti di sostegno

Amministrazione Comunale di Roncoferraro

Descrizione del grado di coinvolgimento degli studenti (in termini di sviluppo della progettazione, partecipazione nella fase attuativa) – max 30 righe

Attraverso l'apprendimento cooperativo, gli studenti saranno coinvolti nella progettazione del "restyling" degli spazi, individuando:

- spazi da "rendere accoglienti",
- modalità e tecniche di recupero,
- cromie idonee allo scopo,
- regole di comportamento da "grafizzare", desunte dal regolamento d'istituto, e ritenute particolarmente significative,
- possibili allestimenti degli spazi oggetto del progetto.

Durante la fase attuativa, i ragazzi del terzo anno assumeranno il ruolo di "guida" dei

compagni del secondo, concretizzando in tal modo esperienze di peer education all'interno delle quali si attiveranno processi spontanei di passaggio di conoscenze, di emozioni, di comunicazione globale, di ricerca autentica e di sintonia tra i soggetti coinvolti.

Descrizione della capacità del progetto di ridurre la dispersione scolastica (max 20 righe):

Il progetto ha quale elemento caratterizzante il protagonismo dei ragazzi ed è fondamentalmente basato sul "learning by doing"; questi fattori, congiuntamente al carattere fortemente innovativo dell'esperienza proposta ai ragazzi, costituiscono la base per una significativa riduzione della dispersione scolastica. E' infatti convinzione del gruppo docente che il coinvolgimento degli alunni nella progettazione di un'attività finalizzata ad apportare un cambiamento concreto per rendere la scuola un luogo a misura di studente, con la certezza che loro idee verranno prese in seria considerazione, svilupperà un naturale senso di appartenenza e di fiducia nei confronti della scuola e nelle regole che la organizzano, rendendola un'istituzione da rispettare e frequentare con piacere e profitto.

Descrizione della capacità del progetto garantire la coesione sociale, integrazione e multiculturalismo (max 20 righe):

Il progetto, attraverso un lavoro di mediazione e sensibilizzazione da parte dei docenti, promuove le relazioni sociali, anticipa possibili conflitti e sviluppa atteggiamenti positivi nei confronti del prossimo.

L'instaurarsi di relazioni positive, associate ad azioni di interazione interculturale che mirano alla creazione di un clima plurale atto a valorizzare la diversità nella pari dignità, contrasterà possibili pregiudizi, episodi di razzismo e di discriminazione.

Descrizione della qualità, innovatività e fruibilità del progetto, delle attività e delle metodologie proposte, in termini di originalità della proposta sotto il profilo della creatività e dell'innovazione, qualità delle metodologie proposte, carattere esecutivo in termini di concreta realizzabilità della proposta (max 20 righe):

Il progetto è qualitativamente di livello in quanto fonda su un modello interattivo dove l'impegno professionale del docente richiede maturità e competenze interpersonali, come empatia e intuizione, oltre che capacità di creare le riflessioni "in situazioni" difficili da programmare; è innovativo in quanto nasce e si arricchisce dell'apporto dei partecipanti, le cui conoscenze sono contestualizzate e acquisite attivamente. Gli studenti allenano le competenze sul campo. In tale esperienza conta il processo, più che il prodotto. Quest'ultimo è il frutto della riflessione, della creatività di tanti e diviene pertanto "un bene comune", fruibile dall'intera comunità scolastica.

ISTITUTO COMPRENSIVO RONCOFERRARO

POTENZIAMENTO ORGANICO L.107/2015

DENOMINAZIONE PROGETTO	S.O.S. - Supporto all'Organizzazione Scolastica
PRIORITÀ DI RIFERIMENTO <small>individuabili nella normativa vigente</small>	L.107 art.1 c.5 <i>"...i docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano triennale dell'offerta formativa con attività... di organizzazione, di progettazione e di coordinamento"</i>
RIFERIMENTI AL RAV / PDM	PDM: obiettivo di miglioramento Consolidamento dell'istituto alla luce del nuovo assetto organizzativo e dei bisogni dell'utenza
DESTINATARI DEL PROGETTO	Tutti i docenti, tutto il personale amministrativo e tutti gli utenti dell'istituto.
OBIETTIVI	<p>L'Istituto Comprensivo di Roncoferraro ha una elevata complessità organizzativa, dovuta alla presenza di diversi ordini di scuola dall'infanzia alla secondaria di primo grado, alla frammentazione su ben undici plessi scolastici suddivisi su tre comuni e ad una popolazione scolastica di circa 1400 studenti.</p> <p>Un dirigente da solo non può garantire un adeguato livello di servizio e rispondere alle richieste di una realtà così complessa; è necessario che sia affiancato da personale competente che possa supportarlo nelle procedure e nelle relazioni svolgendo quelle funzioni precedentemente riconosciute alla figura del "vicario", figura abolita con la recente Legge di Stabilità del 2015.</p> <p>Il progetto prevede, pertanto, l'individuazione e l'impiego di personale per supportare il dirigente nell'organizzazione e nella gestione scolastica.</p> <p>Si prevede la collaborazione con la dirigenza e con i docenti per la gestione organizzativa delle attività educativo/didattiche e dei progetti inerenti al POF, la collaborazione con la dirigenza e le funzioni strumentali per le attività di orientamento e la organizzazione delle iscrizioni degli alunni, la collaborazione con la dirigenza e il personale amministrativo nella individuazione degli organici del personale docente, la collaborazione con la dirigenza nella preparazione e nel coordinamento di alcuni organi collegiali.</p> <p>Dal punto di vista delle relazioni, tale personale può affiancare il dirigente nella gestione dei rapporti con le famiglie e nella gestione dei rapporti con gli Enti Locali e con le associazioni del territorio.</p>
COMPETENZE ATTESE	/
DISCIPLINA O DISCIPLINE COINVOLTE	/
SCELTE METODOLOGICHE	/
SCELTE ORGANIZZATIVE	Semiesonero dall'insegnamento di due docenti di scuola primaria per un totale di 22 ore.
TEMPI PREVISTI ED EVENTUALI FASI DI	Intero anno scolastico: 1. 11 ore settimanali, secondo un orario che concilia esigenze

REALIZZAZIONE	<p>didattiche ed esigenze organizzative, svolte presso l'ufficio di dirigenza</p> <p>2. 11 ore settimanali, secondo un orario che concilia esigenze didattiche ed esigenze organizzative, di cui 4 svolte presso l'ufficio di dirigenza e le restanti in una delle sedi distaccate .</p>
RISULTATI ATTESI / PRODOTTI PREVISTI	<p>Grazie alla presenza di collaboratori che affiancano il dirigente nello svolgimento dei suoi compiti, tutto il personale docente e non docente, tutte le famiglie e tutti gli interlocutori esterni alla scuola, dai Comuni alle associazioni del territorio, possono ricevere dalla scuola un ascolto più tempestivo e un sostegno più efficace.</p>
VERIFICA E VALUTAZIONE	<p>Condotte dal dirigente scolastico rispetto a competenza, impegno, professionalità, grado di collaborazione e interazione.</p>
DOCENTI RICHIESTI IN ORGANICO POTENZIATO	<p>Docente con comprovata conoscenza dell'organizzazione scolastica, degli enti e delle associazioni operanti sul territorio, delle procedure gestionali e degli strumenti applicativi a loro supporto (22 ore)</p>

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei Bes presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art.3,commi1e3)	47
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	46
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	28
➤ ADHD/DOP	6
➤ Borderline cognitivo	6
➤ Altro	75
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio -economico	6
➤ Linguistico- culturale	50
➤ Disagio comportamentale	22
➤ Altro	
Totali	240
% su popolazione scolastica	17%
N°PEI redatti dai GLHO	46
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	13

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in....</i>	Sì/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratori ali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc..)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratori ali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc..)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratori ali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc..)	No
Funzioni strumentali/ coordinamento		Si
Referente d'Istituto(disabilità,DSA,BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/ interni		No
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso</i>	Si/No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Alunni
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Alunni
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Alunni
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	Alunni
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	Alunni
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione/ laboratori	No
	Altro :	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento sul disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS/CTI	Si
	Altro: 1 insegnante distaccata referente	CTI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo – didattiche/ gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale/italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA,ADHD, ecc...)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive,sensoriali..)	Si
	Altro: gli insegnanti partecipano ai corsi CTI-CTS-UST	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;		X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		X			
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
*=0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3:molto 4:moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento conclusivo(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Proposta utilizzo index per la valutazione del livello di inclusività (FS BES)
- Monitorare progetti di inclusività inseriti nel POF
- Monitorare metodologie inclusive inseriti nel POF
- Condivisione PEI/PDP del Team e Consiglio di Classe

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sollecitare la partecipazione ai corsi : UST
Sollecitare la partecipazione ai corsi: CTS
Sollecitare la partecipazione ai corsi: CTI
Per insegnanti curricolari e insegnanti di sostegno

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Riflessione e condivisione da parte dei docenti curricolari e di sostegno per la valutazione degli alunni con BES (criteri oggettivi – tipo di prova - adeguamento valutazione al PEI/PDP
-Adeguamento PEI/PDP durante l’A.S.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

Coordinamento insegnante di sostegno
Supporto all’interno delle classi
Scambio dei ruoli
Modalità efficaci di supporto (GRUPPI, APPR. COOP. CLASSI APERTE)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Progetto autonomia personale
Progetto P.I.P.P.I.
Coinvolgimento Servizi Sociali

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative

Coinvolgimento dei genitori per progetti di inclusività
Coinvolgimento dei genitori per condivisione PDP/PEI

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Curriculum per competenze in ottica inclusiva con esemplificazione attività inclusive (dal semplice al complesso)
Superamento lezione frontale

Valorizzazione delle risorse esistenti

Collaborazione con le istituzioni del territorio (comuni- ASL –tutela minori –Uonpia)
Assistente Sociali – Assessori Istituzione – Funzionari Assistente Sociale

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Volontari del servizio civile (per i comuni che ne hanno fatto richiesta)
Educatori (per i comuni che erogano il servizio)
Alternanza scuola /centro diurno per progetti di autonomia personale

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Per gli alunni in passaggio di grado scolastico:

-Incontri tra insegnante FS, insegnanti di sostegno e FS delle scuole Sec. II°

-Incontri tra insegnanti FS e Team docenti /Consiglio di Classe

Approvato dal gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24/06/2015

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 25/06/2015



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Istituto Comprensivo di Roncoferraro
Via Nenni, 11 – 46037 Roncoferraro
Tel: 0376 663118 Fax: 0376 664498
e-mail uffici: mnic81500n@istruzione.it

Prot. n° 3668/C7
Roncoferraro, 27 ottobre 2015

Piano annuale delle attività di aggiornamento e di formazione dei docenti A.S. 2015-2016

Ogni insegnante possiede un patrimonio culturale specifico, una formazione pedagogica e le competenze necessarie per misurarsi efficacemente con le dimensioni sociali e culturali dell'istruzione. Ciò nonostante, i mutamenti verificatisi nell'ambito della società e della scuola richiedono che i docenti acquisiscano e sviluppino con continuità nuove conoscenze e competenze.

Ogni scuola, nell'ambito della propria autonomia, ha il compito di promuovere iniziative di formazione volte allo sviluppo della professionalità dei propri docenti affinché possano strutturare e gestire un'offerta formativa efficace.

Lo scenario normativo

CCNL 2006-2009 art.63 c.1 "La formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane..."

CCNL 2006-2009 art.63 c.2 "La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce **un diritto** per il personale in quanto funzionale alla piena realizzazione e allo sviluppo delle proprie potenzialità"

L.107/2015 art.1 c.124 "...la formazione in servizio dei docenti di ruolo **è obbligatoria**, permanente e strutturale..."

Come emerge dalle precedenti citazioni, nel presente anno scolastico stiamo assistendo ad un significativo cambiamento dello scenario normativo: la formazione dei docenti è ritenuta così importante dai nostri legislatori, da essere diventata obbligatoria nella recente L.107/2015.



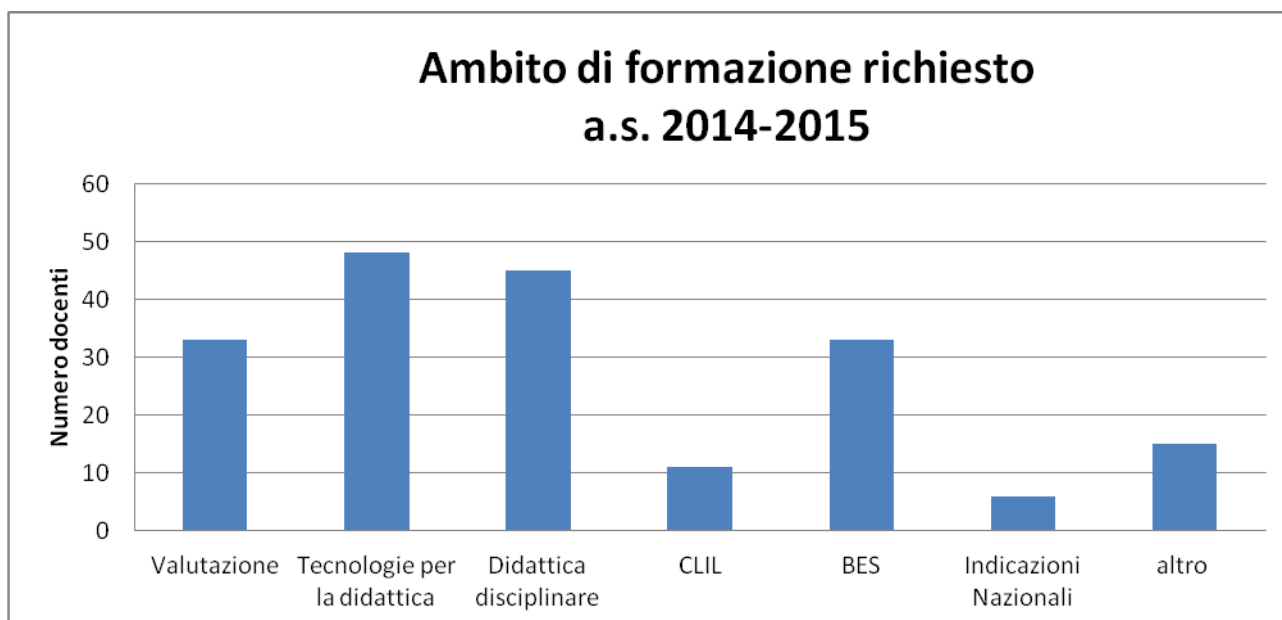
Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Istituto Comprensivo di Roncoferraro
Via Nenni, 11 – 46037 Roncoferraro
Tel: 0376 663118 Fax: 0376 664498
e-mail uffici: mnic81500n@istruzione.it

Le esigenze formative manifestate dai docenti

Al termine dell'anno scolastico 2014-2015 era stata richiamata l'attenzione dei docenti dell'istituto comprensivo sulla formazione ed era stato effettuato un monitoraggio volto a far emergere i principali bisogni formativi dei docenti.

I risultati del monitoraggio sono sintetizzati nella tabella seguente:



Dal grafico si evidenzia che i docenti chiedono di essere aggiornati sulle nuove tecnologie per la didattica, al fine di poterle concretamente impiegare nella pratica didattica quotidiana. Chiedono, inoltre, maggiore formazione sulla didattica disciplinare per arricchirla di nuove metodologie, strumenti e stimoli di lavoro.

Le esigenze della scuola desumibili dal piano di miglioramento

Nel corso dell'anno scolastico 2014-2015, l'istituto comprensivo, come ogni altra istituzione scolastica, ha provveduto a redigere il Rapporto di Autovalutazione. L'analisi di dettaglio effettuata ha fatto emergere punti di forza e di debolezza dell'istituto e ha portato alla redazione di un Piano di Miglioramento per il prossimo triennio 2016-2019 dal quale possono essere desunte le seguenti necessità formative:

- Promuovere attività formative volte a sostenere una didattica "per competenze".



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Istituto Comprensivo di Roncoferraro
Via Nenni, 11 – 46037 Roncoferraro
Tel: 0376 663118 Fax: 0376 664498
e-mail uffici: mnic81500n@istruzione.it

- Promuovere attività formative volte a sostenere la didattica con metodologie e strumenti innovativi, con particolare attenzione alle discipline scientifiche

Le iniziative formative per l'anno scolastico 2015-2016

Per rispondere ai bisogni formativi dei docenti e nello stesso tempo per procedere verso una crescita del personale in linea con le priorità della scuola, sono previste diverse iniziative di formazione, promosse da formatori esterni qualificati, reti di scuole operanti sul territorio, associazioni professionali), oltre che da risorse interne con comprovata competenza didattica, organizzativa o relazionale.

1 - INIZIATIVE VOLTE A SOSTENERE LE PRIORITA' E GLI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO DELL'ISTITUTO

Promuovere attività formative volte a sostenere una didattica "per competenze".

Iniziativa formativa	Ente proponente	Periodo di effettuazione	Destinatari
<u>"Curricolo, competenze e ambiente di apprendimento per una scuola inclusiva"</u> - incontri tenuti dal prof.Castoldi e dalla prof.ssa Gozzi	CTI Mantova	ciclo di sei incontri (dal 1 ottobre al 19 novembre) Svolgimento presso il centro culturale Khalo di San Giorgio	Docenti di scuola primaria e secondaria
<u>Le prerequisiti al termine della scuola dell'infanzia</u>	CTI Mantova	Da definire	Docenti della scuola dell'infanzia
<u>"Le competenze del docente nella scuola dell'infanzia: una chiave per il cambiamento"</u> - lezioni interattive e lavori di gruppo volto a rafforzare le competenze progettuali, didattiche e psicopedagogiche dei docenti della scuola dell'infanzia coordinati dalla prof.ssa Gozzi	I.C. Roncoferraro	Da definire	Docenti della scuola dell'infanzia



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Istituto Comprensivo di Roncoferraro
Via Nenni, 11 – 46037 Roncoferraro
Tel: 0376 663118 Fax: 0376 664498
e-mail uffici: mnic81500n@istruzione.it

Promuovere attività formative volte a sostenere la didattica con metodologie e strumenti innovativi, con particolare attenzione alle discipline scientifiche

Iniziativa formativa	Ente proponente	Periodo di effettuazione	Destinatari
<u>"CLIL01 - Web action"</u> - conclusione del percorso di formazione sull'insegnamento integrato di lingua e contenuti	rete di istituti "Comprensivi.net"	Settembre - Dicembre 2015	Docenti che già avevano partecipato ai primi incontri nell'anno scolastico 2014- 2015.
"Insegnare con eTwinning: competenze, tecnologie CLIL"	Piano di formazione regionale eTwinning 2015 dell'USR Lombardia	28 ottobre 2015 dalle ore 14.00 alle 18.00 presso il Liceo "Sofonisba Anguissola" di Cremona	Docenti impegnati sia nel 1° ciclo, sia nel 2° ciclo dell'istruzione
Iniziative dell'istituto di sostegno all'acquisizione di competenze digitali <ul style="list-style-type: none">• aggiornamento sul registro elettronico e sul quaderno elettronico• costruzione di ebook• LIM• altro	I.C. Roncoferraro Rete di scuole Comprensivi.net	Incontri nel corso dell'intero anno scolastico	Tutti i docenti
Iniziative volte a sostenere la didattica delle discipline logico- matematiche e scientifiche: <ul style="list-style-type: none">• <i>"Didattica della Probabilità e della Statistica per competenze e costruzione di semplici modelli" (Mathesis)</i>• altri	Associazioni professionali operanti sul territorio quali Mathesis e AIF Rete di scuole Labter-crea	Incontri nel corso dell'intero anno scolastico	Tutti i docenti, con particolare riguardo ai docenti di discipline dell'area logico- matematica e scientifica



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Istituto Comprensivo di Roncoferraro
Via Nenni, 11 – 46037 Roncoferraro
Tel: 0376 663118 Fax: 0376 664498
e-mail uffici: mnic81500n@istruzione.it

2 - INIZIATIVE VOLTE A SOSTENERE LE ESIGENZE FORMATIVE DEI DOCENTI

Iniziativa formativa	Ente proponente	Periodo di effettuazione	Destinatari
<u>"Viaggio nell'intercultura"</u> - convegno provinciale per la condivisione di esperienze nel campo dell'intercultura	AISAM	10 Settembre 2015	Tutti i docenti
<u>"L'osservazione in classe dei gravi disturbi di comportamento"</u> -	CTI Mantova	incontro in presenza il 23 ottobre 2015 presso ITIS di Mantova e una consulenza da parte della dott.ssa Novaro	Tutti i docenti, in particolare per insegnanti che hanno in classe alunni con gravi disturbi di comportamento
<u>"Autismo a scuola: buone prassi inclusive"</u> -	AT Mantova	incontro in presenza il 14 ottobre 2015 presso Università di Mantova e un incontro laboratoriale	Tutti i docenti, in particolare per insegnanti che hanno in classe alunni con autismo
<u>"Apprendere serenamente"</u>	AT Mantova	Primo incontro in presenza 2 ottobre 2015	Tutti i docenti, in particolare tutti coloro che sono coinvolti nel monitoraggio della dislessia
<u>"Le nuove sfide della multiculturalità"</u>	AT Mantova	4 novembre 2015, dalle 15.30 alle 18.30 Aula Magna dell'Università di Mantova	Tutti i docenti, in particolare referenti Intercultura, referenti BES/DSA
<u>"Multiculturalità"</u>	AT Mantova	Da definire	Tutti i docenti
<u>Cyberbullismo</u>	USR Lombardia	12, 19 e 26 novembre 2015 presso IS "Fermi" di Mantova	Tutti i docenti



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Istituto Comprensivo di Roncoferraro
Via Nenni, 11 – 46037 Roncoferraro
Tel: 0376 663118 Fax: 0376 664498
e-mail uffici: mnic81500n@istruzione.it

3 - INIZIATIVE DI FORMAZIONE OBBLIGATORIE IN OTTEMPERANZA A SPECIFICHE NORMATIVE

Iniziativa formativa	Ente proponente	Periodo di effettuazione	Destinatari
Corsi in materia di sicurezza (D.Lg 81/2008)	AISAM	Da definire	Docenti e figure sensibili, in relazione al ruolo e alla precedente formazione in materia di sicurezza
Corso di formazione per docenti neoimmessi in ruolo	AT - Mantova	Da definire	Docenti neoimmessi in ruolo

4 - ULTERIORI INIZIATIVE DI FORMAZIONE

Altre iniziative e proposte che perverranno da varie istituzioni (Ministero, Università, Enti locali, etc...), idonee ad un arricchimento professionale, potranno essere oggetto di successive comunicazioni. Inoltre, ciascun docente, individualmente o in gruppo, potrà intraprendere iniziative di autoaggiornamento, in coerenza con le priorità dell'Istituto.

Nell'attesa di maggiori chiarimenti dal punto di vista normativo, **si auspica la partecipazione di ogni docente ad almeno un corso della tipologia 1** (Iniziativa volte a sostenere le priorità e gli obiettivi di miglioramento dell'istituto) e si invitano tutti i docenti a conservare gli attestati della formazione sostenuta.

Il dirigente scolastico

Cristina Patria



I.C. RONCOFERRARO

Piano di Miglioramento

ANNO SCOLASTICO 2015-2016

TRIENNIO 2016-2019

INDICE

Gli esiti del RAV 2014-2015	3
Il piano di miglioramento a.s. 2015-2016	6
Ridefinizione degli obiettivi di processo del RAV	6
Gli obiettivi di processo in sintesi	7
Obiettivo di processo 1: Rinnovamento del curriculum di istituto basato sulle competenze	8
• Azioni da compiere	8
• Impegno di risorse umane interne alla scuola	10
• Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi	10
• Tempistica delle attività	11
• Monitoraggio delle azioni	11
Obiettivo di processo 2: Rinnovamento delle metodologie e degli strumenti didattici	12
• Azioni da compiere	12
• Impegno di risorse umane interne alla scuola	14
• Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi	14
• Tempistica delle attività	15
• Monitoraggio delle azioni	15
Obiettivo di processo 3: Consolidamento dell'istituto alla luce del nuovo assetto organizzativo e dei bisogni dell'utenza	16
• Azioni da compiere	16
• Impegno di risorse umane interne alla scuola	18
• Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi	18
• Tempistica delle attività	19
• Monitoraggio delle azioni	19
Uno sguardo al triennio 2016-2019	20
Il Piano di Miglioramento all'interno dell'istituto	21

GLI ESITI DEL RAV 2014-2015

ESITI	PRIORITA'	TRAGUARDO
Risultati scolastici	-----	-----
Risultati nelle prove nazionali	Migliorare i risultati nelle prove standardizzate, con particolare riferimento alle prove di matematica.	Ottenere risultati in linea con le medie provinciali sia alla primaria che alla secondaria e ridurre la variabilità dei risultati di classi parallele
Certificazione delle competenze	Rinnovare la didattica ordinaria, attraverso esperienze attive e interdisciplinari miranti a valorizzare le competenze e a favorire l'inclusione	Valorizzare la comunità docente e discente attraverso l'adozione di una didattica per competenze a livello generalizzato
Risultati a distanza	-----	-----

GLI ESITI DEL RAV 2014-2015

PROCESSI EDUCATIVO-DIDATTICI	OBIETTIVI DI PROCESSO
Curricolo progettazione e valutazione	Costruire prove valutative "per competenze" condivise tra classi dello stesso livello
	Catalogare e archiviare prove per competenze in forma digitale (area riservata del sito istituzionale)
	Adottare il nuovo modello di certificazione delle competenze calandolo in maniera significativa nell'azione didattica
Ambiente di apprendimento	Migliorare le infrastrutture e aumentare le dotazioni tecnologiche, in particolare le LIM, per sperimentare metodologie innovative
Inclusione e differenziazione	Costruire prove valutative "per competenze" orientate a studenti con B.E.S
	Introdurre nuove metodologie didattiche che permettano di attivare processi di apprendimento volti in particolare all'inclusione
	Promuovere la partecipazione a iniziative e/o competizioni per favorire un atteggiamento mirato al problem solving e valorizzare il merito
Continuità e orientamento	Progettare e realizzare attività condivise tra diversi ordini di scuola per accompagnare gli alunni nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro
	Monitorare i risultati a distanza di alunni al termine di ogni ordine di scuola e definire indicatori per un'autovalutazione dell'offerta formativa

PROCESSI ORGANIZZATIVO-GESTIONALI	OBIETTIVI DI PROCESSO
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Revisionare la mission dell'istituto alla luce del nuovo assetto organizzativo e dei bisogni dell'utenza.
	Descrivere in maniera sistematica i processi chiave della didattica, individuando responsabilità, procedure di lavoro e strumenti di controllo
	Aumentare la spesa progettuale della scuola, attraverso l'attivazione di progetti specifici volti a sostenere le aree di intervento prioritarie
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Prevedere la presenza di docenti facilitatori/guida del cambiamento all'interno dell'istituto.
	Promuovere attività formative volte a sostenere una didattica "per competenze".
	Promuovere attività formative volte a sostenere la didattica con metodologie e strumenti innovativi.
	Costruire un archivio delle esperienze formative dei docenti
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Promuovere momenti informativi in cui illustrare alle famiglie le attività di orientamento e la certificazione delle competenze.
	Aderire ad almeno una rete di scuole operante in una delle aree ritenute prioritarie

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO a.s. 2015-2016

Ridefinizione degli obiettivi di processo del RAV

PROCESSI EDUCATIVO-DIDATTICI	OBIETTIVI DI PROCESSO
Curricolo progettazione e valutazione	Rinnovamento del curricolo di istituto basato sulle competenze
Ambiente di apprendimento	Rinnovamento delle metodologie e degli strumenti didattici
Inclusione e differenziazione	
Continuità e orientamento	
PROCESSI ORGANIZZATIVO-GESTIONALI	OBIETTIVI DI PROCESSO
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Consolidamento dell'istituto alla luce del nuovo assetto organizzativo e dei bisogni dell'utenza
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Gli obiettivi di processo in sintesi: risultati attesi, indicatori di monitoraggio dei processi e delle modalità di misurazione dei risultati

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Rinnovamento del curriculum di istituto basato sulle competenze	Adozione del nuovo modello di certificazione delle competenze calato in maniera significativa nell'azione didattica	Numero prove per competenze <ul style="list-style-type: none"> • Elaborate • Sperimentate • Archivate Incontro con genitori effettuato Numero attività di continuità <ul style="list-style-type: none"> • progettate • attivate 	
2	Rinnovamento delle metodologie e degli strumenti didattici	Aumento delle dotazioni tecnologiche. Utilizzo di metodologie e strumenti innovativi nella pratica didattica quotidiana.	Rapporto <ul style="list-style-type: none"> • pc/studenti • dispositivi mobili/studenti • Lim/classi Numero classi connesse Formazione <ul style="list-style-type: none"> • numero corsi seguiti dai docenti • numero corsi attivati da IC Numero classi coinvolte in sperimentazioni metodologiche	
3	Consolidamento dell'istituto alla luce del nuovo assetto organizzativo e dei bisogni dell'utenza	Mission condivisa quale guida delle scelte didattiche e gestionali della scuola		

OBIETTIVO DI PROCESSO 1

Rinnovamento del curriculum di istituto basato sulle competenze

Le azioni da compiere: valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni nel medio-lungo termine

	Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio-lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio-lungo termine
1	Costruire prove valutative "per competenze" condivise tra classi dello stesso livello	Confronto e condivisione di pratiche valutative tra docenti	Demotivazione dei docenti, specie se il confronto e la condivisione restano "patrimonio" di pochi
2	Costruire prove valutative "per competenze" orientate a studenti con B.E.S	Confronto e condivisione di pratiche valutative tra docenti	Demotivazione dei docenti, specie se il confronto e la condivisione restano "patrimonio" di pochi
3	Somministrare prove valutative "per competenze" nelle classi terminali (quinta primaria e terza secondaria)	Sperimentare forme di valutazione significativa delle competenze degli alunni delle classi terminali	Aggravio di lavoro sia per docenti che per alunni delle classi terminali, già coinvolti in maniera significativa in attività di continuità/orientamento e nelle prove INVALSI
4	Catalogare e archiviare prove per competenze in forma digitale e relative rubriche valutative (area riservata del sito istituzionale)	Condivisione di prove di valutazione e loro possibile riutilizzo nell'istituto	Riutilizzo delle stesse prove per lungo tempo, senza nuovo confronto tra i docenti e "aggancio" con la realtà in evoluzione continua
5	Predisporre indicazioni per un impiego significativo del modello di certificazione delle competenze alla luce delle prove svolte	Condivisione delle modalità di utilizzo del modello di certificazione delle competenze	Superficialità nella somministrazione delle prove, quando lo strumento sarà padroneggiato
6	Progettare e realizzare attività condivise tra diversi ordini di scuola per accompagnare gli alunni nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro	Riduzione delle difficoltà degli alunni nel passaggio da un ordine di scuola al successivo	Aggravio di lavoro sia per docenti che per alunni delle classi terminali

	Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio-lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio-lungo termine
7	Monitorare i risultati a distanza degli alunni al termine di ogni ordine di scuola e definire indicatori per un'autovalutazione dell'offerta formativa	Individuazione di elementi oggettivi per una revisione critica del curricolo di istituto	
8	Prevedere la presenza di docenti facilitatori/guida del cambiamento all'interno dell'istituto.	Maggiore fiducia dei docenti nei confronti del processo di cambiamento	Leadership non sempre condivisa
9	Promuovere momenti informativi in cui illustrare alle famiglie la certificazione delle competenze.	Coinvolgimento delle famiglie nell'operato della scuola	

Impegno di risorse umane interno alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
DS	Promozione del lavoro tra i docenti e gli utenti esterni	-----	-----	-----
FS POF	Coordinamento dei gruppi di docenti	70 ore	1.225,00€	Fondi per Funzioni Strumentali
Commissione POF	Revisione e archiviazione delle prove per competenze predisposte dai gruppi di docenti	12 ore per ciascuno dei 4 componenti della commissione	840,00€	FIS
FS Continuità	Coordinamento delle attività di continuità didattica	38 ore	665,00€	Fondi per Funzioni Strumentali
Commissione Continuità	Progettazione e condivisione delle attività di continuità	120 ore	2.100,00€	FIS
Docenti primaria e secondaria	Predisposizione e sperimentazione in classe di prove valutative per competenze	8 ore per ciascun docente	----	Ore previste nell'ambito del piano delle attività docenti, per attività collegiali
Personale ATA	-----	---	---	---
Altre figure	-----	---	---	---

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori esterno	---	---
consulenti	-----	-----
attrezzature	-----	-----
servizi	---	---
altro	----	----

Tempistica delle attività

Attività	Pianificazione delle attività								
	sett	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									

Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche / necessità di aggiustamenti

OBIETTIVO DI PROCESSO 2

Rinnovamento delle metodologie e degli strumenti didattici

Le azioni da compiere: valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni nel medio-lungo termine

	Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio-lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio-lungo termine
1	Partecipare al bando PON per il potenziamento delle connessioni	Potenziare le infrastrutture per beneficiare di connessioni internet più stabili e veloci. Possibilità di sperimentare nuove metodologie didattiche basate su un uso massiccio della rete Internet	Disparità di infrastrutture/strumenti tra i plessi dello stesso istituto
2	Partecipare al bando PON per la realizzazione di ambienti di apprendimento	Rinnovare le dotazioni tecnologiche dell'istituto. Possibilità di sperimentare nuove metodologie didattiche basate sull'uso della rete Internet e di dispositivi mobili individuali	Disparità di infrastrutture/strumenti tra i plessi dello stesso istituto
3	Attivare assistenza tecnica per le dotazioni tecnologiche esistenti	Mantenimento delle dotazioni tecnologiche esistenti.	
4	Acquistare LIM per la scuola primaria	Potenziare le dotazioni tecnologiche della scuola primaria. Rinnovare la didattica alla scuola primaria	
5	Sperimentare progetto eTwinning	Promuovere il CLIL e l'uso delle tecnologie all'interno dell'istituto. Diffondere metodologie CLIL nell'istituto	
6	Partecipare ai "Giochi d'autunno" dell'Università Bocconi	Promuovere la partecipazione ad iniziative che favoriscano un atteggiamento mirato al problem solving Potenziare le competenze degli alunni e valorizzare il merito	

	Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio-lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio-lungo termine
7	Attivare progetto "Nessuno escluso"	Introdurre nuove metodologie didattiche e nuove forme di collaborazione che permettano di attivare processi di apprendimento volti in particolare all'inclusione	
8	Organizzare ed effettuare corso "Le competenze del docente nella scuola dell'infanzia - una chiave per il cambiamento"	Promuovere attività formative volte a sostenere una didattica "per competenze" già dalla scuola dell'infanzia. Condivisione di metodologie e strumenti di lavoro tra i docenti. Ridurre la discontinuità esistente tra le azioni della scuola dell'infanzia e quella primaria	
9	Organizzare ed effettuare corso avanzato sull'uso delle LIM in classe	Promuovere l'uso delle tecnologie all'interno dell'istituto. Favorire l'adozione di nuove metodologie volte a sviluppare le competenze degli alunni	
10	Attivare progetto "Didattica e tecnologie"	Sostegno ai docenti nella sperimentazione di attività didattiche basate sull'uso delle tecnologie	
11	Costruire un archivio delle esperienze formative dei docenti	Conoscenza immediata e puntuale delle competenze acquisite dai docenti. Valorizzare le competenze dei docenti all'interno dell'istituto	
12	Aderire ad almeno una rete di scuole operante nell'ambito delle nuove metodologie e strumenti		
13	Formazione animatore digitale		

Impegno di risorse umane interno alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
DS	Promozione delle iniziative formative per docenti presenti sul territorio. Organizzazione corso docenti infanzia Predisposizione candidature a bandi PON	----	----	----
FS supporto docenti per tecnologie	Docente con compiti di formazione e tutoring nei confronti dei colleghi (animatore digitale)	44	€770,00	Fondi per Funzioni Strumentali
FS BES	Docente con compiti di sostegno all'inclusione e di individuazione di nuove forme di sostegno agli alunni	65	€1.137,50	Fondi per Funzioni Strumentali
Docenti	Formazione Sperimentazione di nuove iniziative e/o nuove metodologie di lavoro.	----	----	---
Personale ATA	----	----	----	----
Altre figure	----	----	----	----

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	10 ore per formazione docenti dell'infanzia	Economie
	16 ore per formazione LIM	Fondi della rete Comprensivi.net
consulenti	----	----
attrezzature	yyy per acquisto LIM	Economie
servizi	xxx per contratto manutenzione hw/sw	Economie
altro	----	----

(*) l'impegno finanziario dovrà essere rivisto in maniera significativa, qualora la scuola riceva i finanziamenti derivanti dalla partecipazione ai bandi PON

Tempistica delle attività

Attività	Pianificazione delle attività								
	sett	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									

Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche / necessità di aggiustamenti

OBIETTIVO DI PROCESSO 3

Consolidamento dell'istituto alla luce del nuovo assetto organizzativo e dei bisogni dell'utenza

Le azioni da compiere: valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni nel medio-lungo termine

	Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio-lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio-lungo termine
1	Effettuare monitoraggio dei bisogni delle famiglie, del territorio e degli alunni	Acquisire conoscenza sulle attese delle famiglie nei confronti della scuola. Condividere una visione di scuola sulla quale basare l'operato dei docenti e dell'intera istituzione scolastica	Non corrispondenza con la situazione reale della scuola, se non riproposto con cadenze abbastanza ravvicinate
2	Descrivere in maniera sistematica i processi chiave della didattica, individuando responsabilità, procedure di lavoro e strumenti di controllo	Chiarezza nell'applicazione delle procedure didattiche e conseguente maggiore efficacia dell'azione didattica	
3	Promuovere un concorso interno "Uno slogan per la scuola"	Effettuare una riflessione sul significato della scuola per gli studenti. Sviluppare nei ragazzi il senso di appartenenza alla scuola	Scarso significato, se non riproposto frequentemente agli alunni
4	Attivare progetto SOS per il sostegno all'organizzazione scolastica	Collaborazione con la dirigenza e con i docenti per l'organizzazione delle attività educativo/didattiche, dei progetti inerenti al POF, la gestione dei rapporti con le famiglie, con gli Enti Locali e con le associazioni del territorio. Ascolto più tempestivo e sostegno più efficace di tutti gli interlocutori della scuola.	

	Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio-lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio-lungo termine
5	Incontrare nuovo consiglio di istituto e nuovi rappresentanti dei genitori	Effettuare una riflessione sul ruolo della scuola per le famiglie. Rafforzare il legame tra la scuola e le famiglie; rafforzare la partecipazione dei genitori alla vita della scuola	
6	Incontrare comuni per pianificare strategie di intervento condivise	Effettuare una riflessione sul ruolo della scuola per gli Enti del territorio Rafforzare il legame tra la scuola e gli Enti del territorio	
7	Incontrare collegio docenti per definizione priorità progettuali	Effettuare una riflessione sul ruolo della scuola per i docenti e sulle aree progettuali prioritarie	

Impegno di risorse umane interno alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
DS	Predisposizione monitoraggio e analisi dei dati	----	----	----
Collaboratori DS	Collaborazione con il dirigente e con tutti i docenti dell'istituto Predisposizione monitoraggio, raccolta e analisi dei dati	11 ore a settimana per ciascuno dei due collaboratori		FIS
Docenti	Coinvolgimento alunni nello sviluppo dello slogan della scuola			
Personale ATA	----	----	----	----
Altre figure	----	----	----	----

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
consulenti		
attrezzature		
servizi		
altro		

Tempistica delle attività

Attività	Pianificazione delle attività								
	sett	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									

Monitoraggio delle azioni

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche / necessità di aggiustamenti

UNO SGUARDO AL TRIENNIO 2016-2019

Obiettivo di processo	Linee di sviluppo 2016-2017	Linee di sviluppo 2017-2018	Linee di sviluppo 2018-2019
Rinnovamento del curriculum di istituto basato sulle competenze	Consolidamento e sperimentazione delle prove per competenze elaborate per le classi terminali. Individualizzazione delle stesse per gli alunni con BES	Predisposizione e sperimentazione prove per competenze per classi non terminali	Integrazione del curriculum verticale di istituto con gli aspetti valutativi ed esemplificazioni di prove di realtà.
Rinnovamento delle metodologie e degli strumenti didattici	Incremento delle LIM alla primaria e dei dispositivi mobili alla secondaria. Ampliamento sperimentazione di etwinning; avvio sperimentazione del coding e piattaforme di elearning Formazione e avvio sperimentazione di metodologie cooperative anche per rafforzare l'inclusione.	Incremento delle LIM alla primaria e dei dispositivi mobili alla secondaria. Ampliamento sperimentazione di etwinning, coding e piattaforme di elearning Ampliamento sperimentazione di metodologie cooperative anche per rafforzare l'inclusione.	Introduzione LIM alla scuola dell'infanzia. Consolidamento sperimentazione di etwinning, coding e piattaforme di elearning Consolidamento sperimentazione di metodologie cooperative anche per rafforzare l'inclusione.
Consolidamento dell'istituto alla luce del nuovo assetto organizzativo e dei bisogni dell'utenza	Consolidamento della modulistica e dei regolamenti di istituto. Avvio del protocollo digitale (individuazione, acquisto e formazione sul software)	Consolidamento utilizzo del protocollo digitale	Consolidamento utilizzo del protocollo digitale

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO

Il Nucleo di Autovalutazione dell'istituto

Nell'anno scolastico 2014-2015 il Nucleo di Autovalutazione era costituito dalla dirigente scolastica e da quattro docenti, uno della scuola dell'infanzia, due della scuola primaria ed uno della secondaria, in rappresentanza dei diversi ordini di scuola. Questo gruppo di lavoro ha contribuito attivamente alla stesura del RAV ed alla sua pubblicazione definitiva nel settembre 2015.

Nell'anno scolastico 2015-2016 il Nucleo di Autovalutazione è stato integrato con due ulteriori docenti, uno della scuola primaria ed uno della secondaria; il nuovo gruppo ha contribuito alla predisposizione del presente piano di miglioramento, partendo dalle idee sviluppate nel RAV.

La condivisione del piano di miglioramento all'interno della scuola

Gli esiti del RAV sono stati condivisi da tutto il personale docente. Gli insegnanti, lavorando a gruppi, hanno preso in esame le priorità del RAV e contribuito ad individuare le azioni più significative per il miglioramento dell'istituto. Il loro lavoro ha rappresentato, pertanto, il punto di partenza per il lavoro del Nucleo di Autovalutazione.

Il piano di miglioramento redatto dal Nucleo di Autovalutazione è stato condiviso con il Collegio dei Docenti e costituisce parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'istituto.

La diffusione dei risultati del piano di miglioramento all'interno e all'esterno della scuola

Il Nucleo di Autovalutazione prevede una verifica dell'andamento del piano di miglioramento entro il mese di maggio 2016, al fine di rendicontare l'operato dell'istituto in occasione del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto di fine anno scolastico e di porre le basi per l'individuazione delle azioni di miglioramento da avviare nell'anno scolastico 2016-2017.